Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in
Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

I limiti e le opportunità della democrazia taiwanese: la gioventù dei movimenti sociali

Proposta di traduzione e commento traduttologico di un articolo di sociologia

Relatore
Prof.ssa Federica Passi

Laureanda
Anna Pupi
Matricola 836033

Anno Accademico
2015/2016

A mia sorella

Abstract

La tesi propone la traduzione in italiano dell'articolo cinese "Cresciuti in una notte" (*yi ye zhang da* 一夜長大) dell'attivista sociale e giornalista Liu Meiyu, pubblicato sul periodico *Pensiero* (*sixiang* 思想) nel 2014. La traduzione è corredata dal relativo commento traduttologico che spiega la strategia adottata e le modalità di superamento dei problemi linguistici e lessicali riscontrati. L'articolo studia la formazione di una nuova categoria di attivisti, gli "attivisti neofiti", che riunisce cittadini taiwanesi provenienti da realtà sociali eterogenee.

Analizzando il background ideologico dei partecipanti all'attivismo sociale degli ultimi trent'anni, si evince il progressivo coinvolgimento di fasce di popolazione un tempo estranee a questa forma di protesta. Secondo l'autrice l'esposizione all'ideologia democratica, la globalizzazione e la giovane età della popolazione hanno concorso alla formazione di una comunità di attivisti sempre più aperta e diversificata. Questo fenomeno da un lato incrementa il numero di partecipanti alle proteste, ma dall'altro ostacola la formulazione di istanze precise e condivise da tutti.

L'articolo analizza in particolare le dinamiche del movimento dei Girasoli, svoltosi nel marzo del 2014 a Taipei. In questa occasione, per la prima volta nella storia di Taiwan, molti gruppi di attivisti si sono coalizzati per protestare contro obiettivi comuni quali la riforma economica e altre questioni di ordine civile.

L'autrice conclude il suo articolo avanzando l'ipotesi che, migliorando la comunicazione tra i gruppi di protesta, si possano aumentare l'efficacia e il potenziale educativo dell'attivismo civile.

中文搞要

本論文主題以翻譯《一夜長大：台灣當代青年社會參與之濫觴》此篇文章為主。該文由聯經出版公司《思想》發表於 2014 年，作者是媒體工作者、評論人、紐約時報的特約記者劉美好。本論文的主題將譯為義大利文版本，並評論所進行的翻譯策略以及克服語言與詞彙翻譯障礙的方式。此篇文章是關於華人世界在 2014 年頗具爭議也很耐思考的事件：爆發於台北的太陽花學運。這次大規模的佔領與抗議，不僅對在地社會帶來了強烈的衝擊，也對兩岸三地的既有互動模式形成挑戰。作者彙整和揭示上個三十年間台灣青年世代的社會參與模式。然后勾勒出青年醞釀議題式社會運動的主要環境以及技術上的流程。她表示青年人熱心參與社會也可能是很大的隱憂。比如簡化議題追求最大民意，製造社會分裂卻解決不了問題，甚至模糊和轉移了事件的焦點。而且即使運動告一段落，所造成的社會氛圍與政治後果也會持續發酵。劉美好曾任職於《中央社》、《破週報》，《紐約時報》特約記者、《星島日報》紐約版記者，並曾於卡內基國際事務倫理委員會任媒體助理。受太陽花運動影響辭職返台，目前著手於創辦資訊圖像化雜誌。

Indice

Prefazione ..... **III**

1. Contesto storico-politico **1**

1.1 Il ruolo internazionale di Taiwan 1

1.1.1 Composizione demografica di Taiwan 3

1.1.2 Aspetti culturali di Taiwan: la lingua taiwanese 3

1.2 La nascita della Repubblica di Cina 5

1.3 Taiwan verso la democrazia (1970-1987) 6

1.3.1 L'avvento della democrazia e il Consenso del 1992 8

1.4 Il consolidamento democratico di Taiwan 10

1.4.1 Le elezioni del 1996 e la crisi dello Stretto 10

1.4.2 I primi effetti della democrazia: l'alternanza politica 11

1.4.3 La tregua diplomatica di Ma Yingjiu 13

1.4.4 Gli incontri tra Cina e Taiwan dopo il 2012 15

1.5 Situazione attuale 15

1.6 L'accordo di libero commercio e il movimento dei Girasoli 17

1.7 La nuova dimensione dell'attivismo a Taiwan 18

2. Traduzione in italiano **21**

3. Commento **42**

3.1 Premesse 42

3.2 Tipologia testuale 44

3.3 Lettore modello 45

3.4 Dominante e macrostrategia 46

3.5 Il rimando connotativo nel titolo 48

3.6 Fattori lessicali: nomi propri di persona 49

3.6.1 Toponimi 50

3.6.2 Lessico tecnico 51

3.6.3 Materiale lessicale straniero 53

3.6.4 Materiale linguistico autoctono 54

3.6.4.1 Gli slogan 54

3.6.4.2 Espressioni nelle lingue autoctone 59

3.7 Fattori grammaticali: lingua isolante e lingua flessiva 60

3.7.1 Pronomi personali connotati sessualmente 61

3.8 Organizzazione sintattica 62
3.8.1 Nominalizzazione 63
3.8.2 Separazione di frasi 65
3.9 Fattori testuali: la struttura tematica 67
3.9.1 Note e citazioni 67
3.10 Problemi culturali: il “complesso provinciale” 71
3.11 Stile e registro 74
4. Glossario 77
5. Conclusioni 84
6. Bibliografia 86
7. Sitografia 89
8. Ringraziamenti 92

Prefazione

Il presente elaborato affronta la traduzione dell'articolo一夜長大 *yi ye zhang da* (Cresciuti in una notte) di Liu Meiyu, pubblicato nel 2014 sul periodico taiwanese di argomento sociologico e politico 思想 *sixiang* (Pensiero). La presente tesi ha l'obiettivo di promuovere e mediare nel contesto linguistico italiano l'analisi svolta dall'attivista sociale Liu Meiyu sul rapporto tra la democrazia e i movimenti sociali a Taiwan. L'articolo teorizza le modalità in cui i movimenti sociali taiwanesi potrebbero spingere il Paese verso un assetto più democratico.

L'individuazione di questo articolo è frutto del mio interessamento al tema dell'attivismo civile durante il periodo di studio presso l'Università Nazionale di Chung Hsing a Taichung nel 2015. A partire dalle lezioni del visiting professor Guo Renfeng dell'Università Nazionale di Taiwan sull'identità nazionale taiwanese, mi sono focalizzata sul caso del movimento dei Girasoli, svoltosi a Taipei nel marzo 2014. Il movimento, durato ventiquattro giorni consecutivi, ha portato per la prima volta nella storia taiwanese all'occupazione del Parlamento (lo Yuan Legislativo) per revocare il nuovo patto di libero commercio nel settore dei servizi con la Cina.

Inserendosi nel recente dibattito sul rapporto tra movimenti sociali e Stato, l'autrice dell'articolo tradotto espone la sua analisi dell'avvenimento, descrivendo la percezione della democrazia da parte dell'ultima generazione e immaginando le strategie dei movimenti nel prossimo futuro.

Un elemento di particolarità è costituito dalla lingua in cui è scritto l'articolo, ossia il cinese utilizzato a Taiwan; questa caratteristica è emersa in fase di traduzione attraverso l'individuazione dei numerosi aspetti lessicali e culturali che differenziano il cinese di Taiwan dal cinese standard. Lo stile dell'autrice si contraddistingue inoltre per l'elevato utilizzo di neologismi ed espressioni metaforiche, che conferiscono al testo un tono a tratti informale che ricorda la prosa adottata nella stesura dei blog di attualità.

Il testo si rivolge a lettori taiwanesi vicini alla dimensione dell'attivismo civile. Di conseguenza, l'autrice non si occupa di introdurre il contesto in cui si svolgono i fatti narrati e fa spesso uso di termini tecnici. Per diminuire la distanza tra i lettori del presente elaborato e il contenuto dell'articolo quindi, la traduzione italiana è stata completata da una sezione introduttiva del contesto storico e politico taiwanese.

Questo lavoro di tesi è articolato in tre parti: un capitolo introduttivo, la traduzione dell'articolo in lingua italiana e il commento traduttologico. La tesi è composta anche da un abstract in italiano e in cinese, da un glossario e dalla bibliografia.

1. Contesto storico-politico

Allo scopo di fornire gli strumenti necessari per comprendere i contenuti e le specificità culturali del testo tradotto nel presente lavoro di tesi, in questa sezione ci si occuperà di introdurre il contesto storico e politico all'interno del quale si colloca l'articolo scelto.

In particolare sarà presentato il ruolo della Repubblica di Cina sul piano internazionale, le caratteristiche linguistiche e sociali della popolazione taiwanese, il processo e le motivazioni che hanno portato al consolidamento dell'assetto democratico sull'isola, gli effetti della democrazia sulle scelte politiche in rapporto alla Repubblica Popolare Cinese e il contesto all'interno del quale si è formato l'attivismo civile taiwanese negli ultimi trent'anni.

1.1 Il ruolo internazionale di Taiwan

Taiwan è una democrazia multipartitica denominata Repubblica di Cina (*zhonghua minguo* 中華民國, in inglese Republic of China "RoC") e un libero mercato classificato quindicesimo nel mondo del commercio.[1] La sua popolazione di 23,5 milioni[2] è superiore a quella di molti Paesi membri delle Nazioni Unite.[3] Su una base pro capite, l'isola presenta un PIL tre volte maggiore di quello della Repubblica Popolare Cinese.[4] L'economia taiwanese è al quindicesimo posto nel mondo anche per gli indicatori della competitività globale, posizionandosi dinanzi a Norvegia, Polonia e Belgio.[5] La proiezione economica taiwanese sul piano internazionale è quindi solida. Tuttavia riguardo all'accesso ai mercati esteri la RoC è al penultimo posto sui centotrentotto Paesi considerati dal report del Forum economico mondiale.[6] A causa del suo particolare status internazionale, infatti, la Repubblica di Cina è riconosciuta come Stato indipendente soltanto dai ventidue Paesi con i quali è alleata

[1] 2016 Indice di libertà economica, *Heritage Foundation*, http://www.heritage.org/index/ranking, consultata il 22-11-2016.
[2] Statistiche nazionali, Republic of China (Taiwan), http://eng.stat.gov.tw/point.asp?index=9, consultata il 22-11-2016.
[3] Indice dei Paesi membri delle Nazioni Unite, http://www.un.org/en/member-states/index.html, consultata il 22-11-2016.
[4] Statistiche nazionali, Republic of China (Taiwan), http://eng.stat.gov.tw/point.asp?index=9, consultata il 22-11-2016.
[5] Klaus SCHWAB, Rapporto sulla competitività globale 2016-2017, *World economic forum*, Ginevra, 2016, p. 60.
[6] Klaus SCHWAB, *op. cit.*

diplomaticamente.[7] Di conseguenza, l'isola si trova spesso a fronteggiare numerose difficoltà nella stipulazione di accordi commerciali internazionali.

Si tende a pensare che Taiwan fosse in passato parte della Cina e abbia successivamente deciso di rendersi indipendente, ma non è così. La Cina ha definitivamente annesso Taiwan nel 1887 governandola fino al 1895, quando fu colonizzata dai Giapponesi. Dopo la fine della seconda guerra mondiale e la sconfitta del Giappone, la Cina ne riprese il controllo fino al 1949, quando i nazionalisti furono sconfitti e si ritirarono sull'isola.

L'economia di Taiwan dipende in larga parte dai rapporti con la Cina, nonostante Taipei non abbia alcuna intenzione di tornare sotto la sovranità di Pechino: ciò significherebbe rinunciare al proprio sistema democratico e alla propria indipendenza. In tale ottica, l'alleanza con gli Usa resta fondamentale.

Tuttavia gli Usa non riconoscono ufficialmente la Repubblica di Cina. Questa è la *conditio sine qua non* per dialogare con Pechino, per cui esiste solo una Cina, la Repubblica Popolare Cinese, di cui Taiwan fa parte. Ad ogni modo Washington e Taipei intrattengono relazioni diplomatiche *de facto* tramite l'American Institute of Taiwan e, in base al Taiwan Relations Act, gli Usa forniscono a Formosa armi per scopi difensivi. Infine, la legge lascia intendere che Washington potrebbe intervenire a protezione di Taipei, qualora Pechino cercasse di riprenderla con l'uso della forza.[8] Nei prossimi anni la cooperazione Cina-Taiwan è destinata ad aumentare, ma il triangolo con gli Usa resterà a geometria variabile: qualora Pechino minacciasse di riprendersi Taipei, questa non esiterebbe a coinvolgere Washington.[9]

La Repubblica di Cina è inoltre coinvolta in altre controversie sul controllo delle isole, come nel caso delle Spratly, contese tra Cina, Malesia, Filippine, Vietnam e Brunei; e in quello delle Isole Paracel, occupate dalla Cina, ma rivendicate da Vietnam e RoC. Sia Taiwan che la Cina infine chiedono il riconoscimento della loro sovranità sulle isole Senkaku, formalmente gestite dal Giappone.[10]

---

[7] Indice dei Paesi alleati diplomatici del Ministero degli Affari Esteri Repubblica di Cina (Taiwan), 2014, http://www.mofa.gov.tw/en/AlliesIndex.aspx?n=DF6F8F246049F8D6&sms=A76B7230ADF29736, consultata il 22-11-2016.
[8] Cheng-Yi LIN, "Taiwan–US security relations", in Gunther Shubert (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, p. 482.
[9] *Ibidem.*
[10] Mu-Min CHEN, "Taiwan and the South China Sea", in Gunther Shubert (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, p. 500.

1.1.1 Composizione demografica di Taiwan

Con quasi seicentocinquanta persone per chilometro quadrato, Taiwan ha una densità demografica inferiore solo al Bangladesh.[11] Gran parte della sua popolazione è di etnia Han e discende dagli immigrati cinesi che raggiunsero l'isola per fornire manodopera nel Diciassettesimo secolo, quando Formosa era una colonia olandese a sud e spagnola a nord.[12] Oltre l'80% di questi immigrati era originario della provincia del Fujian, mentre il rimanente era di etnia Hakka e proveniva dalla provincia del Guangdong. Oggi la popolazione indigena oggi non supera le cinquecentomila unità e costituisce il 2% del totale.[13] Il tasso di crescita della popolazione nell'isola è vicino allo zero da decenni, con una crisi senza precedenti nel tasso di natalità.[14] Inoltre con l'apertura economica alla Cina continentale del 1987, Taiwan ha assistito all'emigrazione verso il continente di decine di migliaia di abitanti che intendono migliorare le proprie condizioni lavorative: fonti non ufficiali del 2014 stimano che un milione circa di Taiwanesi siano emigrati in questo periodo.[15]

1.1.2 Aspetti culturali di Taiwan: la lingua taiwanese

La lingua ufficiale della Repubblica di Cina è il mandarino standard nella variante taiwanese. Questa variante linguistica impiega i caratteri cinesi non semplificati e presenta alcune forme lessicali e costruzioni sintattiche che si discostano dal cinese parlato nella RPC. Tuttavia, la lingua maggiormente diffusa a Taiwan è la lingua taiwanese, chiamata *taiyu* 台語, introdotta dagli immigrati cinesi arrivati sull'isola dalla provincia del Fujian prima del 1895.[16] Questa lingua fa parte dei dialetti min, parlati anche nella provincia del Guandong nord-orientale e dalle comunità di origine cinese in vari paesi del Sud-est asiatico.[17] Non esiste un sistema di scrittura ufficiale di questa lingua e il sistema di trascrizione più diffuso è quello a caratteri cinesi.[18] Tra le altre lingue riconosciute a Taiwan troviamo il dialetto hakka e i gruppi linguistici minoritari del Sud-est asiatico.

---

[11] "'Taiwan' in Atlante Geopolitico Treccani", 2016, http://www.treccani.it/enciclopedia/taiwan_(Atlante-Geopolitico), consultata il 29-11-2016.
[12] *Ibidem.*
[13] *Ibidem.*
[14] *Ibidem.*
[15] "2014 elections: Chinese officials aiding KMT voters: sources", *Taipei Times*, 16 novembre 2014, http://www.taipeitimes.com/News/taiwan/archives/2014/11/16/2003604555, consultata il 29-11-2016.
[16] Anna Maria PAOLUZZI, "Lingua e politica a Taiwan - Il significato del taiyu nel contesto politico passato e presente", in Antonella Ceccagno, Sofia Graziani (a cura di) , *Mondo Cinese*, 122, Milano, Istituto Italo Cinese, 2005, http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/122/122_paol.htm#4a, consultata il 24-12-2016.
[17] Magda ABBIATI, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992, p. 59.
[18] *Ibidem.*

Durante il periodo della colonizzazione giapponese (1895-1945) il governo attuò una massiccia opera di alfabetizzazione della popolazione autoctona alla lingua giapponese.[19] L'isola divenne di conseguenza bilingue: il giapponese divenne la lingua dell'élite culturale e delle comunicazioni ufficiali, mentre il taiwanese e lo hakka si affermarono come le lingue dei contesti familiari e informali. Dopo la sconfitta del Giappone nella Seconda Guerra Mondiale e il ritorno di Taiwan alla Cina, il governo impose la diffusione del cinese tra la popolazione, proibendo l'uso del giapponese in pubblico e nei testi scritti.[20] Il fatto che il cinese e il taiwanese non fossero reciprocamente compresi dai parlanti dell'una e dell'altra lingua escluse la popolazione locale dalla politica e dalla pubblica amministrazione. Dopo la sconfitta del Partito Nazionalista (chiamato *zhongguo guomin dang* 中國國民黨 e noto come Kuomintang, abbreviato KMT) nella guerra civile cinese, il governo nazionalista si trasferì ufficialmente a Taiwan, insieme a circa due milioni di cinesi. Questo gruppo costituì circa il 30% della popolazione dell'isola e si impose presto come élite sociale. Per favorire la diffusione del cinese, nel 1956 fu proibito l'uso dei dialetti nelle scuole. Il taiwanese fu gradualmente bandito anche dai media e da tutte le forme d'arte. Nel corso degli anni settanta, in seguito all'espulsione di Taiwan dalle Nazioni Unite, il governo del KMT iniziò a perdere prestigio. Lentamente, grazie anche all'opera del Movimento per la Letteratura Nativista che si occupava di narrare le vicissitudini della realtà rurale taiwanese, si cominciò a rivalutare culturalmente il *taiyu* e il lessico degli scrittori più famosi cominciò a includere lessemi e costruzioni sintattiche tipiche della lingua bandita.[21] In quegli stessi anni si formò il gruppo di opposizione politica Tangwai (*dangwai* 黨外, lett. "fuori dal partito"), favorevole all'indipendenza dell'isola e si fece lentamente strada la convinzione che l'identità nazionale taiwanese si fosse differenziata da quella cinese. Nel 1982 il film a episodi *Guanyin de gushi* 光陰的故事 reintrodusse il taiwanese in parte dei dialoghi e riscosse un notevole successo da parte del pubblico e della critica. L'uso del taiwanese cominciò a diffondersi anche in film di nicchia come le pellicole del regista cinese naturalizzato taiwanese Hou Xiaoxian (侯孝贤).

Nel 1990 fu promosso in via sperimentale il bilinguismo nelle scuole elementari e medie inferiori.[22] Da allora esponenti politici nazionalisti e democratici si servirono in svariate occasioni pubbliche delle lingue locali per aumentare il proprio carisma.

---

[19] Anna Maria PAOLUZZI, "Lingua e politica a Taiwan - Il significato del taiyu nel contesto politico passato e presente", in Antonella Ceccagno, Sofia Graziani (a cura di) , *Mondo Cinese*, 122, Milano, Istituto Italo Cinese, 2005, http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/122/122_paol.htm#4a, consultata il 24-12-2016.
[20] *Ibidem.*
[21] *Ibidem.*
[22] *Ibidem.*

1.2 La nascita della Repubblica di Cina

Uno degli aspetti cruciali che differenziano la società taiwanese da quella cinese è l'assetto democratico del governo della Repubblica di Cina. Il processo di "conversione" democratica dell'isola è stato lungo e costellato di difficoltà sia sul piano politico che culturale. Per comprendere le dinamiche politiche che oggi influenzano le scelte della Roc, è necessario fare un passo indietro e osservare le fasi del processo di consolidamento democratico nella Repubblica di Cina.

Le radici del sistema democratico contemporaneo taiwanese risalgono ai primi anni del ventesimo secolo, quando gli intellettuali attivisti sia nella Cina continentale sia a Taiwan, all'epoca colonia giapponese, iniziarono a immaginare un futuro democratico per le rispettive regioni.[23]

La RoC si costituì inizialmente nella Cina continentale nel 1912 sotto la guida di Sun Yat-sen (孫逸仙), uno dei fondatori del Partito Nazionalista (il KMT). Il nuovo Stato conobbe varie fasi di instabilità politica a causa della guerra civile contro l'esercito comunista di Mao Zedong (毛澤東) che intendeva strappare la Repubblica ai nazionalisti. Nel 1925 Chiang Kai-shek (蔣介石) divenne il nuovo capo del KMT e succedette alla leadership della Repubblica di Cina. Quando il Giappone pose fine all'occupazione coloniale di Taiwan, nel 1945, questa tornò alla RoC. L'amministrazione del KMT si dimostrò inetta e corrotta e la tensione sull'isola sfociò nell'incidente del 28 febbraio 1947 in cui l'uccisione di una venditrice di sigarette causò lo scoppio di una rivolta popolare. Per far fronte alla situazione di instabilità creatasi dopo l'incidente, il KMT assemblò un'ingente forza militare e fece arrestare e uccidere numerosi attivisti.

Il 10 maggio del 1948 fu instaurata la legge marziale, ed ebbe così inizio il cosiddetto Terrore Bianco (*baise kongbu* 白色恐怖), durante il quale migliaia di persone furono imprigionate o giustiziate per la loro opposizione politica al Kuomintang. Le vittime principali del Terrore Bianco furono le famiglie più ricche, gli intellettuali di origine taiwanese e i continentali sospettati di avere associazioni con i comunisti. Nel 1949 Mao Zedong sconfisse i nazionalisti in terraferma e fondò la Repubblica Popolare Cinese. Chiang Kai Shek e i suoi seguaci si ritirarono quindi a Taiwan dove instaurarono il regime nazionalista mantenendo il nome di Repubblica di Cina (RoC).

[23] Thomas B. GOLD, "Retrocession and Authoritarian KMT Rule (1945-1986)", in Gunther SHUBERT (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, p. 38.

Numerosi sforzi del governo nazionalista furono indirizzati a creare una retorica di appartenenza alla Cina, un'operazione che scoraggiò e ostacolò il mantenimento della tradizione storica e culturale di Taiwan, in contrasto con quella cinese. La legge marziale consentì la persecuzione dei sostenitori del comunismo e dell'indipendenza di Taiwan, portando a una consistente repressione politica e culturale. Come esposto nel capitolo sulla realtà linguistica taiwanese, La lingua taiwanese fu posta al bando a favore del cinese mandarino, così da sostenere il mito nazionalista della riconquista della madrepatria, secondo cui il governo era stato solo temporaneamente usurpato dai comunisti.[24] In quest'ottica, la maggioranza dei seggi nel Parlamento, chiamato Yuan Legislativo (*lifa yuan*立法院), e nell'ex Assemblea Nazionale (*guomin dahui* 國民大會) fu assegna a cinesi continentali eletti in Cina tra il 1947 e il 1948.[25] Fu inoltre vietata la formazione di nuovi partiti, anche se gli esponenti dell'opposizione potevano candidarsi alle elezioni parlamentari a livello individuale.[26]

L'evidente squilibrio rappresentativo negli organi governativi e le altre disposizioni della legge marziale posero un limite significativo all'attuazione della democrazia. Tuttavia tra la popolazione civile, una parte degli intellettuali cinesi trasferitisi Taiwan nel 1949, contemporaneamente all'instaurazione sull'isola del regime, iniziò a fare causa comune con alcuni politici nativi dell'isola nell'intento di riformare il governo della RoC.[27] Questi primi tentativi di cambiamento furono schiacciati dal KMT, ma focalizzarono una rinnovata attenzione sulla promessa democratica dell'isola.

1.3 Taiwan verso la democrazia (1970-1987)

Nei primi anni settanta, sotto la presidenza del figlio di Chiang Kai Shek, Chiang Ching-kuo, l'uscita della Repubblica di Cina dalle Nazioni Unite indebolì significativamente la percezione della legittimità del regime nazionalista. In concomitanza con quella tendenza, i Taiwanesi che appoggiavano l'obiettivo di strappare il continente ai comunisti e giustificavano l'autoritarismo del partito al governo erano sempre meno. Un nuovo movimento di riforma cominciò a formarsi, riunendo intellettuali filodemocratici e politici locali intenzionati a espandere la loro sfera di influenza.[28]

---

[24] Thomas B. GOLD, "Retrocession and Authoritarian KMT Rule (1945-1986)", cit., p. 40.
[25] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, Leida, Brill, 2012, p. 76.
[26] Thomas B. GOLD, "Retrocession and Authoritarian KMT Rule (1945-1986)", cit., p. 40.
[27] Thomas B. GOLD, "Retrocession and Authoritarian KMT Rule (1945-1986)", cit., p. 41.
[28] Thomas B. GOLD, "Retrocession and Authoritarian KMT Rule (1945-1986)", cit., p. 45.

Nei primi anni ottanta, il movimento democratico di Taiwan godette di forte slancio.[29] Quando il governo utilizzò le persecuzioni politiche per sopprimere il movimento formatosi a Kaohsiung nel 1979, il risultato fu un sostegno popolare ancora più forte per gli attivisti democratici.[30] Sul piano internazionale, il 1979 fu un anno difficile per l'isola. Nel dicembre 1978 il governo americano accettò i tre principi avanzati dal governo cinese sulla natura delle relazioni diplomatiche tra Usa e RoC, ossia l'interruzione delle relazioni diplomatiche tra le rispettive amministrazioni, la cancellazione del trattato di difesa e il ritiro delle truppe americane dall'isola. Il 1 gennaio 1979 Cina e Stati Uniti firmarono un trattato di relazioni diplomatiche in cui i secondi riconoscevano la RPC come unico governo legittimo della Cina. In tale ambito, gli Usa avrebbero potuto intrattenere con Taiwan solo rapporti non ufficiali. Il governo americano riconobbe inoltre l'esistenza di un'unica Cina di cui Taiwan faceva parte.[31] Ad aprile il Congresso degli Stati Uniti approvò il Taiwan Relations Act che definiva lo status politico dell'isola. Stipulata per impedire che il trattato invalidasse l'alleanza con l'isola, la legge delineò la natura dei legami culturali e commerciali con il popolo taiwanese senza rappresentanza ufficiale governativa e senza relazioni diplomatiche. I rapporti con Formosa furono assegnati all'American Institute of Taiwan e qualsiasi tentativo non pacifico di mutare lo status di Taiwan sarebbe stato interpretato come minaccia alla pace e alla sicurezza dell'area del Pacifico occidentale. Furono così autorizzate la vendita e la fornitura di armi americane a Taipei e fu organizzata la difesa statunitense di Taiwan nell'eventualità di un attacco dalla Cina.

Nel 1980 l'Europa divenne il secondo più grande obiettivo di mercato di Taiwan dopo la Cina.[32] Così nel 1985 il Parlamento europeo approvò la Risoluzione sul Commercio con Taiwan per migliorare le relazioni tra la Comunità Economica Europea e l'isola.[33] Gli uffici commerciali e di rappresentanza assunsero funzioni semi-ufficiali, inclusa l'emissione di visti. Nel 1987 terminò il governo di Chiang Ching-kuo.

Un anno prima, nel 1986, l'opposizione aveva formato il Partito Democratico Progressista (noto con l'acronimo della traduzione inglese del suo nome, Democratic Progressive Party, DPP) contro la legge marziale in vigore dal 1948 che vietava la

[29] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, Leida, Brill, 2012, p. 56.
[30] *Ibidem.*
[31] Cheng-Yi LIN, "Taiwan–US security relations", cit., p. 488.
[32] Gudrun WACKER, "European–Taiwan relations", in Gunther SHUBERT (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, p. 523
[33] *Ibidem.*

costituzione di altri partiti oltre al KMT.[34] I fondatori del partito d'opposizione non furono tuttavia arrestati e il 15 luglio 1987 il regime revocò la legge marziale.

1.3.1 L'avvento della democrazia e il Consenso del 1992

Nel 1988 l'Assemblea Nazionale nominò l'ex sindaco di Taipei Lee Teng-hui (*li denghui* 李登輝) del KMT alla presidenza di Taiwan. Lee fu il primo presidente esponente del KMT di origine taiwanese.[35] La sua amministrazione contribuì in modo significativo alla democratizzazione dell'isola. Nel dicembre di quell'anno, per la prima volta, furono tenute elezioni democratiche interne al tredicesimo congresso di partito e crebbe il numero di politici nativi taiwanesi interni al Comitato Centrale.[36] Nel dicembre 1989 si tennero le prime elezioni multipartitiche legislative e distrettuali. Nel marzo del 1990 Lee fu rieletto dall'Assemblea Nazionale mediante elezioni democratiche. Pochi giorni dopo, il Presidente accettò di parlare con gli esponenti del movimento studentesco Giglio Selvatico, che avevano organizzato una protesta per l'espulsione delle fazioni più conservative dei legislatori del KMT, tra cui risiedevano molti "vecchi ladri" (*laozei* 老賊), cioè politici cinesi continentali in carica dal biennio 1947-1948.[37] L'altra richiesta presa in considerazione da Lee riguardò la rimozione dalla Costituzione delle Disposizioni Temporanee contro la Ribellione Comunista (*dongyuan kanluan shiqi linshi tiaokuan* 動員戡亂時期臨時條款) stabilite nel 1948 con l'obiettivo di riconquistare la terraferma e in seguito mantenute nonostante la revoca della legge marziale nel 1987.[38]

Durante la presidenza di Lee, la RoC attraversò sei cicli di revisione costituzionale.[39] Il primo ciclo fu approvato dall'Assemblea Nazionale il 22 aprile 1991 e stabilì l'abolizione delle Disposizioni Temporanee.[40] Nel maggio del 1992 fu promulgata la seconda revisione che ripristinò il limite di due mandati per le cariche di presidente e vicepresidente, e stabilì che la Costituzione e le leggi nazionali fossero valide nelle aree sotto il controllo della RoC, dando ufficialmente inizio al percorso di maturazione della democrazia rappresentativa taiwanese.[41] In occasione delle prime elezioni legislative dirette del dicembre 1992, il KMT

[34] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, Leida, Brill, 2012, p. 10.
[35] J. Bruce JACOBS, "Taiwan during and after the democratic transition", in Gunther SHUBERT (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, p. 52.
[36] J. Bruce JACOBS, "Taiwan during and after the democratic transition", cit.,p. 55.
[37] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 74.
[38] *Ibidem.*
[39] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 80.
[40] *Ibidem.*
[41] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 82.

fu segnato da profonde divisioni interne tra la fazione più moderata, con a capo il Presidente, e i molti politici continentali "vecchi ladri" conservatori e vicini alla Cina, come il primo ministro Hau Pei-tsun (*hao baicun* 郝柏村). Né la Cina né la fazione conservatrice del KMT, infatti, vedevano di buon occhio le riforme del Presidente. Tra i provvedimenti più contestati vi fu il "movimento di localizzazione", mirato a riabilitare e promuovere i costumi, la letteratura e l'arte tipici di Taiwan e delle sue minoranze etniche.[42]

Per beneficiare dello sviluppo economico cinese, il KMT ritenne necessario riavvicinare l'isola alla madrepatria e scendere a patti con la RPC. Nel novembre del 1992 l'Associazione cinese per le Relazioni sullo Stretto di Taiwan (*haixia liangangguanxi xiehui* 海峡两岸关系协会) e la Fondazione taiwanese di Scambio sullo Stretto (*haixia jiaoliu jijinhui* 海峽交流基金會) si incontrarono a Hong Kong nel tentativo di formalizzare lo status di Taiwan e stabilizzare le relazioni tra le due sponde dello stretto.[43] Ma questo incontro non portò a una risoluzione del conflitto e produsse due interpretazioni contrastanti dell'accordo informale chiamato "una sola Cina" (*yige zhongguo zhengce* 一個中國政策, secondo il quale esiste un unico Stato sovrano che comprende sia la Cina che Taiwan). Da un lato la Cina e parte del KMT formalizzarono il Consenso accettando la RPC come Stato sovrano, dall'altro Taiwan, rappresentata dal Presidente Lee, ritenne nulli l'incontro e il Consenso, lasciando inalterata l' interpretazione della RoC come non assoggettata alla Cina. Dopo l'incontro, il giudizio sulla legittimità dell'indipendenza dell'isola fu sostanzialmente sospeso, e ripresero i contatti bilaterali fra i due paesi.[44] In pochi anni i legami economici con la Cina crebbero esponenzialmente, sia in termini di investimenti verso la terraferma, sia di flussi commerciali sullo stretto. Nel 2005 la RPC diventò il primo partner commerciale di Taiwan.[45] L'assetto democratico e l'esistenza di piattaforme politiche competitive a Taiwan pongono ancora oggi il Consenso al centro di molte polemiche: il DPP, gli schieramenti pro-indipendenza e le fazioni più conservatrici del governo liberale americano negano la validità dell'accordo e sostengono la piena sovranità del governo taiwanese[46] mentre la Cina, l'ex Presidente

[42] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 82.
[43] J. Bruce JACOBS, "Taiwan during and after the democratic transition", cit., p. 65.
[44] "'Taiwan' in Atlante Geopolitico Treccani", 2016, http://www.treccani.it/enciclopedia/taiwan_(Atlante-Geopolitico), 29-11-2016.
[45] "Taiwan" in *Encyclopedia Britannica*, https://www.britannica.com/place/Taiwan/Cultural-life#ref970529, consultata il 21-12-2016.
[46] Tom MITCHELL, Yuan YANG, Lucy HORNBY, Demetri SEVASTOPULO, "Beijing hits back at Donald Trump over Taiwan stance", *Financial Times*, 12 dicembre 2016, https://www.ft.com/content/84f74bd2-c008-11e6-9bca-2b93a6856354, consultata il 22-12-2016.

taiwanese del KMT Ma Yingjiu (馬英九), Washington e le Nazioni Unite riconoscono il Consenso e la politica dell'unica Cina.

In linea con il Consenso, nel 2005, durante la presidenza dell'esponente del DPP pro-indipendenza Chen Shui-bian (陳水扁), Pechino nel 2005 approvò una legge "anti-secessione" disponendo l'uso di mezzi non pacifici in caso Taiwan avesse nuovamente tentato di rendersi indipendente. La sospensione del giudizio sull'esistenza di un'unica Cina con a capo Pechino impedisce tuttavia a Taiwan di intrattenere relazioni ufficiali con gli altri Stati, come osservato nel capitolo 1.1 in riferimento allo status internazionale della Repubblica di Cina.

1.4 Il consolidamento democratico di Taiwan

1.4.1 Le elezioni del 1996 e la crisi dello Stretto

La posizione adottata nei confronti della RPC aveva certamente procurato al Presidente Lee l'appoggio dei Taiwanesi nativi insieme a forti opposizioni all'interno del suo stesso partito. Tuttavia la manovra di stabilizzazione sullo stretto aveva tranquillizzato i cinesi continentali riformisti e i Taiwanesi moderati più favorevoli al mantenimento dello *status quo* e alla ricerca di stabilità. Nel 1994 Lee emendò per la terza volta la Costituzione, stabilendo le elezioni presidenziali dirette.[47] Per la prima volta, sia i gruppi che sostenevano apertamente l'indipendenza che i gruppi pro-riunificazione furono autorizzati a presentare i loro candidati. Le tensioni con la Cina ripresero quando il Presidente Lee Teng-hui accettò un invito dalla Cornell University a tenere una conferenza sull'esperienza democratica taiwanese provocando diplomaticamente la Repubblica Popolare Cinese. Nel maggio 1995, il Dipartimento di Stato americano acconsentì al rilascio di un visto al Presidente Lee e la Cina reagì accusando gli Usa di voler deliberatamente intaccare la pace internazionale.[48] Lee partecipò alla conferenza universitaria dal 9 al 10 giugno. La tensione creata dall'incidente diplomatico portò l'Esercito di Liberazione Popolare cinese a programmare il lancio di missili contro l'isola. Dal 21 al 26 luglio la Cina svolse il suo primo test missilistico in un'area a pochi chilometri dalla costa nord taiwanese. L'azione militare inaugurò un'ennesima crisi dello stretto di Taiwan, che suscitò la risposta militare degli Stati Uniti. Con questa manovra la Cina voleva condannare la scelta degli Usa di violare i patti sino-americani.[49]

Durante la crisi, Taipei, in stato di massima allerta, dichiarò di essere pronta ad affrontare una possibile invasione. Nel mese di marzo 1996, Taiwan si stava preparando alla

[47] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 82.
[48] Xiaobing LI, *China at War: An Encyclopedia*, Oklahoma, Xiaobing Li Publishing, 2012, p. 446.
[49] *Ibidem.*

sua prima elezione presidenziale. Pechino, nel tentativo di scoraggiare i Taiwanesi a votare Lee, condusse la terza serie di test missilistici a pochi chilometri dai porti commerciali di Keelung e Kaoshiung. In realtà l'intimidazione della Cina sortì l'effetto contrario sull'opinione pubblica, portando Lee all'apice della sua popolarità.[50] Il 23 marzo 1996, Lee vinse le elezioni e fu rinominato Presidente della RoC.

1.4.2 I primi effetti della democrazia: l'alternanza politica

All'inizio del suo secondo mandato, Lee si mostrò aperto a un dialogo con la Cina purché nell'ambito di un sistema democratico rispettoso dei diritti di tutti e in linea con la tendenza globale. Tuttavia questo approcciò non ebbe alcun risultato e provocò un irrigidimento delle posizioni di Lee nei confronti della questione dell'indipendenza[51] Nel 1999, in un'intervista per la rivista tedesca Deutsche Welle, il Presidente definì le relazioni tra la Cina e Taiwan "relazioni speciali tra Stato e Stato", negando implicitamente il principio di unicità della Cina e allineandosi con le posizioni del DPP.[52]

Nelle elezioni del 2000, il clima politico cambiò radicalmente. Il sistema dominante fu sostituito da un vivace sistema multipartitico, con cinque fazioni a contendersi i voti. Nonostante la popolarità e le riforme politiche di Lee Teng-hui, gli scandali sulla corruzione interna al KMT e le sue istanze pro-Cina fecero colare a picco l'appoggio dell'opinione pubblica. Il maggiore partito dell'opposizione, il DPP, riuscì con successo a imperniare la propria propaganda elettorale su temi più favorevoli, come il welfare, l'identità nazionale e la corruzione politica. Così il 20 maggio del 2000 il DPP si insediò alla guida della RoC con il leader Chen Shui-bian e l'anno successivo ottenne la maggioranza dei seggi nello Yuan Legislativo.[53] La vittoria del partito democratico nato dai movimenti sociali degli anni ottanta rappresentò da subito una minaccia per la stabilità politica del Pacifico imposta dai trattati sino-americani.

Dopo due anni dall'esordio del governo democratico progressista, la valutazione della democrazia da parte dell'opinione pubblica taiwanese cominciò a peggiorare.[54] L'isola fu duramente colpita dalla sua prima recessione economica, con una crescita negativa nel 2001 e

[50] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 128.
[51] *Ibidem.*
[52] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 136.
[53] Dafydd FELL, *Party Politics in Taiwan*, Londra, Routledge, 2005, p. 1.
[54] Dafydd FELL, *Party Politics in Taiwan*, cit., p. 129.

altissimi livelli di disoccupazione.[55] Taiwan sperimentò anche la sua prima divisione interna al potere, con la presidenza e il ramo esecutivo controllati dal DPP e il KMT alla maggioranza in Parlamento ciò fu causa di frequenti paralisi legislative. [56] Allo stesso tempo, i legami economici tra le due sponde dello stretto erano in pieno boom, nonostante lo stallo politico con la Cina fosse rimasto invariato dai tempi di Lee Teng-hui. L'inflessibilità da entrambi i lati impedì la ripresa dei colloqui per tutto l'arco governativo del DPP. Malgrado le notevoli conquiste democratiche, Taiwan divenne isolata come non mai, ancora esclusa delle Nazioni Unite e ufficialmente riconosciuta solo da una manciata di Paesi. Durante il secondo mandato del DPP (2004-2008), Taiwan soffrì una grave crisi politica che minò gravemente la fiducia nazionale e internazionale nella sua democrazia. Uno slogan ampiamente impiegato dal KMT in questo periodo fu: "La democrazia è morta a Taiwan".[57] La democrazia rappresentativa infatti aveva infatti portato le due fazioni principali a spostarsi su posizioni sempre più polarizzate riguardo agli argomenti cruciali dell'isola, come la questione dei rapporti con la Repubblica Popolare Cinese, politicizzando istanze politiche in precedenza condivise. Di conseguenza, l'attuazione di manovre legislative concrete divenne estremamente difficile, poiché ogni nuovo tentativo proposto dal partito al potere veniva osteggiato dall'opposizione.[58] Tuttavia, la crisi più grave che la democrazia di Taiwan affrontò in questo periodo fu la serie di scandali di corruzione politica emersi dopo il 2005. Questi scandali coinvolsero un discreto numero di esponenti politici del DPP, tra cui Chen in persona, e indebolirono ulteriormente la fiducia del popolo nelle istituzioni democratiche. Nel sondaggio del 2006 *East Asia Barometer*, il 41,2 per cento degli intervistati taiwanesi si dichiararono insoddisfatti dei risultati della democrazia a Taiwan.[59] Ancora più preoccupanti furono le risposte sulla fiducia accordata ai principali organi democratici: solo il 31,5 per cento degli intervistati espresse fiducia nel Presidente, il 21,6 nel Parlamento, e il 17,6 nei partiti politici.[60]

Tuttavia, gli otto anni di presidenza di Chen Shui-bian (2000-2008) svolsero un ruolo importante nel consolidamento della democrazia: le elezioni innescarono intensi dibattiti sulle questioni di politica in cui le fazioni offrirono agli elettori programmi con priorità diverse, permettendo una scelta in base alle loro preferenze; l'atteggiamento dei politici, orientati alla

---

[55] *Ibidem.*
[56] *Ibidem.*
[57] Tailin HUANG, Joy, SU, "Chen Replies to Pan-blue Rally Request", *Taipei Times*, 28 marzo 2004, http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2004/03/28/2003108038, consultata il 23-12-2016.
[58] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 202.
[59] Dafydd J. FELL, "Taiwan's Democracy: Towards a Liberal Democracy or Authoritarianism?", *Journal of Current Chinese Affairs*, Vol. 39, II, 2010, p. 189.
[60] *Ibidem.*

vittoria, fu molto sensibile ai segnali percepiti nei sondaggi e nei precedenti risultati elettorali, regolando e aggiustando a loro vantaggio l'enfasi sui vari problemi a loro vantaggio; infine le pressioni della RPC limitarono eventuali manovre estreme sul tema dell'identità nazionale sia a destra che a sinistra sul tema dell'identità nazionale.[61] Nei confronti della Cina, il leader promosse una visione incentrata su Taiwan nel solco delle dichiarazioni di Lee. Da parte sua, il Congresso Nazionale del Popolo Cinese nel 2005 approvò la legge anti-secessione che riservò alla RPC il diritto di intervenire con la forza nel caso di una dichiarazione d'indipendenza della Repubblica di Cina.[62]

1.4.3 La tregua diplomatica di Ma Yingjiu

I numerosi problemi economici emersi durante la presidenza del DPP contribuirono al ritorno del KMT al potere con le elezioni presidenziali e parlamentari del 2008. L'elezione del candidato Ma Yingjiu (馬英九) fu accolta con ottimismo.[63] Nella fase iniziale del suo governo, Ma ottenne grande consenso sia nell'isola che sul continente. In precedenza, la democrazia di Lee e Chen era stata spesso liquidata come uno scherzo da parte del Partito Comunista Cinese che aveva criticato la RoC per la sua tolleranza verso la corruzione politica e il movimento per l'indipendenza.[64] Tale atteggiamento si attenuò visibilmente dopo il ritorno del KMT al potere.[65] Durante la campagna elettorale, Ma aveva promesso migliori rapporti economici sullo Stretto senza rinunciare all'identità di Taiwan, proponendo formule diplomatiche meno ortodosse. Il DPP, da parte sua, aveva messo in guardia l'elettorato sulla svendita del Paese in vista dell'unificazione con la Cina che un'eventuale vittoria del KMT avrebbe comportato.[66]

Nel 2008, per la prima volta in dieci anni, furono ripresi i negoziati semi-ufficiali tra le due sponde. Tra le riforme particolarmente degne di nota vi fu il lancio di voli regolari tra la Cina e Taiwan e l'incentivazione del turismo cinese sull'isola. Nel giugno 2010 fu firmato un accordo di libero scambio chiamato Accordo Quadro di Cooperazione Economica (*liang an jingji hezuo jiagou xieyi* 兩岸經濟合作架構協議 noto con l'acronimo della traduzione inglese ECFA), favorito dall'ex Presidente cinese Hu Jintao (胡锦涛). L'intesa comportò l'abbattimento dei dazi su importazioni ed esportazioni tra i due paesi e la possibilità per le

[61] Dafydd FELL, *Party Politics in Taiwan*, cit., p. 144.
[62] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 202.
[63] J. Bruce JACOBS, *Democratizing Taiwan*, cit., p. 229.
[64] Dafydd J. FELL, "Taiwan's Democracy...", cit., p. 190.
[65] Dafydd J. FELL, "Taiwan's Democracy...", cit., p. 191.
[66] *Ibidem.*

aziende taiwanesi di operare nei settori bancari e assicurativi cinesi. L'avvicinamento suscitò lo scetticismo degli Stati Uniti, da cui proveniva la percentuale più alta degli armamenti difensivi dell'isola. Nel periodo di tregua del governo Ma, fu inoltre stipulato l'accordo sulla protezione degli investimenti per il quale dal 2012 RPC e RoC si sarebbero impegnate a semplificare le procedure doganali e a fornire pari trattamento agli investitori esteri. In politica estera, Ma adottò un approccio molto più discreto riguardo alle relazioni internazionali di Taiwan, adoperando quella che il KMT chiamò "diplomazia flessibile". Ad esempio, invece di insistere per l'ottenimento della piena adesione di Taiwan alle Nazioni Unite, si puntò a finalizzare la sua ammissione ad alcuni organismi specifici.

Un'altra manovra fu la cosiddetta tregua diplomatica. Ma si impegnò ad abolire la "diplomazia degli assegni", per la quale venivano offerte ricompense economiche ai Paesi che avessero riconosciuto la Repubblica di Cina. Il Presidente riteneva che questa pratica offuscasse l'immagine di Taiwan sul piano internazionale, costringendo i Paesi in difficoltà ad accettare il patto, e che fomentasse la battaglia diplomatica con la Cina. La scelta di Taiwan di sospendere questo esercizio di potere portò alla formulazione di una tregua diplomatica informale finalizzata a migliorare le relazioni bilaterali. Nel novembre 2013, il Gambia decise di rinunciare all'alleanza con Taiwan per passare alla Cina. Questa fu la prima perdita di alleati da parte di Taipei dall'inizio della tregua. Pechino da parte sua aveva tenuto fede alla promessa informale con la RoC, rifiutando in precedenza le richieste di El Salvador e Honduras di abbandonare Taiwan per stabilire legami con la RPC. La decisione del Gambia fece vacillare la tregua diplomatica. A differenza dell'amministrazione Chen, quella di Ma riteneva che relazioni più strette tra le due sponde avrebbero di riflesso favorito la posizione di Taiwan sul piano internazionale, quindi l'incidente diplomatico del Gambia fu archiviato e si proseguì sulla via del miglioramento dei rapporti bilaterali.

Nelle elezioni del 2012, Ma vide rinnovato il suo mandato. La rielezione del presidente tranquillizzò sia la Cina che gli Stati Uniti. L'allora presidente Barack Obama intendeva evitare tensioni nell'area e preservare lo *status quo* basato sul recente riavvicinamento di Taiwan alla Cina. Sul fronte interno il KMT si rivelò piuttosto conservatore e la soddisfazione generale sull'operato del secondo mandato del Partito Nazionalista scese ancora più rapidamente di quello della presidenza Chen.[67]

[67] Dafydd J. FELL, "Taiwan's Democracy...", cit., p. 189.

1.4.4 Gli incontri tra Cina e Taiwan dopo il 2012

Nel febbraio 2014 delegati da Cina e Taiwan si incontrarono nel primo colloquio a livello governativo tra le due parti dal 1949. Non a caso Pechino scelse questo momento per il summit con Taipei. In due anni sarebbe terminato il secondo mandato del Presidente Ma e il suo successore difficilmente avrebbe proseguito sulla strada della diplomazia flessibile. Per il presidente cinese Xi Jinping era il momento di trarre il massimo vantaggio dai rapporti pacifici con l'isola, nel tentativo di riunificarsi con la provincia ribelle. La natura dell'incontro fu di tipo principalmente economico, centrato sull'accordo riguardante il rafforzamento delle relazioni economiche fra le due sponde dello stretto. Nel novembre del 2015 i due leader Ma Yingjiu e Xi Jinping si incontrarono a Singapore. L'incontro suscitò reazioni diverse a Taiwan, dove in vista delle elezioni stava rimontando il fronte della resistenza alla Cina continentale. D'altra parte Ma beneficiò del summit mostrandosi alla RPC come un interlocutore disponibile e poco intransigente. Durante il faccia a faccia i due presidenti riconfermarono il Consenso del 1992 e constatarono il miglioramento dei rapporti fra Cina e Taiwan sotto la presidenza Ma. L'incontro fu letto dall'opposizione come un tentativo di influenzare la campagna elettorale per le elezioni imminenti.[68]

Durante la campagna elettorale, il DPP incentrò la sua propaganda sull'accusa al Presidente Ma di aver di fatto lasciato Taiwan nel suo stato ibrido, sotto la minaccia della Cina e dalla sua legge anti-secessione. Tra le difficoltà denunciate dal partito all'opposizione, vi era lo squilibrio nelle condizioni in atto per i negoziati istituzionali e imprenditoriali taiwanesi, che non solo dovevano sottostare al Consenso del 1992 ma non erano in grado di offrire le medesime condizioni normalmente in atto con gli Stati dell'ONU.

1.5 Situazione attuale

Nel gennaio 2016 il DPP ha vinto le elezioni con la candidata Cai Ying-wen (蔡英文), la prima donna ad essere eletta presidente a Taiwan. Dopo il periodo di pace con la Cina, le tensioni si sono ripresentate quando la Presidente ha dichiarato di non accettare la validità del Consenso del 1992.

Il Consenso resta imprescindibile nella definizione dello *status quo* dell'isola e fornisce il quadro politico necessario per il mantenimento della pace. Questo non significa che Cai Ying-wen intraprenderà un percorso che porti alla proclamazione dell'indipendenza. L'ex Presidente DPP Chen Shui-bian aveva già spinto in questa direzione, provocando forti

[68] "'Taiwan' in Atlante Geopolitico Treccani", 2016, http://www.treccani.it/enciclopedia/taiwan_(Atlante-Geopolitico), 26-12-2016.

tensioni con Washington. La principale sfida che Cai dovrà affrontare in ambito internazionale sarà dunque quella di ridefinire le relazioni con Pechino senza disperdere i frutti del riavvicinamento tra le due sponde e al contempo mantenendo al contempo fede alla promessa di negoziati trasparenti e approvati dal popolo taiwanese. Oltre la metà dei dodici milioni di elettori taiwanesi hanno votato per la leader, consegnando inoltre al suo partito la netta maggioranza dei seggi dello Yuan legislativo. Il passaggio del potere all'opposizione riflette l'insoddisfazione della maggioranza della popolazione per le politiche precedenti, viste come eccessivamente dipendenti dalle posizioni cinesi. La nuova Presidente si è dichiarata soprattutto interessata ai problemi interni come la necessità di far ripartire l'economia, riformare il sistema pensionistico sull'orlo della bancarotta e aumentare gli stipendi dei giovani lavoratori.

Nonostante una moderata crescita economica, certamente trainata dalle relazioni con la Cina, Taiwan ha sperimentato un decisivo aumento della sua dipendenza economica dal vicino. L'isola continua a non avere relazioni diplomatiche formali con le grandi potenze e a non prendere parte alle principali organizzazioni internazionali, ma la posizione di Taiwan resta cruciale nel rapporto tra Stati Uniti e Cina. Nel resto del mondo, la spinosa questione dell'identità nazionale taiwanese viene quasi completamente ignorata dalle testate internazionali che scrivono dell'isola unicamente in seguito a catastrofi naturali o in merito alle minacce subite da Pechino. A causa del suo sistema democratico polarizzato, le finalità e gli obiettivi di portata internazionale di Taiwan sono spesso strumentalizzati dai partiti e ostacolati nella loro realizzazione. Nel sistema elettorale taiwanese le opinioni degli elettori sono il fattore principale su cui fare leva. Per questo le politiche proposte in campagna elettorale sono spesso costruite per creare consensi immediati e non analizzano i loro effetti a lungo termine. Il welfare, la sanità, la globalizzazione, l'ambiente, il commercio, lo status di Taiwan, la crisi economica e la disoccupazione sono spesso usati dal DPP e dal KMT come strumenti per raccogliere voti e screditarsi vicendevolmente. Ad esempio, riguardo all'ambiente, il DPP accusa il KMT di avere posizioni estreme sullo sviluppo per ingraziarsi le élite imprenditoriali e di non tenere in considerazione i fattori ambientali e la salute pubblica mentre il KMT accusa a sua volta il DPP di essere idealista e ostile alla ripresa economica. Di conseguenza nessuno dei due partiti riesce a portare a termine cambiamenti strutturali in ambito ambientale e nessuna importanza è data alle istanze delle associazioni non governative che si occupano di ambiente e salute.[69] In assenza di un accordo

[69] Simona A. GRANO, "Change and Continuities: Taiwan's Post-2008 Environmental Policies", *Journal of Current Chinese Affairs*, Vol. 43, III, 2014, p. 130.

multipartitico sugli obiettivi da conseguire, è impossibile formulare strategie di ripresa degne di nota.

1.6 L'accordo di libero commercio nel settore dei servizi e il movimento dei Girasoli

L'accordo CSSTA (dall'inglese Cross-Strait Service Trade Agreement) è lo sviluppo del già citato Accordo Quadro di Cooperazione Economica (ECFA), in vigore dal 2010, fortemente voluto dall'ex presidente cinese Hu Jintao, che ha rimosso le restrizioni al commercio sullo stretto su un'ampia selezione di prodotti. Il CSSTA copre il settore dei servizi. L'accordo fu negoziato e firmato a metà del 2013 dalle due organizzazioni che rappresentano Taiwan e la Cina nelle relazioni sullo stretto, la Fondazione per gli Scambi sullo Stretto (海峡交流基金會 *haixia jiaoliu jijinhui*) e l'Associazione per le Relazioni sullo Stretto di Taiwan (海峡两岸关系协会 *haixia liangangguanxi xiehui*). Nel marzo 2014 il KMT ha fatto passare l'accordo in Parlamento senza svolgere una revisione dettagliata dei contenuti, scatenando lo scoppio del movimento dei Girasoli che ha portato all'occupazione del Parlamento per ventotto giorni consecutivi. L'accordo è stato accolto con scetticismo anche dall'opinione pubblica, che vede nell'intensificarsi dei rapporti economici tra i due Paesi lo spettro della riunificazione politica. Il movimento dei Girasoli ha avuto origine da un passo falso del KMT che, soprassedendo alla revisione, ha creato un immediato senso di minaccia riguardo alla stipula di legami economici più stretti con la Cina, facilitando in tal modo la mobilitazione. Gli studenti che hanno protestato sono stati in grado di occupare lo Yuan legislativo a causa di una frattura interna al partito al governo e al sostegno del partito di opposizione.[70]

L'ascesa dei movimenti sociali è stato un aspetto integrante del processo di democratizzazione di Taiwan. Proteste sociali di varia natura emersero in concomitanza con l'allentamento della legge marziale e la fusione delle opposizioni nel Partito Democratico Progressista (DPP) nel 1986. I settori svantaggiati come quello degli agricoltori e dei lavoratori, e le minoranze etniche emarginate approfittarono dell'atmosfera politica liberalizzata per lanciare azioni collettive. I movimenti sociali hanno cambiato il panorama politico taiwanese, dando voce alle esigenze della società civile. I movimenti ambientali hanno contribuito a erodere il clientelismo del KMT sul piano locale, mentre il movimento operaio ha minato il potere gerarchico nelle fabbriche e aperto la strada ai sindacati.

[70] Ming-sho HO, "Occupy Congress in Taiwan : Political Opportunity, Threat, and the Sunflower Movement", Journal of East Asian Studies, Vol. 15, 2015, p. 69.

L'attivismo politico, come molte altre istanze sociali, fu ben presto incanalato in proposte di riforma del sistema educativo e in politiche ambientali di facciata, in cui le richieste specifiche dei movimenti erano sacrificate. Allo stesso tempo, il DPP ha cercato di incorporare queste esigenze di riforma nella sua agenda politica. I movimenti sociali sono stati quindi rapidamente politicizzati e hanno assunto un ruolo vitale nella propaganda di partito.

Inoltre il conflitto d'interessi tra la crescita economica, l'occupazione e l'ambiente spesso riflettono i rapporti di forza sbilanciati tra lo Stato, la società civile e le lobby economiche. I governi locali si interessano solitamente alla crescita economica che ha effetti immediati sulle comunità locali. Le autorità statali invece, sono più concentrate su piani di sviluppo e miglioramento a lungo termine, per assicurarsi di essere rielette al prossimo mandato. Sul piano locale infine, il processo elettivo è ancora strettamente influenzato da raccomandazioni, favoritismi e corruzione.[71] In tali circostanze, i movimenti sociali sono spesso incastrati tra gli interessi conflittuali dei governi distrettuali e quelli delle autorità centrali. Inoltre con la graduale liberalizzazione dei media, sono emersi nuovi attori chiave come i giornali (locali e nazionali) e le organizzazioni sociali. Le ONG utilizzano ampiamente le strategie di soft power autogestito e il loro lavoro riflette una cultura democratica che favorisce il pluralismo, la diversità e beneficienza. La giovane età della popolazione taiwanese inoltre consente di importare nell'isola modelli di protesta sociale osservati all'estero durante periodi di studio o i viaggi in occidente.[72]Il timore che Taiwan possa cadere nell'orbita di Pechino oltre il piano economico ha contribuito a innescare una vivace mobilitazione della società civile taiwanese, a partire dagli oltre tre milioni di giovani cittadini tra i quindici e i venticinque anni. Episodi come il movimento dei Girasoli, che nel marzo del 2014 coinvolse oltre cinquecentomila persone, hanno evidenziato come il grande tema dell'identità taiwanese si trovi sullo sfondo di rivendicazioni specifiche di carattere economico.

1.7 La nuova dimensione dell'attivismo a Taiwan

L'articolo tradotto in questo lavoro di tesi riflette una nuova dimensione dell'attivismo taiwanese. L'ultima generazione di attivisti è cresciuta nella fase di massima libertà di

[71] Simona A. GRANO, *Environmental Governance in Taiwan: A New Generation of Activists and Stakeholders*, Londra, Routledge, 2015, p. 3.
[72] Gary D. RAWNSLEY, "Taiwan's Soft Power and Public Diplomacy", *Journal of Current Chinese Affairs*, Vol. 43, III, 2014, p. 161.

espressione mediatica dell'isola, coincidente con lo sviluppo della piattaforma internet. Ciò ha contribuito alla creazione di numerosi canali di divulgazione e organizzazione dell'azione collettiva. In questo contesto, sono nati molti blog e riviste autonome volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle ingiustizie sociali e gli interessi del governo. Il suddetto articolo è stato inizialmente pubblicato all'interno di una rivista indipendente, gestita da un gruppo editoriale autofinanziato composto da scrittori e giornalisti taiwanesi. L'autrice, classe 1987, ha una storia simile a molti altri Taiwanesi dell'ultima generazione: laureata alla National Taiwan University, ha vissuto un periodo a New York dove ha conseguito un master presso la Scuola di giornalismo della Columbia University e ha lavorato come giornalista freelance per il New York Times; gestisce un blog d'attualità in inglese e uno in cinese, e dal 2015 dirige una rivista bimestrale sulla società taiwanese con base a Taipei. Nel dicembre 2014 ha pubblicato l'articolo tradotto in questa tesi sulla rivista *Sixiang* 思想 (Pensiero), analizzando il movimento dei Girasoli in chiave storica e politica. Il contributo interessante dell'autrice è costituito dall'excursus storico tra i movimenti sociali più influenti precedenti ai fatti del marzo 2014. L'articolo si divide in sei parti, ognuna delle quali analizza i fattori e il contesto sociale in cui si sono sviluppati movimenti sociali taiwanesi dal 2000 a oggi. Secondo l'autrice i movimenti sociali hanno un forte potere educativo. L'attivismo attira persone e soprattutto studenti provenienti da diverse realtà sociali; molti di questi arrivano in piazza ignari delle vette di violenza che il governo è disposto a toccare per ristabilire l'ordine pubblico. Secondo l'autrice gli sgomberi forzati, l'uso di lacrimogeni e i getti d'idrante hanno funzionato da doccia fredda per molti studenti che si sono riversati in strada nel marzo del 2014 per protestare contro l'approvazione del CSSTA. Ancora più importante è la presa di coscienza che la seconda alternanza politica ha contribuito alla perdita di fiducia dell'ultima generazione nelle capacità della democrazia.

La grande novità di questo movimento è stata proprio la grande partecipazione popolare che ha incluso persone solitamente esterne alla realtà dell'attivismo sociale. Secondo l'autrice esistono due modelli principali di movimento sociale. Il primo si può considerare un nuovo prodotto della corrente di resistenza di sinistra e accoglie opinioni divergenti sul tema dell'indipendenza. Di conseguenza i movimenti sociali che seguono questo modello attirano persone che hanno opinioni disomogenee sull'argomento ma si occupano tutte di diritti umani fondamentali, sviluppo e modelli sociali. Tuttavia, nella società taiwanese influenzata dall'annosa questione dell'indipendenza, tale tipololgia di movimento riesce a ottenere un'attenzione mediatica limitata. Questi movimenti si occupano principalmente delle cause degli oppressi e delle minoranze. Il primo movimento che l'autrice fa risalire a questo

modello è il movimento di salvaguardia del sanatorio Lo-sheng, di cui l'autrice ci parla ampiamente nella prima parte. L'altra modalità consiste in azioni su grande scala contro episodi specifici. Questi flash-mob ottengono molta attenzione mediatica ma non hanno rilevanza a lungo termine poiché sono spesso numerose le differenze tra i partecipanti. L'opinione politica di questo secondo modello di movimento è accostata dall'autrice al riformismo della destra moderata. La scrittrice descrive un paio di movimenti appartenenti a questa categoria, fra cui il primo è Fragole Selvatiche che ha avuto il merito di costituire la prima lezione di attivismo per tutti gli studenti che non avevano preso parte al Lo-sheng. L'altro movimento citato è quello delle Camicie Bianche, che attirò molti studenti estranei al mondo delle lotte alle ingiustizie sociali contribuendo alla formazione dell'ampia base di partecipazione ai Girasoli. L'autrice vede questi movimenti precedenti come esperimenti di massima apertura e massima attinenza alle istanze delle proteste e ritiene che il movimento dei Girasoli abbia fuso insieme elementi di entrambi i modelli di lotta.

L'autrice entra poi nel merito dei successi e dei fallimenti del movimento. I Girasoli hanno cercato di non farsi strumentalizzare dal DPP evitando di citare esplicitamente il "fattore Cina" tra le cause scatenanti del movimento. Di conseguenza le principali istanze interne al movimento entrarono in disaccordo: da un lato c'era l'opposizione alla strumentalizzazione e l'indifferenza verso la questione del CSSTA, dall'altro l'opposizione al CSSTA e le nuove proposte di libero commercio, mentre le voci dei partecipanti che sposavano il punto di vista della sinistra indipendentista furono soffocate. L'autrice chiude con una riflessione sul lascito del movimento e sugli insegnamenti da tenere presente per i movimenti dei prossimi anni sull'isola. Secondo l'autrice le proteste dei giovani nelle strade in questi anni si sono dissipate poco dopo essersi aggregate, senza lasciare nulla. Tuttavia le interazioni fra i movimenti e il loro aumento della popolarità hanno superato la portata dei singoli problemi, collegando la resistenza della nuova generazione all'inadempienza del governo nazionale e all'abuso di potere. I movimenti sociali dell'ultimo decennio hanno comunque presentato nuove occasioni di confronto e permesso alle persone di portare in piazza valori diversi. Resta tuttavia la necessità di un confronto per superare le discordie e agire compatti.

2. Traduzione in italiano

Cresciuti in una notte

Le origini della partecipazione dei giovani taiwanesi alla società contemporanea

di Liu Meiyu

La mattina del 18 marzo 2014 duecento studenti fecero irruzione nello Yuan Legislativo[73], occupando il congresso per ventiquattro giorni. Questa protesta mobilitò oltre cinquecentomila persone richiamando l'attenzione della società civile taiwanese sull'opposizione all'accordo di libero commercio nel settore dei servizi con la Cina, il CSSTA[74]. L'evento ha raggiunto i media di tutto il mondo, infuocando la politica asiatica.

La nuova generazione dei giovani taiwanesi è ancora definita dagli adulti e dai media la "Generazione Fragoline": dedita alle sciocchezze, svogliata, superficiale nei sentimenti, aggrappata alle piccole gioie della vita[75], poco responsabile, senza ambizione e indifferente agli stimoli sociali. Un atteggiamento ben lontano da quello dei suoi predecessori, fautori del miracolo economico taiwanese. Per questo il movimento dei Girasoli, appellativo mal tollerato dai partecipanti principali, ha sorpreso molti adulti. Tuttavia, conoscendo il contesto del movimento ciò non dovrebbe sorprendere. Da attivista contemporanea e operatrice dei media ho visto come la grande energia sociale dei Girasoli si sia coalizzata e come poi sia esplosa durante la protesta contro il CSSTA, nonostante il movimento sia stato lungo e abbia mobilitato molti partecipanti con istanze diverse. La particolarità più interessante di questa nuova generazione è l'utilizzo della rete come mezzo d'informazione principale in sostituzione ai canali mediatici tradizionali di mobilitazione sociale. Questa modalità fu impiegata per la prima volta già nel movimento di salvaguardia del lebbrosario Lo-sheng, nel 2004. Molti giovani attivisti presenti al movimento anti-CSSTA avevano già mosso i primi passi o si erano fatti ispirare durante la protesta per il Lo-sheng.

Il culmine della sofferenza: il punto di partenza dei movimenti studenteschi dell'ultima generazione

Nel 1994 il dipartimento dei trasporti metropolitani di Taipei scelse il sito del lebbrosario per costruire l'officina di deposito della metro di Xinzhuang, a completa insaputa

[73] Il parlamento monocamerale di Taiwan.
[74] Dall'inglese *Cross-Strait Service Trade Agreement*, voluto dal governo in carica.
[75] Riprende l'espressione inventata dallo scrittore giapponese Haruki Murakami.

della maggior parte dei residenti. Nel 2003 iniziò la prima fase di demolizione del lebbrosario, e tra febbraio e marzo 2004 nacquero la Lega Giovanile Lo-sheng e il Gruppo di Auto-Aiuto del Lo-sheng. Il Lo-sheng era stato istituito durante la colonizzazione giapponese per l'isolamento forzato dei malati di lebbra. I pazienti erano stati relegati per anni ai margini della società senza attirare particolari attenzioni. Tuttavia, a causa dell'apertura della metro, l'area era tornata di interesse primario e con il progetto di sviluppo urbano i pazienti avrebbero subito ulteriori privazioni dei diritti umani.

A quel tempo la maggior parte degli studenti universitari non conosceva ancora bene il caso Lo-sheng, ma la diffusione della notizia via internet e i dibattiti tra le associazioni di attivismo studentesco suscitarono l'interesse positivo di una parte dei giovani. Nel 2005 il movimento di salvaguardia ha trovato molti consensi tra gli studenti del terzo anno, attirando molti "attivisti neofiti". Nell'agosto dello stesso anno il festival del Grande Albero diede particolare visibilità alle vicende del lebbrosario. L'evento radunò un folto numero di studenti normalmente disinteressati alle proteste sul campo, i quali rimasero profondamente colpiti dalla vulnerabilità dei pazienti. Queste persone diventarono "semi" che diffusero la consapevolezza del problema, alcune prendendo parte attiva alla protesta, altre continuando la loro vita ma tenendosi sempre informate, così che il caso sopravvivesse tra le conversazioni e i dibattiti della rete. In quel periodo la Lega Giovanile fu frequentemente bersaglio di polemiche e messaggi offensivi all'interno del PPT, il più grande forum online degli studenti del terzo anno. Ciò portò i membri ad avvicinarsi con l'intenzione di migliorare la strategia comunicativa e fece nascere un sentimento di riconoscimento identitario nel gruppo. Da allora, l'appartenenza alla "comunità dei movimenti sociali" rese i movimenti successivi più incisivi.

Sono entrata in contatto con gli studenti del Lo-sheng nel 2005; benché non collaborassi ancora con il nucleo organizzativo, spesso prendevo parte alle catene umane anti-demolizione e perfino ai "Sei passi, una genuflessione"[76]. Nella protesta sul campo subimmo lo sgombero forzato e io e i molti altri compagni scesi in strada diventammo i "cresciuti in una notte[77]". Quando la violenza pura si impone sulla gente, sei solo carne contro le politiche nazionali. Opponendoti senza compromessi, perdi la tua ingenuità e la fiducia nel sistema. Il dolore vero fa scontrare la gioventù con il marcio del sistema.

[76] Una forma di protesta in cui i manifestanti avanzano inginocchiandosi ogni sei passi.
[77] Anche titolo di una canzone di Fish Leong molto famosa all'epoca.

Successivamente al caso Lo-sheng molti altri giovani furono "battezzati" dai movimenti sociali, ad esempio durante il movimento delle Fragole Selvatiche[78], nel corso delle proteste per Huaguang[79], nell'occupazione dello Yuan Esecutivo la notte del 23 marzo e durante la protesta anti nucleare del 28 aprile, quando la folla di Zhongxiao West fu spazzata via dagli idranti. In quelle occasioni, molti giovani realizzarono quale fosse il costo della libertà di opinione in democrazia e persero la loro ingenuità[80]. Molti studenti partecipanti raggiunsero la stessa consapevolezza; lanciatisi nella protesta sul campo con le idee ancora poco chiare, videro con i loro occhi la faccia più ostile dell'apparato statale e, una volta subito lo sgombero forzato, si fecero coinvolgere ancora più a fondo.

Figura 1: un gruppo di attivisti colpito con il getto degli idranti durante il movimento dei Girasoli. (Fonte: plurk.com)

La campagna di salvaguardia del Lo-sheng si inserisce nella tradizione dei movimenti sociali della sinistra taiwanese. In questa modalità di protesta, gli attivisti ascoltano le voci dei deboli e degli espropriati per comprendere la situazione e passare poi all'azione. La nuova generazione di attivisti ha seguito questa corrente, collegandovi la lotta alla globalizzazione e al rinnovamento urbano forzato, la salvaguardia dell'agricoltura, i diritti dei lavoratori e la parità tra i sessi.

Negli anni a seguire, tra i vari movimenti sociali taiwanesi la Lega Giovanile e i partecipanti esterni sono sempre stati in prima fila nel dare voce e supporto ai più sfortunati, organizzando eventi artistici creativi sulla base del "modello Lo-sheng". Questa strategia di protesta fu adottata con successo dai movimenti ambientalisti contro la ristrutturazione

[78] Nome ispirato dal movimento anni novanta del Giglio Selvatico e in opposizione all'appellativo offensivo di "fragoline", affibbiato all'ultima generazione dall'opinione pubblica.
[79] Ultima comunità di cinesi continentali di Taipei, minacciata di sfratto nel 2007.
[80] Lett. "a gioire delle piccole gioie della vita".

dell'autostrada Suhua, i progetti del Miramar hotel[81] e dell'impianto petrolchimico di Zhanghua, oltre ai casi di esproprio forzato a Taoyuan[82] e altri problemi legati al territorio e ai diritti dei lavoratori. Tale modello Lo-sheng si può considerare quindi il nuovo prodotto della corrente di resistenza di sinistra: a differenza delle Fragole Selvatiche, dei Girasoli e di altri che lottano contro il "fattore Cina", questo accoglie opinioni divergenti sul tema dell'indipendenza. Di conseguenza i movimenti sociali che seguono questo modello attirano persone che hanno opinioni disomogenee sull'argomento ma si occupano tutte di diritti fondamentali, sviluppo e modelli sociali. Tuttavia, nella società taiwanese influenzata dall'annosa questione dell'indipendenza, tale tipo di movimento riesce a ottenere un'attenzione mediatica limitata.

La spaccatura del 2000

La nuova generazione attualmente attiva nei movimenti sociali presenta una differenza sostanziale rispetto a quella coinvolta nel movimento anti-democratizzazione Tangwai[83] o nel Giglio Selvatico[84]. Questa è la prima generazione democratica di Taiwan, formata da una comunità che ha come nucleo principale persone tra i venti e i trentacinque anni, nate tra gli anni settanta e gli inizi degli anni novanta. Questi ragazzi sono cresciuti nella fase embrionale della democrazia taiwanese: non solo hanno sperimentato l'alternarsi di due partiti al potere prima della maggior età, ma appena diciottenni hanno potuto votare per le presidenziali. L'alternanza di potere ha inciso in tre modi sui giovani attivisti dell'ultima generazione: in primo luogo ha generato sfiducia sia nel Partito Nazionalista (KMT) che in quello Democratico Progressista (DPP); secondariamente ha consolidato il senso di appartenenza alla propria terra natia; infine, dopo la seconda alternanza nel 2008, ha condotto alla presa di coscienza travolgente, benché in ritardo, di cosa significasse il ritorno del KMT al potere.

Il primo effetto è stato chiaramente visibile in tre circostanze: la creazione della rete di salvaguardia del Lo-sheng, lo spegnersi del movimento contro il nucleare dopo la ripresa della costruzione della centrale di Lungmen[85] nel 2001 e le sempre più frequenti dissociazioni dei movimenti sociali dal DPP. Le persone coinvolte nella questione Lo-sheng difficilmente

[81] L'autostrada si trova nel nord-est dell'isola, il Miramar Hotel a Taitung. Entrambi i progetti non rispettavano le norme di salvaguardia ambientale del Paese.
[82] Voluti dall'amministrazione cittadina per ampliare l'aeroporto internazionale.
[83] Movimento politico degli anni 70-80.
[84] Manifestazione studentesca del 1990.
[85] Conosciuta come NPP-4.

possono aver dimenticato le parole dell'allora vicepresidente Annette Lu del DPP: «Ci rimborsereste voi?»[86].

Il caso Lo-sheng è stato senza dubbio un affare condiviso sia dalla coalizione verde del DPP che da quella blu del KMT. La trattativa ha visto l'alternanza politica a livello centrale e locale. Né il DPP di Su Tseng-chang[87] né il KMT di Chou Hsi-wei[88] sono stati realmente in grado di rispettare la speranza dei vecchi pazienti di continuare a vivere il resto della loro vita nel lebbrosario. Il maggior numero di manifestanti per il Lo-sheng si è mobilitato tra il 2005 e il 2006 . Mentre il capo del governo era Chen Shuibian del DPP[89], il capo della contea di Taipei era Chou Hsi-wei del KMT. Di conseguenza la maggioranza di queste nuove manifestazioni non prese una posizione politica particolare.

Il movimento contro il nucleare è nato da un contesto molto più ampio. La chiusura della centrale di Lungmen in principio era un'istanza del DPP, ma dopo solo centodieci giorni di interruzione dei lavori, all'inizio del 2001, l'allora capo dello Yuan Esecutivo[90] Chang Chun-hsiung[91] del DPP annunciò la riapertura del cantiere definendola una "scelta dolorosa ma necessaria". Questo atto provocò un arretramento sensibile del movimento contro il nucleare fino al 2010, quando lo Yuan Esecutivo, in occasione del centenario dalla fondazione della Repubblica di Cina previsto per l'anno a venire, stabilì che la messa in funzione della centrale sarebbe stata il "grande omaggio al centenario della Repubblica". A quel punto le voci contro il nucleare si levarono nuovamente e, alla vigilia del centenario, il disastro dell'11 marzo in Giappone fece tornare in auge il movimento anti-nucleare. In questo contesto, tra le nuove milizie di giovani che avevano preso parte proteste, molti avevano espresso diffidenza nei confronti del DPP. Da qualche anno anche gli altri movimenti sociali non volevano più essere sfruttati per riabilitare il DPP agli occhi del mondo, e ancora meno permettere al DPP di appropriarsi dei loro risultati.

Questo atteggiamento fu adottato anche nel movimento del 18 marzo, quando gli attivisti rifiutarono ogni legame con il DPP ma accettarono la partecipazione a livello personale di partecipanti pro-DPP. I manifestanti esterni denunciarono pubblicamente la mancata opposizione del DPP al KMT, tirando senza dubbio un grosso schiaffo al partito nato

---

[86] L'esponente fu aspramente criticata dopo il suo intervento durante l'incontro ufficiale con i malati del lebbrosario. Per approfondimenti cfr. il video in bibliografia "*Nǐ gán péi dé qǐ lè*".
[87] Ex premier DPP dal gennaio al dicembre 2005 e dal 2012 al 2014.
[88] Commissario di contea a Taipei per il KMT dal 2005 al 2010.
[89] Presidente della Repubblica di Cina dal 20 maggio del 2000 fino a marzo 2008.
[90] L'organo istituzionale vertice del potere esecutivo.
[91] Ex premier DPP per due mandati (2000-2002, 2007-2008).

dalle proteste in strada e autodefinitosi “dalla parte del popolo”; ciò rese ancor più evidente il fenomeno della sua marginalizzazione da parte del movimento.

Figura 2: La futura presidente del DPP Cai Yingwen mentre partecipa al movimento dei Girasoli. (Fonte: www.wanbao.com)

Riguardo invece al nuovo sentimento di appartenenza alla terra natia, questo era frutto di vari elementi: innanzitutto la recente integrazione di storia e geografia di Taiwan nei programmi scolastici, secondariamente una nuova atmosfera politica più rilassata e infine l’atteggiamento della Cina agli occhi dei giovani, sempre intenta a fare pressione sul piano diplomatico con intimidazioni e sfoggio della propria potenza militare.

Io sono originaria del centro di Taiwan e da piccola ho vissuto il doloroso battesimo del terremoto di Chichi nel settembre 1999. In quell’occasione ogni Stato mandò aiuti e squadre di soccorso tranne la Cina, il Paese più vicino, che non solo non si degnò di tendere una mano ma tentò perfino di bloccare i soccorritori provenienti dagli altri Stati. Da quel momento iniziammo ad avere un’opinione differente e meno netta rispetto alla generazione precedente sulla complessa relazione tra il Partito Comunista Cinese e il KMT. Il sentimento di identità nazionale ha avuto origine anche dalle esperienze collettive di questa generazione: la nascita durante la fioritura della libertà di opinione dopo la legge marziale, i viaggi all’estero per studio o svago e l’acquisita consapevolezza delle differenze fra taiwanesi e cinesi, hanno tutti contribuito all’allontanamento identitario dalla Cina.

Inoltre, dai tempi dell’esilio forzato della Repubblica di Cina a oggi, i giovani discendenti dei cinesi continentali sono già arrivati alla terza generazione. Io stessa ho sentito amici di famiglia di origine cinese dire “non riesco a condividere l’opinione politica dei miei familiari” e sottolineare il loro essere taiwanesi. Dal ridimensionamento del “complesso

provinciale”[92], sono stati visibili anche segnali di maggior attenzione al territorio locale. Di conseguenza, quando Chang An-lo, detto il “lupo bianco”[93], provocò gli studenti in protesta fuori dallo Yuan Legislativo dicendo “non vi meritate di essere cinesi”, immediatamente su internet apparve un’immagine della sua faccia con sotto la reazione indifferente degli studenti e la didascalia: “infatti non lo siamo”.

La proporzione di giovani della nuova generazione che non si identificano né come taiwanesi né tantomeno come cinesi è superiore a quella di qualsiasi altra fascia di età. Ciò spiegherebbe anche perché nelle lotte esplose negli ultimi anni contro il fattore Cina fossero sempre coinvolti moltissimi giovani. Il sentimento di identificazione con un gruppo etnico è una cosa, ma ciò che spinge i giovani a partecipare nelle dimostrazioni è l’interiorizzazione dei problemi della società. Una parte della gioventù ragiona oggi sulla responsabilità pubblica di essere la classe intellettuale a Taiwan, conducendo molte attività di protesta sul tema dell’appartenenza al territorio. Le più rappresentative sono state le azioni contro il Miramar hotel, contro la compagnia Kuokuang Petrochemical e i casi di sfratto e di esproprio forzato di terreno agricolo (il caso Dabu, il Parco Scientifico della Taiwan Centrale e altri)[94]. Tutte queste manifestazioni sono nate dall’interesse per le zone locali, il rapporto dell’uomo con l’ambiente e le risorse della terra. Questi giovani introdotti al mondo rurale hanno conosciuto per la prima volta i costumi delle campagne e l’importanza dei prodotti agricoli di Taiwan, oppure hanno fatto ritorno alle proprie culture aborigene e alla preziosa unicità delle loro tradizioni, pratiche e arti.

Molti imprenditori si chiedono perché sempre più giovani non contribuiscano invece allo sviluppo economico del Paese. In realtà, questa generazione ha già assistito al danno causato dalla crescita sregolata e abbraccia valori diversi: è cresciuta nella Taiwan post legge marziale, dove l’incidente del 28 febbraio 1947, il Terrore Bianco e gli altri abusi del regime autoritario recentemente abolito sono descritti in termini generali nei libri di storia. I giovani taiwanesi, abituati all’assenza di restrizioni, considerano scontate le libertà di parola e di associazione, in particolare su internet, dove si esprimono in anonimato in totale libertà, godendo dei frutti della democrazia. Da questa prospettiva, gli sgomberi della polizia e le demolizioni forzate di case e monumenti volute dal governo hanno generato profonda indignazione.

---

[92] La suddivisione della popolazione taiwanese tra continentali e locali.
[93] Malvivente taiwanese a favore della riunificazione, ex latitante in Cina ora candidato in politica a capo del partito pro unificazione.
[94] Il distretto Dabu o Tabu si trova nella contea di Chiayi nella Taiwan occidentale.

Quando nel novembre 2008 il presidente cinese dell'associazione per le relazioni sullo stretto di Taiwan[95] Chen Yunlin[96] visitò Taipei, i manifestanti con la bandiera di Taiwan furono allontanati dalla polizia e le bandiere furono strappate, suscitando ancor più scandalo tra la popolazione. La sera del 6 novembre la comunità giovanile legata agli studenti della National Taiwan University fece un sit-in di protesta davanti allo Yuan Esecutivo, dal quale si sviluppò il movimento studentesco delle Fragole Selvatiche che avrebbe scosso la società taiwanese quello stesso anno. Ai tempi dell'università facevo parte dell'organizzazione delle Fragole Selvatiche. In quel movimento i partecipanti erano per la maggior parte "attivisti neofiti" e, secondo me, coloro che subirono il suddetto "battesimo" dello sgombero forzato e il trasferimento in Piazza della Libertà ricevettero uno degli incentivi più importanti a sostenere la continuazione del movimento per un mese. Ancora più importante è ciò che questo gruppo di giovani studenti ha compreso quell'autunno: la seconda alternanza politica non aveva portato all'attuazione di una vera democrazia e aveva rievocato il passato autoritario del KMT. In Piazza della Libertà quell'autunno molti studenti universitari hanno imparato una lezione illuminante sulla storia politica di Taiwan e all'interno del movimento lo slogan più comune divenne: "la tradizione della legge marziale, una nuova esperienza".

Fragole Selvatiche, il passato dei Girasoli

Le Fragole Selvatiche hanno qualche elemento in comune con la formazione del movimento per il Lo-sheng, ma la loro natura è molto diversa. L'eterogeneità interna delle Fragole Selvatiche è di gran lunga superiore rispetto agli altri movimenti sociali. A parte il maggior numero di partecipanti pro DPP e pro indipendenza, Fragole Selvatiche ha attirato gruppi diversi rispetto al Lo-sheng, che fu un movimento di lunga durata, stanziale e apertamente di sinistra. La stessa varietà ha caratterizzato anche l'occupazione dello Yuan Legislativo da parte del movimento dei Girasoli il 18 marzo 2014. Il motivo di ciò è stata la sua natura esplosiva che ha scatenato un'ampia partecipazione popolare e ha impedito qualsivoglia forma di organizzazione preventiva. Studenti da ogni fazione sono scesi in campo per prendere il comando e, attirati dall'alto livello di attenzione dei media, sono apparsi tanti giovani arrivisti desiderosi di ottenere ruoli di spicco e potere politico.

Fragole Selvatiche riprende il termine *selvatiche* in onore del movimento del 1990 Giglio Selvatico e ribalta il termine denigratorio *fragoline* della Generazione Fragoline. Questo appellativo vuole farli riconoscere alla società come la nuova generazione dei Gigli

[95] ARATS (Association for Relations Across the Taiwan Straits).

Selvatici, con alle spalle molte persone del vecchio movimento che vanno a incoraggiare e consigliare i nuovi studenti. Nel gruppo organizzativo formatosi all'inizio del movimento, non essendoci modo di ascoltare ogni singolo individuo o gruppo che si era presentato per partecipare alle attività, fu adottata la forma della democrazia deliberativa. Tuttavia in seguito tutte le decisioni strategiche furono rese accessibili a qualsiasi studente partecipante e furono discusse e votate pubblicamente. La decisione escluse anche la possibilità che Mingtsung Lee, assistente nel dipartimento di sociologia della NTU e promotore del sit-in, o altri professori guidassero il movimento.

Fragole Selvatiche aveva solo un piccolo nucleo decisionale con la funzione di mettere in ordine di priorità gli argomenti di discussione da consegnare agli studenti durante i sit-in. La lentezza e l'inefficacia della democrazia deliberativa causò la dissipazione dell'energia del movimento: durante il giorno e nel periodo di esami di metà semestre spesso c'erano pochi studenti nel tendone, e difficilmente venivano prese decisioni. Quando una parte delle decisioni non era inserita nell'ordine del giorno, le fazioni in disaccordo mobilitavano le loro reti di voto. In realtà, successivamente la maggior parte delle questioni importanti furono concordate all'interno del gruppo deliberativo dell'"Assemblea dei nove in tenda", ma le problematiche erano troppe per essere discusse una ad una, quindi alla fine ogni gruppo iniziò a prendere decisioni separatamente su come gestire i propri membri. Così si formò una piattaforma democratica instabile: chi entrava nelle altre tende trovava molti più partecipanti intenti a discutere e informare, ma notava anche la difficoltà nell'attuazione di una democrazia diretta.

La questione più controversa fu il picchettaggio per distinguere tra interno ed esterno del movimento. Le Fragole Selvatiche, per mantenere la cosiddetta "purezza" del movimento studentesco, avevano diviso con una linea in piazza gli studenti dai cittadini solidali, per marcare i diversi status. Dal momento che gli studenti avevano ampiamente sfruttato la partecipazione della società civile in precedenza, tale divisione generò scontento da entrambi i lati. Senza l'aiuto e le risorse dei partecipanti esterni e senza i consigli delle ONG sulle strategie di lotta, il movimento studentesco non ha resistito ed è stato svilito dalle minacce dei malviventi pro Cina. Sul termine del movimento, la rabbia repressa per il picchettaggio si trasformò sempre più in desiderio di ribalta.

Era inoltre chiara la situazione di conflitto tra i diversi gruppi di studenti. Alcuni di essi, tra cui la sottoscritta, non sopportavano più il picchettaggio e le politiche interne e avevano perso determinazione a causa delle lotte per il potere nel gruppo. Tra i problemi

inevitabili dei movimenti su larga scala come Fragole Selvatiche e Girasoli, i partecipanti si trovano sempre ad affrontare dispute interne e a fare i conti con la complessità delle attività politiche. Di conseguenza, quando un gruppo familiare con le situazioni di lotta si scontra con un altro che ha interessi politici o si è unito solo perché è contro la Cina, si genera conflitto.

D'altra parte, le richieste di Fragole Selvatiche erano difficili da soddisfare: le scuse del Presidente, le dimissioni del ministro e la revisione della legge sulle assemblee e le parate. Dei tre solo l'ultimo punto ha realmente sfidato il sistema. Il merito importante di questo movimento è l'aver rappresentato la prima lezione di attivismo per tutti gli studenti che non avevano preso parte al Lo-sheng. Le riunioni notturne nel tendone, le conversazioni, le conferenze e le proiezioni di film hanno fatto conoscere le possibilità del coinvolgimento sociale passato e futuro. Proprio grazie a ciò, il numero di studenti coinvolti è salito negli anni successivi e molti attivisti dei movimenti periferici hanno risposto rapidamente se chiamati all'azione. Questo si deve sia all'aumentato interesse per le questioni pubbliche sia alla formazione della comunità dei movimenti sociali. A Taichung, Tainan e in altre città tra i partecipanti al movimento dei Girasoli vi furono molte Fragole Selvatiche.

Considerando l'impatto dei movimenti sociali, senza dubbio i più rilevanti in termini di partecipanti e forme di resistenza sono i Girasoli, le Fragole Selvatiche, il movimento contro il monopolio dei media[97], il gruppo di occupazione del Ministero dell'Interno[98], l'armata delle camicie bianche e altri quattro movimenti. Il Movimento dei Girasoli era diviso tra gli occupanti della Camera dello Yuan e i partecipanti all'esterno ma, nonostante le polemiche sul picchettaggio per status, non raggiunse i livelli di tensione delle Fragole Selvatiche. Queste ultime avevano dimostrato ai Girasoli l'inattuabilità della democrazia diretta, conducendoli all'estremo opposto: la formulazione dell'Assemblea dei Nove, soprannominata la "democrazia dei black blocs". Gli scontri sanguinosi del 23 marzo nello Yuan Esecutivo avevano poi rivelato la scarsa chiarezza delle responsabilità rivestite e i danni provocati dall'asimmetria delle informazioni provenienti da ogni parte. Poco dopo alla Camera dello Yuan fu presa la decisione di modificare la partecipazione alle delibere: le opinioni potevano essere discusse solo dalla minoranza dei rappresentanti delle assemblee di routine. Ciò rese chiare le responsabilità e le norme stabilite, a discapito della libertà di circolazione di notizie e opinioni.

[97] Di cui l'autrice scriverà nelle prossime pagine.
[98] Chiamato "818 Tear down the government", in reazione allo scandalo del caso Dabu.

Questi esperimenti di massima apertura e massima centralizzazione si rivelarono fallimentari. Le proteste dei giovani nelle strade in questi anni si sono dissipate poco dopo essersi aggregate, senza lasciare nulla. Tuttavia le interazioni e l'aumento di popolarità dei movimenti già da tempo avevano superato la portata dei singoli problemi, collegando la resistenza della nuova generazione all'inadempienza del governo nazionale e all'abuso di potere.

L'eterogeneità tra i movimenti sociali

Lo-sheng e Fragole Selvatiche si sono svolti nello stesso periodo ma hanno una natura diversa. Negli ultimi anni nelle strade di Taiwan sono stati condotte due modalità ben distinte di opposizione, generando una delle ragioni di disaccordo all'interno del movimento dei Girasoli.

La prima modalità ha operato nello stile Lo-sheng, secondo i valori di sinistra, con monitoraggi a lungo termine e ricerche approfondite sul campo. Si è occupato dei diritti delle persone svantaggiate, del deterioramento dei regolamenti e delle principali politiche in atto, della preservazione delle antiche culture locali e delle situazioni di violazione dei diritti umani. Questo tipo di movimento ha ottenuto attenzione mediatica solo quando si è verificato un episodio importante, come quando "l'alleanza degli operai contro la chiusura delle fabbriche" si stese sui binari in segno di protesta.[99]

L'altra modalità consiste in azioni su grande scala in occasione di brevi eventi specifici, ottenendo molta attenzione mediatica e suscitando intense emozioni collettive. Tale opposizione è stata però incapace di funzionare sul lungo termine poiché ogni gruppo che vi ha partecipato ha cooperato da semplice alleato o in contemporanea per comune accordo; ma le differenze tra gli alleati possono essere molte. Cercando di assecondare le tendenze dominanti delle masse, l'opinione politica del movimento spesso tende a destra o ha carattere nazionalista. L'attenzione dei media è inizialmente altissima, ma nelle fasi successive si indebolisce. Fragole Selvatiche appartiene a questa categoria.

Un altro caso degno di nota fu l'armata delle camicie bianche: la sua unità organizzativa Citizen 1985 stimò la partecipazione di duecentocinquantamila persone all'adunata in onore di Hong Zhongqiu[100], rendendola l'attività di protesta con il maggior

[99] Per approfondimenti: http://theparticipantobserverblog.blogspot.it/search?updated-min=2013-01-01T00:00:00%2B08:00&updated-max=2014-01-01T00:00:00%2B08:00&max-results=34%20%20, visitata il 28/05/2016.
[100] Giovane taiwanese morto d'infarto a ventiquattro anni nel 2013 mentre svolgeva la leva militare obbligatoria.

numero di partecipanti antecedente ai Girasoli. Il loro atteggiamento “da bravi bambini” era molto lontano dalla tradizione dei movimenti sociali antagonisti del sistema e, benché finalizzato a ottenere consensi nella società civile, provocò non poche dispute interne al movimento. Tuttavia, anche definire di destra l’orientamento della loro lotta è approssimativo. Grazie ai suoi toni moderatamente nazionalisti e l’assenza di una vera opposizione al sistema, l’armata è stata in grado di attirare le masse più conservatrici formulando al contempo richieste importanti per il governo costituzionale, come le modifiche alla legge sulle assemblee e le parate, i diritti umani nelle forze armate, il monopolio mediatico e le richieste di rinegoziazione dell’CSSTA.

Diversamente dalle manifestazioni di sinistra, queste istanze non erano circoscritte a minoranze sociali o etniche, ma interessavano un vasto pubblico. Esse non contestavano i valori convenzionali, e, se valutate in chiave politica, erano accostabili al riformismo della destra moderata. Al contrario, i valori promossi dall’attivismo di sinistra scaturivano dalla volontà di assistere gli oppressi e gli emarginati e dall’opposizione alle demolizioni per lo sviluppo, dalla violazione dei diritti delle minoranze a favore dei gruppi finanziari, dalla condanna del libero commercio e dal sostegno di lavoratori e omosessuali. Si possono prendere come esempio i due punti di vista sulla questione dell’importazione della carne: l’opinione pubblica moderata si opponeva alle carni americane per una questione di salute, mentre la sinistra le condannava in quanto conseguenza delle politiche nocive di libero scambio.

La tradizionale lotta continua della sinistra a fianco delle persone vulnerabili e ignorate dai media non provocò mai la stessa suggestione della disputa unificazione-indipendenza, sia perché i loro problemi avevano spesso un contesto complesso, sia perché la maggioranza dell’opinione pubblica se ne disinteressava. Limitare il problema alla natura dei media e della stampa non permette però di spiegare in modo esaustivo questo disinteresse. In realtà la maggior parte del pubblico taiwanese non ama leggere approfonditamente né ragionare, di conseguenza le masse ricevono messaggi per lo più frammentari ed è difficile trasmettere informazioni complete.

Ciò è particolarmente evidente nella questione degli aborigeni. Nei villaggi lontani dalle aree urbane, sulle montagne occidentali e meridionali, sulla costa di Huadong e nella sua valle, è estremamente difficile farsi sentire dai giornali nazionali. I giornalisti locali e indipendenti si occupano di raccogliere e divulgare le informazioni, ma solo le più dibattute nella comunità ottengono l’attenzione dei media principali. Pertanto, le istanze degli aborigeni

restano in secondo piano all'interno dei movimenti sociali. Nonostante in alcuni casi sia in gioco la sopravvivenza di intere comunità, non avranno mai la stessa visibilità mediatica di un casa demolita nel centro di Taipei.

L'influenza dei media può anche spiegare il legame tra il DPP e il potente sgambetto della terza coalizione[101]. Quando le Fragole Selvatiche furono etichettate da alcuni media come estremisti o considerati come "l'esercito di giovani al servizio del DPP", la loro immagine fu gravemente lesa. Dopo ciò, ogni attività intrapresa si è dissociata apertamente dal DPP. Alla parata contro il monopolio dei media nel settembre 2012, oltre ai gruppi e ai singoli individui che si occupavano della questione da lungo tempo, i giovani studenti schierati politicamente erano estremamente pochi. Il movimento delle Fragole Selvatiche si è comportato allo stesso modo: anche se il fattore Cina era sempre stato il vero argomento della campagna contro il monopolio dei media, la loro discussione toccò solamente la questione del monopolio in senso stretto per evitare di fare il gioco del DPP nel dibattito sul tema dell'indipendenza di Taiwan. Il presidente del DPP Su Tseng-chang, avendo il presentimento che il partito fosse stato escluso dal movimento sociale, dichiarò addirittura che stimava gli organizzatori e incoraggiò i membri del partito a partecipare personalmente. Anche nei movimenti anti-nucleare e per la salvaguardia delle aree rurali è sempre apparsa qualche bandiera pro-indipendenza, ma gli organizzatori hanno sempre cercato di mediare, chiedendo alle fazioni in disaccordo di mantenere la calma ed evitare di scontrarsi apertamente durante le parate.

Mentre i manifestanti venivano screditati dai cittadini della classe media che li considerava estremisti, chi si presentò nel modo più diretto come moderata fu l'armata delle camicie bianche. Questa non era composta da attivisti tradizionali, anzi, la maggioranza delle persone che vi aderirono non aveva l'intenzione di provocare il governo. Perciò questo evento piuttosto che *azione* è meglio definirlo *attività*. Quello che vale la pena ricordare è che dopo il 2008 l'armata delle camicie bianche è stata la prima occasione di protesta in grado di far partecipare molti elettori che votano per il KMT.

Il servizio militare obbligatorio aveva causato la morte di un ragazzo, risvegliando la paura e il risentimento di tutti i coetanei taiwanesi che avevano già prestato servizio militare o erano in procinto di farlo. Ciò che ha fatto sì che la classe media più moderata accettasse di unirsi è stata la diffusione di segreti militari nei forum unita al coordinamento online della protesta, evitando la strada dei movimenti sociali tradizionali e delle ONG e mettendo in

[101] Insieme di partiti minori nati da gruppi civici, indipendente dalle due coalizioni principali.

chiaro che si intendeva protestare senza scontri diretti. Questo approccio risulta estremamente fiacco nell'ottenere modifiche legislative, ma ha eliminato la distanza tra le masse e la lotta in strada e ha reso più serena la partecipazione della popolazione civile alla vita pubblica.

Poco dopo, il lungo caso dell'esproprio di Dabu ha visto un inaspettata svolta a vantaggio dei movimenti con la distruzione forzata della farmacia del signor Zhang, fatto che innescò forti critiche da parte dell'opinione pubblica. Nel 2010 le immagini provenienti dalle attività di assistenza per Dabu ritrassero l'anziana Zhu Fengmin ingerire pesticidi per suicidarsi mentre le ruspe distruggevano i campi di riso. Ciò sconvolse le masse facendole interessare per la prima volta alle problematiche legate all'esproprio forzato delle terre. Il malcontento aumentò ulteriormente dopo l'ennesima delusione provocata dallo smantellamento della casa della famiglia Wang a Taipei, dal caso Huaguang, e altri. I manifestanti si convinsero ancora di più che il governo facesse solo gli interessi dei politici e dei gruppi finanziari, formulando lo slogan "oggi smantellate Dabu, domani smantelliamo il governo" e iniziando a opporsi apertamente al Presidente.

Oggi possiamo notare come la situazione è cambiata rispetto ai tempi della sezione Gossiping su PTT, il forum più popolare tra i giovani che condannava i movimenti sociali di sinistra. L'occupazione del Ministero dell'Interno del 18 agosto 2013 da parte del Fronte Rurale di Taiwan[102] ottenne il sostegno di molti abitanti dei villaggi. Le accuse di vandalismo ai danni degli studenti che vi presero parte furono relativamente poche in confronto ai tempi del Lo-sheng. Allora gli studenti avevano subito numerose accuse e offese a causa dell'opposizione alle opere pubbliche. I movimenti sociali poco a poco ottennero una forma di riconoscimento anche da parte dei gruppi orientati a destra, in parte a causa dei numerosi errori commessi dell'amministrazione del KMT del presidente Ma Yingjiu. Rispetto a quando le azioni di sinistra erano considerate in aperta opposizione al governo, oggi le differenze tra i movimenti di destra e di sinistra sono meno nette. Dobbiamo ammettere che la maggior parte delle persone è ancora convinta che lo sviluppo e le opere pubbliche siano un giusto valore di destra nell'interesse della maggioranza, e manca di empatia nei confronti dei movimenti di sinistra. Il motivo per cui il caso della famiglia Wang a Shilin[103] e il caso Dabu hanno suscitato così tanto interesse nelle masse non è stata la maggior attenzione sul diritto di residenza, bensì l'insoddisfazione generale della società civile nei confronti del governo. In aggiunta a ciò la diffusione delle spaventose immagini delle demolizioni fecero sì che queste

[102] Operazione denominata "818 Tear down the government".
[103] Quartiere di Taipei.

problematiche entrassero nell'ottica dei cittadini conservatori. Tale situazione si è vista anche durante il movimento dei Girasoli.

Al contrario, la causa più evidente di esclusione della borghesia conservatrice dai movimenti fu il tema dell'abolizione della pena di morte. Dopo il famoso errore del caso Jiang Guoqing[104], i gruppi per i diritti umani e gli esperti di diritto si sono messi alla guida del movimento abolizionista. Durante la loro opera di divulgazione, questi sono stati ripetutamente ostacolati nel tentativo di proporre le modifiche alla legge e hanno ricevuto pesanti attacchi da parte dalla maggioranza della società. A un certo punto è persino nata la corrente anti-abolizionista e si è diffusa l'opinione che i membri della Lega per l'abolizione meritassero di soffrire gli stessi dolori dei parenti e degli amici delle vittime.

Ma torniamo ai Girasoli. Molti partecipanti condividevano alcuni obiettivi e si aiutavano reciprocamente, creando gruppi di cittadini esterni al movimento per dare assistenza ai partecipanti e provvedere ai rifornimenti. Tuttavia, proprio a causa della disgregazione dovuta alla loro natura eterogenea, i Girasoli soffrirono gravi differenze interne e controversie durante il loro percorso.

Il 18 marzo: confluenza e ripartizione

Gli ultimi dieci anni di movimenti sociali hanno visto il modello Lo-sheng concentrarsi sulle problematiche a lungo termine, il modello delle Fragole Selvatiche sugli eventi contingenti e il modello dei Girasoli come fusione dei due.

Prima di parlare dei Girasoli, dobbiamo osservare il suo precedente, la campagna anti-monopolio dei media. Il 2012 fu un anno movimentato. I primi mesi furono incentrati sulla demolizione forzata della casa della famiglia Wang, la quale portò alla formazione di una nuova ondata di giovani manifestanti. Successivamente scoppiarono i casi relativi a China Network System e all'acquisizione di Next Media Group. Vari gruppi di cittadini iniziarono a contestare l'accentramento dei mezzi di comunicazione sotto il Want Want China Times. L'accademico Huang Kuochang fu accusato dal China Times di aver pagato degli studenti per fingersi attivisti nella protesta, scatenando nuovamente l'indignazione pubblica. Il movimento anti monopolio dei media fece crescere la preoccupazione che Want Want China Times Group intendesse importare ingenti capitali cinesi all'oscuro della società civile. Nel frattempo numerosi gruppi di giovani erano insoddisfatti della situazione dei media a Taiwan, così le problematiche interne e il fattore Cina hanno trovato un terreno di impegno comune.

[104] Cittadino taiwanese innocente condannato alla pena di morte e giustiziato nel 2011.

Già dal 2011 si era diffusa una certa sfiducia nei confronti del governo e la protesta contro il monopolio dei media, benché rivolta alla compagnia Want Want China Times, contestava in realtà l'aumento della censura da parte della Commissione Nazionale delle Comunicazioni.[105]

In questo clima di popolarità dei movimenti civili, molti più "neofiti" smisero di seguire passivamente le questioni sociali e gli avvenimenti di cronaca e scesero in campo per partecipare alle attività e ai dibattiti. Il gruppo studentesco Fronte Giovanile della Nazione Dell'Isola Nera[106] ed altri gruppi confluenti nei Girasoli divennero estremamente attivi. Ciò permise l'occupazione fulminea dello Yuan Legislativo da parte di alcune migliaia di persone. La Gioventù dell'Isola Nera, promotrice dell'occupazione, si occupava della questione del CSSTA già da quasi un anno. Non si trattò quindi di una reazione a caldo per l'incidente della "revisione dei trenta secondi"[107]. La Gioventù seppe far coincidere l'azione con gli eventi in evoluzione e quando l'argomento diventò scottante, passarono all'attacco alimentando il dibattito. L'incidente dei trenta secondi è stato sia l'innesco che il punto di svolta cruciale. Prima di fare irruzione nello Yuan Legislativo, i membri della Gioventù non avrebbero mai

Figura 3: Lo Yuan Legislativo occupato dai manifestanti del movimento. (Fonte: www.bbc.com)

creduto di arrivare alla sala principale e di iniziare l'occupazione più lunga e partecipata nella storia di Taiwan. Il movimento anti-CSSTA, apparentemente scatenatosi in stile Fragole Selvatiche dall'incidente dei trenta secondi, aveva a monte condizioni politiche ed economiche estremamente difficili. Le tensioni principali derivavano da tre precedenti: le controverse modifiche degli accordi sui servizi commerciali bilaterali, l'Accordo di

[105] Istituzione statale con il compito di regolamentazione dell'industria delle comunicazioni a Taiwan.
[106] In inglese "Black Island Nation Youth Front".
[107] La firma delle modifiche all'accordo commerciale con la Cina, il CSSTA, era avvenuta in un tempo molto breve e senza informare la popolazione civile, per questo fu soprannominata la "revisione in trenta secondi".

Commercio Preferenziale[108] e le dispute economiche tra Cina e Taiwan su i pro e i contro del libero scambio.

L'occupazione dello Yuan Legislativo attirò la partecipazione degli studenti e delle masse. Uno dei responsabili dell'occupazione della sala del consiglio, intervistato, ammise: "la maggioranza dei partecipanti non è qui per protestare contro il CSSTA ma solo perché pensa che occupare lo Yuan sia fico". Era necessario che anche questi soggetti capissero cosa fosse il CSSTA e per cosa combattessero. Nel movimento studentesco del 18 marzo vi erano i partecipanti più disparati. Vi erano quelli che si opponevano in toto al libero scambio, quelli che si opponevano all'apertura al libero scambio solo nei confronti della Cina, quelli che contestavano solo la versione corrente del CSSTA ma che erano d'accordo nel riavviare i negoziati per modificarla, e vi era persino il gruppo studentesco Scatola Nera contro l'oscurantismo nei testi scolastici, totalmente scollegato dal CSSTA. I vari punti di vista entrarono in conflitto sul campo di battaglia, e non vi fu modo di formulare una richiesta che mettesse tutti d'accordo. Osservando il movimento sui media, era evidente come sempre più frequentemente i partecipanti facessero dichiarazioni discordanti.

La disparità nella libertà di opinione tra i partecipanti causò la soppressione delle richieste specifiche riguardo al libero commercio. Alcuni partecipanti dichiararono che fosse impossibile parlare in dettaglio dell'opposizione all'accordo perché la denuncia di oscurantismo da parte degli Scatola Nera aveva mandato in secondo piano l'appello di riapertura dei negoziati. Le due opinioni principali erano quindi discordanti e fuori focus: da un lato l'opposizione all'oscurantismo e l'indifferenza verso la questione del CSSTA, dall'altro l'opposizione al CSSTA salvaguardando il libero commercio. Le voci dei partecipanti che sposavano il punto di vista della sinistra furono soffocate. Alcuni partecipanti notarono che i gruppi di lavoratori fuori dallo Yuan con i cartelli anti-libero commercio furono obbligati a sgomberare in più occasioni. Questo rivelò chiaramente che i dirigenti del movimento avevano valori di destra. Numerosi gruppi civici orientati sia a destra che a sinistra, nonostante condividessero un obiettivo comune, poterono solo seguire la corrente dominante. Lo spazio di dibattito sui vantaggi e gli svantaggi del libero commercio fu sacrificato.

[108] In inglese Economic Cooperation Framework Agreement, è un accordo del 2010 tra Cina e Taiwan con cui sono stati abbassati i costi dei prodotti di esportazione, importazione e i dazi doganali, portando circa ottantamila compagnie taiwanesi a operare in Cina. Questo accordo fu percepito dall'opinione pubblica come una svendita di Taiwan alla Repubblica Popolare Cinese e le medie e piccole imprese taiwanesi si sentirono minacciate dalla concorrenza cinese.

Parte degli attivisti di lungo corso perse visibilità a causa dei capi del movimento che cercavano la massima esposizione mediatica. Questo aumentò il conflitto interno, generando divisioni: si formò una contro-assemblea chiamata "l'area di libertà di espressione degli ultimi" che rifiutava la suddivisione per status e criticava l'assetto oligarchico del movimento, e un gruppo definito "gli schiavi lavoratori del secondo piano" all'interno del palazzo, insoddisfatti delle decisioni a porte chiuse del nucleo organizzativo. Nell'ultima fase dell'occupazione le ripercussioni di questa divisione divennero ancora più evidenti. Le polemiche sull'assistenza medica, sul termine dell'occupazione dello Yuan Esecutivo, e altre resero instabili i rapporti all'interno del movimento. La tensione si diffuse nel nucleo organizzativo, tra il supporto civile, tra le singole persone e tra i gruppi, logorando la fiducia reciproca presente in origine. Anche i membri dei gruppi più navigati, come la Gioventù dell'Isola Nera e il Fronte Rurale di Taiwan, dopo la fine del movimento affrontarono crisi interne e riformularono le regole della partecipazione. I giovani del Lo-sheng o quelli che si erano commossi per i casi di esproprio forzato non avevano previsto una svolta simile. In realtà le differenze tra i diversi gruppi, che non erano mai state discusse apertamente in pubblico in precedenza, si manifestarono inaspettatamente in questo movimento. Tuttavia, le organizzazioni e gli individui, davanti ai media, misero da parte le loro differenze per lavorare insieme, intensificando il coinvolgimento emotivo. Questo dimostra come i movimenti sociali dell'ultimo decennio abbiano nonostante tutto presentato nuove occasioni di confronto e permesso alle persone di portare in piazza valori diversi.

Fino ad allora gli attivisti avevano evitato di promuovere determinati studenti-star in stile Giglio Selvatico per non fomentare la retorica dell'eroismo. In questa occasione, tuttavia, i Girasoli promossero inevitabilmente alcuni individui, non sappiamo se deliberatamente o collateralmente all'attenzione dei media, facendo guadagnare loro visibilità politica. Senza giudicare questa scelta, ciò creò una certa distanza tra i gruppi del movimento e le masse. Forse perché l'eroismo piace, forse perché occupare lo Yuan o andarci in "pellegrinaggio" è considerato fico. Tuttavia, questi fattori permisero a un migliaio di attivisti neofiti di sopportare gli abusi subiti in quella notte di occupazione. Diversamente dagli sgomberi forzati precedenti, questa volta furono mandate subito le squadre antisommossa: la maggior parte delle persone non aveva mai subito i colpi dei manganelli e degli scudi; inoltre, il numero di partecipanti e la confusione impedirono agli attivisti navigati di spiegare ai novizi come proteggersi velocemente e contenere la portata dei danni. Le ferite e i segni di quella caotica notte del 23 marzo superarono le aspettative delle proteste in strada degli ultimi anni.

Questo incidente ha segnato la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra: la violenza dell'oppressione nazionale è diventata molto più forte, ma ha coinvolto masse molto più eterogenee. Le loro età erano diverse, forse non avevano una conoscenza di base solida, forse non avevano esperienze in fatto di campagne militari, ma nella primavera del 2014, tutti insieme, sono cresciuti in una notte. Questa crescita porterà il futuro dei movimenti sociali e studenteschi taiwanesi ad assumere forme ancora diverse.

La resistenza giovanile tra dieci anni

Alcuni slogan del movimento del 18 marzo furono "Stop all'isolamento, adesso spargiamo i semi dei nostri pensieri", "colpiamo l'obiettivo comune da diversi fronti". Gli studenti divennero i semi dell'energia accumulata nei movimenti sociali precedenti. Al di là del suo successo o fallimento, durante il movimento quasi tutta Taiwan discusse di questioni politiche ed economiche. Un supporto senza precedenti arrivò anche da parte della comunità taiwanese all'estero. Fu incredibile. A mio parere, anche questo fu parte dello "spargere i semi". "Colpiamo l'obiettivo comune da diversi fronti" in realtà riflette la perdita di fiducia tra gli organizzatori esterni e interni del movimento riguardo alla possibilità di collaborare efficacemente. I gruppi che avevano gestito l'occupazione in aula, dopo la fine del movimento, si riorganizzarono diversamente per studiare i passi successivi. Inoltre, l'orientamento eterogeneo dei gruppi civili esterni rappresentava molto bene il senso di "diversi fronti".

Se in futuro saremo in grado di trovare punti di accordo sufficienti ad ampliare ulteriormente la partecipazione, la capacità di "colpire l'obiettivo comune" diventerà reale. Ho notato che, tra i giovani studenti usciti dallo Yuan Legislativo, coloro che hanno continuato a partecipare alle riunioni organizzative, discutere e lottare, erano quelli che avevano fatto il loro primo ingresso nella realtà dell'attivismo sociale il 18 marzo. Alcuni di questi già prima avevano seguito l'evolversi delle questioni sociali attraverso le associazioni studentesche nelle università o prendendo parte a gruppi di protesta, e avevano sviluppato un grande desiderio di partecipazione. A partire da Lo-sheng, grazie allo sviluppo della rete di informazione, è diventato molto più facile far conoscere le cause dei movimenti rispetto al passato. Piattaforme come g0v.tw, watchout.tw e altre si occupano di trasparenza e informazione pubblica agevolando l'opera di divulgazione e tentando di coprire le falle dei media tradizionali. Ciò sembra rivelarci il modello di partecipazione sociale dei giovani nel prossimo decennio: attraverso i nuovi mezzi tecnologici si arruoleranno nuovi attivisti e si

sensibilizzeranno le masse. Le differenze più ampie tra i singoli saranno fuse in valori collettivi e i gruppi civili continueranno ad essere fonte di conoscenze e competenze di ambito strategico. Se davvero così sarà, possiamo aspettarci un'epoca di fiorente partecipazione giovanile.

È interessante notare che gli attivisti navigati e i membri della società civile durante e dopo i Girasoli, uscirono trasformati dal contatto con la nuova generazione, la quale a sua volta rivide alcune delle proprie idee. Al di là del dibattito sull'eventuale appartenenza dei movimenti alla destra o alla sinistra, la strategia delle tattiche è diventata un argomento importante dell'era post-Girasoli. Scegliere di persistere con la tradizione delle lotte di sinistra o, al contrario, lottare per ottenere più influenza politica porta a tracciare enormi differenze di percorso. Una partecipante come me, ispirata dal movimento Lo-sheng, dedita ai problemi delle comunità più svantaggiate, trova difficile approvare alcuni aspetti di Fragole Selvatiche, del movimento anti monopolio, dell'armata e dei Girasoli. Tra gli atteggiamenti che non condivido ci sono l'ingraziarsi l'opinione moderata, abbracciare il semplicismo della corrente principale di destra, l'evitare gli scontri, l'autocontrollo ed altri. Queste pratiche evitano una discussione più dettagliata e approfondita delle cause della protesta, frenano la capacità di contrastare il sistema e rendono marginali le azioni di sinistra nell'ambiente dei movimenti sociali. Tuttavia, queste occasioni radunano molte persone, e bisogna riconoscere che portano nuova linfa alla capacità di "seminare". Ogni partecipante, una volta in strada, ha portato con sé le proprie caratteristiche ed esperienze e, confrontandosi, ha sviluppato pensieri diversi. A questo proposito, le grandi proteste in strada hanno giocato un indispensabile ruolo di "trampolino di lancio". Se i vari gruppi, da destra a sinistra e da estremisti a moderati, aprissero una piattaforma di dialogo più inclusiva, ispirata a questo evento, creerebbero più opportunità per pensare autonomamente. Se si approfondissero le potenzialità educative di questi eventi, si faciliterebbe il coinvolgimento duraturo di tutti coloro che stanno cercando avvicinarsi ai problemi della società.

Oggi a Taiwan molte questioni sono ancora irrisolte, ma a causa delle sempre più frequenti interazioni attraverso lo stretto, sempre più merci sono trasportate per vie traverse senza che siano stati firmati i relativi accordi. Ne è un esempio il caso delle navi cinesi coinvolte nelle costruzioni pubbliche taiwanesi, il cui funzionamento è al momento sospeso sotto la pressione dell'opinione pubblica, ma per cui i fondi sono già stati stanziati. Allo stesso modo, nel settembre 2014 vi sono state auto con targa cinese importate via mare a Taiwan e altre controversie. Pertanto, gli argomenti relativi alla Cina hanno generato ulteriori

fronti di lotta, hanno favorito l'eterogeneità di pensiero delle masse e hanno contribuito a fomentare le ostilità. Nonostante i cittadini anti Cina siano politicamente estranei ai movimenti sociali di sinistra, il fronte unito dei Girasoli è destinato a crescere. I membri di Girasoli sono disposti a "mettere da parte le proprie differenze d'opinione e essere solidali". Ciò è determinato da diversi fattori: la crisi, che i giovani soffrono sempre più, l'incremento della disparità economica e le politiche di regolamentazione. La paura e la rabbia dei giovani di questa generazione, priva di certezze riguardo ai prossimi dieci anni, è una fiamma che è stata accesa molto tempo fa e che manterrà vivo l'interesse per le problematiche del Paese.

3. Commento

3.1 Premesse

Il testo presentato all'interno di questo elaborato costituisce uno degli articoli del ventisettesimo numero della rivista taiwanese "Pensiero" (*sixiang* 思想), pubblicato nel dicembre 2014. Per consentire di comprendere le specificità del testo in questione è necessario esporre brevemente sia il taglio della rivista che la sua storia, nonché presentare lo stile dell'autrice. Questa rivista nasce a Taiwan nel 1988 per introdurre i lettori taiwanesi alle principali ideologie occidentali relative alla società e alla politica, selezionando articoli e saggi di autori e studiosi europei o americani e traducendoli in cinese. Il direttore della rivista è lo studioso di sociologia Qian Yongxiang (錢永祥), traduttore impegnato nella divulgazione di opere filosofiche estere a Taiwan. La rivista rispecchia il clima di grande cambiamento politico che l'isola sta vivendo a un anno dall'abolizione della legge marziale. La sua pubblicazione è possibile grazie alle nuove riforme volte a garantire maggiore libertà di parola, che consentono di trattare il tema dei diritti umani. Dopo pochi mesi di attività, tuttavia, la pubblicazione della rivista viene interrotta a causa di alcuni problemi tecnici, tra cui la difficoltà nell'acquisire i diritti d'autore per le pubblicazioni occidentali da tradurre e la scarsità di traduttori qualificati. Il comitato editoriale dietro il periodico, deluso dal fallimento di questo esperimento, sostiene che il vero problema sia l'immaturità del popolo taiwanese riguardo alla riflessione critica. Nella prefazione alla nuova edizione della rivista si legge:

> "[…]La vera ragione [del fallimento della rivista, n.d.t.] è da attribuirsi alla debolezza della tradizione intellettuale di Taiwan e alla sua incapacità di abbracciare la causa del "Pensiero". Questi vincoli ambientali ci costringono a soffocare la nostra ambizione." [109]

Nel 2006, il Professor Qian, divenuto nel frattempo ricercatore presso l'Academia Sinica, rilancia la rivista. In diciotto anni i circoli accademici e culturali taiwanesi sono maturati. Le società cinese e taiwanese e il clima globale sono cambiati profondamente. L'utilizzo del cinese mandarino come lingua accademica e intellettuale a Taiwan ha permesso l'intensificarsi degli scambi e della comunicazione con i circoli letterari della Cina continentale. La stessa società civile taiwanese ha subito enormi trasformazioni. Qian, nella prefazione al primo numero della seconda edizione, scrive:

[109] Yongxiang QIAN, 錢永祥, "Sixiang de qiu suo" 思想的求索 (La ricerca del pensiero), *Sixiang*, Vol. 1, 2006, p. II.

> "Gli studenti che negli anni ottanta leggevano "Pensiero" oggi sono professori universitari e rappresentano le colonne portanti della nostra società."[110]

La seconda edizione della rivista cambia quindi obiettivi e contenuti. Non si occupa più di tradurre autori occidentali, ma incoraggia invece il dibattito tra intellettuali taiwanesi. Al centro della rivista vi sono i temi della globalizzazione, del rapporto tra umanesimo e progresso e della necessità di un pensiero autonomo taiwanese. Grazie al vastissimo bacino di lettori madrelingua cinese, il comitato editoriale intende impiegare la rivista come piattaforma di confronto tra studiosi e pensatori taiwanesi, cinesi, cantonesi e occidentali.

La rivista esce con cadenza trimestrale, ogni numero raccoglie i contributi di autori diversi sia per età che per bagaglio culturale. Oltre alla versione cartacea, distribuita nelle principali librerie e acquistabile online, esistono anche la versione e-book e il forum su Weibo per consentire ai lettori di commentare i contenuti e divulgarli. In ogni numero viene proposto un tema su cui gli scrittori sono chiamati a esporre la propria analisi. Gli argomenti riguardano fatti di attualità o tendenze che hanno scatenato un dibattito nell'opinione pubblica taiwanese. Non si tratta di una rivista prettamente accademica e coinvolge professionisti della divulgazione online e dei media. A questa categoria appartiene l'autrice del testo proposto in questo elaborato.

La giornalista e scrittrice fa parte dell'ultima generazione di attivisti taiwanesi, cresciuta nella fase di massima libertà di espressione mediatica dell'isola. Il suo stile di scrittura si rifà alla dimensione linguistica dei blog e delle riviste autonome di sensibilizzazione sociale dell'ultimo ventennio.

La selezione di questo specifico articolo all'interno della rivista è stata guidata dall'interesse personale verso il gergo impiegato dai Taiwanesi della mia generazione sulle piattaforme online soprattutto all'interno dei forum che si occupano di commentare questioni di importanza sociale e politica.

[110] *Ibidem.*

3.2 Tipologia testuale

L'articolo "Yi ye zhang da" di Liu Meiyu appartiene alla categoria di testi informativi mediamente vincolanti illustrata da Federica Scarpa[111]. In linea con il taglio divulgativo e multidisciplinare della rivista, l'articolo affronta aspetti e problematiche appartenenti a diversi ambiti tra cui la sociologia, le scienze politiche e le scienze della comunicazione. Nonostante sia pubblicato su una rivista diffusa prevalentemente in ambito universitario, il testo risulta adatto anche a una divulgazione su blog taiwanesi.

L'eterogeneità degli argomenti e dei contributi offerti dalla rivista permettono all'autrice di servirsi liberamente di un linguaggio vario e a tratti informale. Lo stile espositivo alterna momenti descrittivi a giudizi personali, secondo una modalità espressiva più adatta ai diari online che a una rivista cartacea. Il testo non presenta illustrazioni né tabelle o grafici. Il livello di specializzazione non è particolarmente elevato, tuttavia il lessico tecnico è presente in maniera piuttosto estesa e non è corredato da digressioni esplicative. I riferimenti a fatti di cronaca, storici e i nomi di personaggi o di organizzazioni non sono quasi mai seguiti da note esplicative, fattore che complica la comprensione a un lettore di nazionalità straniera o estraneo alle tematiche discusse. Oltre a queste caratteristiche proprie dei testi redatti per la rete, l'articolo presenta anche alcuni elementi che lo avvicinano invece alla prosa accademica. L'articolo è organizzato in capitoli volti a esporre in modo organico l'analisi personale dell'autrice sul movimento dei Girasoli, che è il tema proposto dalla rivista. I primi quattro capitoli mirano a delineare il contesto storico e sociale in cui si è sviluppato il movimento, analizzando gli episodi che hanno influenzato e formato l'attivismo sociale taiwanese fino al marzo 2014. Gli ultimi due capitoli analizzano i successi e gli errori del movimento e propongono delle modifiche all'organizzazione delle proteste future. Un altro elemento riconducibile alla prosa accademica è l'utilizzo di periodi molto lunghi, complessi e ricchi di subordinate che richiedono particolare concentrazione da parte del lettore, il quale rischia facilmente di perdere il filo del ragionamento. L'articolo si contraddistingue infine per il taglio personale e diretto, volto a suscitare empatia nei confronti degli attivisti taiwanesi; l'utilizzo del pronome personale "noi" è impiegato nei passi dove la prosa si fa più drammatica, in particolare nel racconto degli sgomberi forzati da parte delle autorità. In numerose occasioni l'autrice adotta uno stile tendente al discorsivo facendo uso, ad esempio, di esclamazioni e evitando di precisare la natura strettamente personale di alcune affermazioni inserite nella diegesi. Il prototesto non rientra quindi in una tipologia testuale unica e definita.

[111] Federica SCARPA, "Dimensioni di variazione e caratteri generali delle lingue speciali",. in Federica Scarpa (a cura di), *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*, Milano, Hoepli, 2008, p. 26.

3.3 Lettore modello

In questo elaborato il lettore modello del metatesto differisce nettamente dal lettore modello del prototesto cinese.

L'articolo "Yi ye zhang da" è stato scritto nella variante del cinese mandarino in uso a Taiwan. Il testo è stato pubblicato per la prima volta sulla rivista Pensiero. Come già accennato nelle premesse al commento, questa rivista si rivolge a un pubblico molto vasto, essendo potenzialmente comprensibile a molti lettori madrelingua cinese. Si tratta anche di una rivista piuttosto accessibile, data la sua disponibilità in formato elettronico su molti siti di vendita di libri, tra cui Google Books e Books.com.tw. Sul sito Weibo esiste anche una versione dell'articolo in caratteri semplificati, il che amplia ulteriormente la visibilità del testo. Le origini della rivista e le tematiche che affronta interessano soprattutto i giovani universitari e i cittadini taiwanesi ma il lettore modello cambia a seconda dell'approfondimento proposto in ogni numero. Per quanto riguarda l'articolo oggetto di questo lavoro di traduzione, possiamo immaginare che il pubblico di lettori del prototesto abbia varie origini. Uno degli obiettivi dell'articolo è raccontare la dimensione dell'attivismo sociale a Taiwan allo scopo di incuriosire i cittadini estranei a questa forma di partecipazione civile. Infatti, il movimento dei Girasoli è stato uno dei più importanti fenomeni mediatici del 2014 e ha alimentato il dibattito per molti mesi sia a Taiwan che in Cina.

Di conseguenza questo articolo tenta di sfruttare a proprio vantaggio tale attenzione mediatica per condividere con un pubblico ancora più vasto la propria riflessione sulle potenzialità dell'attivismo civile. È ragionevole quindi concludere che i lettori a cui il testo principalmente si rivolge sono gli attivisti taiwanesi e stranieri. Molte sono infatti le analisi e i consigli indirizzati a questo gruppo, per il quale l'articolo intende fungere da "manuale" per migliorare le strategie d'azione future. L'autrice stessa afferma nel testo che la maggioranza di questi lettori sia formata da studenti e docenti taiwanesi di sociologia e scienze politiche e da un numero inferiore di madrelingua cinese in grado di comprendere i caratteri non semplificati. Ciò implica che il lettore modello sia di cultura piuttosto elevata e non sia nuovo alla lettura di articoli accademici.

Un'altra discriminante è l'ampio numero di schemi di ragionamento proposti dall'autrice, la quale organizza la sua analisi per contrapposizioni e fornendo esempi per avvalorare le sue ipotesi. Questo modello espositivo presuppone buone capacità di analisi e una certa dose di attenzione da parte del lettore che altrimenti può trovarsi in difficoltà in alcuni punti del testo.

Da ultimo è opportuno prendere in considerazione i lettori abituali della scrittrice. L'autrice al momento della pubblicazione dell'articolo era già una giornalista freelance affermata, avendo collaborato come corrispondente dall'Asia per il New York Times. Oltre a ciò l'autrice gestisce anche un blog in inglese e uno in cinese in cui commenta vari episodi di attualità taiwanese e scrive reportage di molte manifestazioni alle quali partecipa in prima persona.

Consideriamo adesso il lettore modello del metatesto. La conoscenza approfondita della storia, della cultura e della società taiwanese non è un prerequisito fondamentale per il destinatario del testo, grazie alla presenza della sezione introduttiva e del corpo di note. Si presuppone che il lettore modello sia interessato alle dinamiche di protesta sociale a Taiwan (dove questo genere di manifestazione è legale, a differenza della Cina) senza necessariamente essere esperto delle lingue locali. Non è inoltre indispensabile possedere conoscenze pregresse negli ambiti disciplinari del prototesto. Tuttavia, è verosimile immaginare destinatari appassionati di scienze sociali e relazioni internazionali interessati alla realtà taiwanese. Il lettore modello del metatesto anche in questo caso possiede un livello di istruzione medio-alto e una buona cultura generale.

Dalle ricerche svolte durante la stesura di questo lavoro di tesi, è emerso che il numero di pubblicazioni in lingua italiana su Taiwan è largamente inferiore rispetto a quelle sulla Cina continentale. In particolare, riguardo al caso del movimento dei Girasoli, sono stati trovati unicamente articoli di cronaca su quotidiani online. Ciò non esclude quindi che il testo sia di interesse anche a studiosi o esperti di lingue che intendono osservare le caratteristiche della variante taiwanese del cinese mandarino o del gergo impiegato dai giovani taiwanesi online. In particolare, per quanto riguarda l'analisi linguistica e traduttologica, è possibile affermare che, grazie all'impiego dell'italiano come lingua d'arrivo, il lettore modello è rappresentato da tutte le persone interessate al rapporto tra la lingua cinese e quella italiana senza passare obbligatoriamente dalla traduzione in un'altra lingua veicolare come l'inglese.

3.4 Dominante e macrostrategia

Durante le fasi di traduzione e adattamento di questo articolo si è cercato di mantenersi fedeli al testo originale senza trascurare l'adeguatezza formale richiesta nella lingua d'arrivo. Da un lato, si è lavorato per mantenere tutti i *realia* e gli elementi culturali estranei alla lingua del metatesto, aggiungendo note esplicative ed evitando soluzioni di addomesticamento culturale. Dall'altro lato, è stato elaborato un metatesto scorrevole sul piano sintattico e

comprensibile malgrado la distanza culturale tra la società di partenza e quella di arrivo. All'interno della situazione comunicativa in cui si inserisce questa attività di traduzione, la dominante del prototesto differisce sia dalla dominante del traduttore che da quella del lettore implicito del metatesto. Trattandosi di un articolo ascrivibile alla categoria dei testi settoriali, la dominante del prototesto è la sua funzione informativa: lo scopo del testo è quello di trasmettere informazioni. Ciò che invece interessa al traduttore è inquadrare l'articolo sia a livello contenutistico che funzionale-contestuale.[112] Riguardo al primo ambito, il testo appartiene all'area disciplinare delle scienze umane.

Ad ogni modo, questo tipo di analisi non si adatta completamente al testo del presente elaborato in quanto la lingua in cui è scritto è soggetta al fenomeno dell'"infrasettorialità": presenta cioè tecnicismi provenienti da altri settori tra cui il gergo mediatico, economico e politico.[113] Sul piano del suo contesto extralinguistico, invece, mentre lo scopo del prototesto potrebbe essere assimilabile al ruolo del manuale, quello del metatesto oscilla tra la funzione metalinguistica e quella fàtica.[114] La dominante dal punto di vista del lettore modello è infine parzialmente coincidente con la situazione comunicativa in cui si inserisce l'attività traduttiva. In altre parole, il lettore modello potrebbe essere interessato al lavoro traduttivo svolto in questo elaborato. Al contempo però la dominante per il lettore modello del metatesto potrebbe anche essere identificata nell'interesse verso il contenuto referenziale dell'articolo, in quanto corredato di strumenti esplicativi concepiti per avvicinare il destinatario al contesto culturale del prototesto.

Tenendo conto della dominante e dei destinatari ideali del metatesto, la macrostrategia elaborata per tradurre questo articolo ha considerato la teoria dello "spostamento di situazionalità" di Albrecht Neubert cercando di riprodurre integralmente le informazioni del prototesto adeguandosi alle norme redazionali della lingua e cultura italiane.[115] È opportuno far presente il considerevole effetto di straniamento dovuto alla lontananza dalla cultura occidentale da quella taiwanese, la quale, in confronto alla posizione di crescente rilievo occupata dalla cultura cinese sul piano internazionale, riveste ancora un ruolo marginale e spesso conseguente alle azioni intraprese dalla Repubblica Popolare Cinese. Solo una piccola porzione degli eventi di natura socio-politica citati nel prototesto, come le elezioni

---

[112] Per approfondimenti si rimanda a: Federica SCARPA, *op. cit.*, p. 7.
[113] Giovanni ROVERE, "Sottocodici e registri in testi tecnici. Occorrenze e concorrenze", *Rivista Italiana di Dialettologia* ,Vol. 13, 1989,139.
[114] Cfr. Federica SCARPA, *op. cit.*, p. 10.
[115] Albrecht NEUBERT, *Text and Translation*, Leipzig, VEB Enzyklopädie, 1988, p. 123.

presidenziali di Taiwan o la stipula del trattato di libero commercio nel settore dei servizi, hanno goduto di una copertura mediatica globale, avvicinando potenzialmente i lettori modello di altre nazionalità alla realtà taiwanese. Infine, la presenza nel testo di *realia* esterni alla cultura taiwanese è limitata e riguarda principalmente nomi di aziende e istituzioni della Repubblica Popolare Cinese. Tuttavia l'influenza culturale dell'Occidente su Taiwan è forte e riguarda sia l'assetto politico democratico dell'isola sia lo stile di vita e i valori della generazione protagonista dell'articolo. Questo è l'elemento centrale che riduce il sentimento di estraneità culturale nel lettore.

La maggior parte degli interventi di chiarificazione sono stati effettuati all'interno della sezione introduttiva, in cui è stata ripercorsa la storia di democratizzazione dell'isola per spiegare alcune tendenze e caratteristiche specifiche della società taiwanese in contrapposizione a quella cinese. È comunque ragionevole immaginare che il lettore non abbia a disposizione strumenti adeguati a comprendere i riferimenti linguistici e culturali taiwanesi. Per ovviare a questo problema ci si è avvalsi di brevi parafrasi o traduzioni esplicitanti ove necessario. In secondo luogo, in linea con l'intento dell'autrice del prototesto, l'obiettivo dell'elaborato è quello di concentrare l'argomentazione sull'evoluzione e le prospettive future dei movimenti sociali a Taiwan; per questo motivo si è ritenuto opportuno non distogliere l'attenzione del lettore durante la lettura del metatesto tradotto, ma fornire tutti gli elementi utili alla comprensione dello stesso nella sezione introduttiva.

Un discorso particolare va fatto per i numerosi nomi di organizzazioni attiviste e slogan presenti nel prototesto; in questo caso si è deciso di creare traduzioni in italiano diverse caso per caso, a volte facendo uso di note esplicative, altre rinunciando alla musicalità con l'obiettivo di riprodurre il senso originario nonostante l'impossibilità di mantenere gli stessi giochi di parole della lingua di partenza.

3.5 Il rimando connotativo nel titolo

Il titolo del prototesto si compone di due parti: il titolo *yi ye zhang da* 一夜長大 ("cresciuti in una notte") e il sottotitolo *Taiwan dangdai qingnian shehui canyu zhi lanshang* 台灣當代青年社會參與之濫觴 ("le origini della partecipazione dei giovani taiwanesi nella società contemporanea"). Il titolo cita una canzone neomelodica cinese degli anni duemila dell'artista taiwanese Fish Leong. Questa canzone era molto popolare tra gli adolescenti taiwanesi nati negli anni novanta e oggi è considerata uno dei simboli degli anni duemila a Taiwan. Oggetto della canzone è la sensazione traumatica che si sperimenta in seguito a una

separazione inaspettata dal partner e la difficoltà nel superarla. Il testo si chiude con una nota positiva in cui la protagonista realizza che questa esperienza l'ha fortificata e le ha permesso di abbandonare le sue illusioni.

È probabile che l'autrice del prototesto utilizzi questa citazione per parlare ai lettori suoi coetanei, i quali associano la canzone all'infanzia. La protagonista del brano musicale "cresce in una notte" portandosi dentro le ferite che l'hanno disillusa. Allo stesso modo gli attivisti, durante l'occupazione dello Yuan Legislativo (evento che ha avuto luogo, appunto, di notte), sono stati privati improvvisamente delle loro candide illusioni. La traduzione del titolo in italiano è stata ritenuta comprensibile anche senza cercare un corrispettivo musicale nella lingua d'arrivo, considerando più opportuno trasmettere il significato culturale in questa sezione esplicativa.

3.6 Fattori lessicali: nomi propri di persona

Nell'articolo "Yi ye zhang da" troviamo due tipologie di nomi propri di persona:

- nomi di persone di origine cinese;
- nomi di persone di origine taiwanese.

Secondo la consuetudine editoriale diffusa a Taiwan per la resa dei nomi propri di persone di nazionalità o di origine cinese si è deciso di impiegare l'*Hanyu pinyin*, ufficialmente utilizzato nella Cina popolare. L'unica occorrenza di questo genere riguarda Chen Yunlin, presidente dell'Associazione per le Relazioni sullo Stretto di Taiwan (ARTS).

Un ragionamento a parte è stato fatto per i nomi di persona di origine taiwanese. Sebbene dal 2008 l'*Hanyu pinyin* sia stato scelto come sistema ufficiale di trascrizione fonetica dal Ministero dell'Istruzione taiwanese, a Taiwan si continuano a preferire altri sistemi di romanizzazione, come il *Tongyong pinyin* e il *Wade-Giles*. Questa tendenza si verifica anche in molti casi di romanizzazione dei nomi di persona poiché la maggior parte della popolazione taiwanese non usa ancora l'*Hanyu pinyin*. Sulla base di queste considerazioni, si è deciso di ricercare caso per caso quale fosse la trascrizione adottata nei profili pubblici (ad esempio LinkedIn) appartenenti ad ogni persona di nazionalità taiwanese citata nell'articolo. Per gli individui afferenti al mondo accademico è stata adottata la trascrizione indicata nelle loro pubblicazioni e abstract in lingua inglese. Nei casi in cui non si è potuti risalire a pubblicazioni autografe dei soggetti citati, si è optato per la trascrizione maggiormente ricorrente sui media taiwanesi tradotti in inglese, ad esempio nei quotidiani online, nelle pagine enciclopediche, nei curricula vitae digitali e nei forum. Questa scelta è

coerente con l'obiettivo di aumentare l'accessibilità dei temi trattati nell'articolo a tutti i potenziali lettori privi di una solida base linguistica in cinese mandarino ma interessati ai casi di studio di Taiwan, dell'attivismo civile o del sistema democratico taiwanese.

3.6.1 Toponimi

Anche per i toponimi si è ritenuto ragionevole adottare una strategia analoga a quella usata per la romanizzazione dei nomi di persona di origine taiwanese. Nel metatesto è stata impiegata la trascrizione in *Wide-Giles* per le città e le istituzioni taiwanesi, tra cui Taipei e Lo-sheng. Il nome della capitale taiwanese infatti, non rispetta lo standard ufficiale di romanizzazione in *pinyin* ed è maggiormente nota a livello internazionale nella versione riportata nel metatesto. L'unica eccezione è costituita dal distretto di Dabu, la cui trascrizione in *pinyin* è risultata maggiormente diffusa nelle traduzioni ufficiali in lingua inglese e per il quale si è comunque indicato in nota a piè di pagina anche la variante in *Wade-Giles*. Per i riferimenti ai luoghi pubblici, alle aree urbane e ai nomi di istituzioni, in mancanza di traduzioni ufficiali in italiano, sono state create traduzioni apposite. Inoltre, nei casi in cui il prototesto contenesse forme abbreviate, si è ritenuto opportuno tradurre in forma estesa il nome nel metatesto e sono state indicate in nota a piè di pagina le diciture in cinese integrali. Di seguito sono riportate nella tabella le traduzioni ex novo con a fianco le traduzioni ufficiali in lingua inglese e il link di riferimento:

cinese	cinese integrale	*pinyin*	italiano	inglese	fonte della traduzione inglese
核四	第四核能發電站	-hé sì -dì sì hénéng fādiànzhàn	Centrale nucleare di Lungmen	-Nuclear Power Plant 4 - NPP-4	http://www.aec.gov.tw/english/
台北市捷運工程局		táiběi shì jiéyùn gōngchéng jú	Dipartimento dei trasporti metropolitani	Department of Rapid Transit Systems (DORTS).	http://www.DORTS.gov.Taipei/np.asp?ctNode=15458&mp=115001
中國大陸		zhōng guó dà lù	Cina	Mainland China	http://dict.cn/%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E5%A4%A7%E9%99%86

中科	中部科學工業園區	-zhōngkē -zhōngbù kēxué gōngyèyuánqū	Parco Scientifico della Taiwan Centrale	Central Taiwan Science Park	http://www.ctsp.gov.tw/chinese/00home/home.aspx?v=1
自由廣場		zì yóu guǎng chǎng	Piazza della Libertà	Liberty Square	http://www.cksmh.gov.tw/eng/index.php

3.6.2 Lessico tecnico

Una caratteristica peculiare dello stile dell'autrice è la mescolanza di diversi registri linguistici. Termini colloquiali di uso quotidiano, come *baobao xingxiang* 寶寶形象 "da bravi bambini", convivono con espressioni tecniche appartenenti all'ambito giornalistico, a quello sociologico e a quello politico.

Tuttavia la prosa si avvicina in linea generale a quella accademica, sebbene il testo non sia scritto per una rivista del settore. Di seguito sono riportati i lessemi afferenti ai diversi linguaggi settoriali divisi per categoria:

TERMINI DEL DIRITTO

cinese	*pinyin*	italiano
法律專業者	fǎlǜ zhuānyè zhě	esperti di diritto
居住權	jūzhù quán	diritto di residenza
勞工權益	láogōng quányì	diritti dei lavoratori
強徵農地	qiángzhǐ nóngdì	esproprio forzato
強制驅離	qiángzhì qūlí	sgombero forzato
人權	rén quán	diritti umani
修法層面	xiū fǎ céng miàn	proposta di modifica della legge
徵收	zhǐshōu	esproprio

TERMINI DELLA SOCIOLOGIA

cinese	*pinyin*	italiano
參與者	cānyùzhě	partecipanti; attivisti
激進	jījìn	estremisti
警盾	jǐng dùn	scudi

糾察線	jiūchá xiàn	picchettaggio
抗爭現場	kàngzhēng xiànchǎng	protesta sul campo
社會脈動	shèhuì màidòng	stimoli sociali
社運	shèyùn	movimento sociale
性別平權	xìng bié píng quán	parità tra i sessi
學運	xuéyùn	movimento studentesco
鎮暴警察	zhènbào jǐngchá	le squadre antisommossa

TERMINI DEL LESSICO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

cinese	*pinyin*	italiano
重啟談判	chóngqǐ tánpàn	riaprire i negoziati
中國因素	zhōngguó yīnsù	fattore Cina

TERMINI DEL LESSICO POLITICO

cinese	*pinyin*	italiano
黨國	dǎng guó	partito di Stato
黨國體系	dǎngguó tǐxì	sistema del partito di Stato
黨主席	dǎngzhǔxí	capo di partito
地方首長	dìfāng shǒuzhǎng	dirigenti locali
國民黨	guó mín dǎng	KMT
集會遊行法/ 集遊法	jíhuì yóuxíng fǎ/ jí yóu fǎ	legge sulle assemblee e le parate
立法院	lìfǎyuàn	Yuan Legislativo
輪替	lúntì	alternanza politica
民進黨	mínjìndǎng	DPP (Partito Democratico Progressista)
任副總統	rèn fù zǒng tǒng	vicepresidente
縣長	xiànzhǎng	capo della contea
行政院	xíngzhèngyuàn	Yuan Esecutivo
中央政府	zhōngyāng zhèngfǔ	governo centrale

3.6.3 Materiale lessicale straniero

All'interno di questa sezione, è analizzato il caso dell'espressione 小確幸 *xiao quexing* (tradotto nel metatesto con "piccole gioie della vita"), entrata nell'uso a Taiwan come calco dal giapponese. Vediamo la parola nel contesto del prototesto:

> 台灣當前的青年世代，從來被長輩們喚作「草莓族」，在媒體呈現的形象多是玩物喪志、不思努力、著迷小情小愛小確幸、缺乏責任感與企圖心、不關心社會脈動，和他們創造台灣經濟奇蹟的父母觀念天差地遠。[p. 111][116]

> La nuova generazione dei giovani taiwanesi è ancora definita dagli adulti e dai media la "Generazione Fragoline": dedita alle sciocchezze, svogliata, superficiale nei sentimenti, aggrappata alle piccole gioie della vita, poco responsabile, senza ambizione e indifferente agli stimoli sociali. Un atteggiamento ben lontano da quello dei suoi predecessori, fautori del miracolo economico taiwanese.[p. 21][117]

Il termine, inventato dallo scrittore giapponese Haruki Murakami, è composto di tre caratteri, letteralmente significa "piccola (*xiao* 小) felicità sincera (*quexing* 確幸)": non esiste, in italiano, una parola che renda l'espressione. Dapprima la parola era utilizzata in senso neutrale: l'aggettivo "piccola" in questa collocazione implica in sé l'aspetto semplice e ingenuo delle piccole felicità della vita. Tuttavia i giovani taiwanesi hanno iniziato a utilizzarla, soprattutto sulle piattaforme online, con un significato più profondo: da quando a causa degli alti tassi di disoccupazione è venuta meno ogni fiducia e certezza nel futuro, esistono soltanto queste piccole e malinconiche felicità.[118] Nell'ottica degli adulti tale mancanza di stabilità nelle nuove generazioni è vista in modo negativo come una rinuncia a ogni obiettivo concreto a favore di un insensato attaccamento a soddisfazioni futili. Di conseguenza anche la parola che si riferisce a tale atteggiamento ha assunto un'accezione negativa.

[116] Il numero di pagina si riferisce all'articolo originale cinese.
[117] Il numero di pagina si riferisce alla traduzione italiana nella presente tesi.
[118] Cfr.: https://wapbaike.baidu.com/item/%E5%B0%8F%E7%A1%AE%E5%B9%B8/81496?adapt=1, consultata il 23/11/2016.

3.6.4 Materiale linguistico autoctono

All'interno di questa sezione si intende in primo luogo analizzare alcuni slogan citati dall'autrice e secondariamente osservare il caso dell'impiego della lingua taiwanese nell'articolo.

3.6.4.1 Gli slogan

Con il termine slogan è definita in italiano una "formula sintetica, espressiva e facile da ricordarsi, usata a fini pubblicitari o di propaganda".[119]
Lo slogan in lingua cinese fa uso come in italiano di accorgimenti ritmici e sintattici finalizzati all'efficacia espressiva, come la rima, la simmetria e altre figure di significato e di parola. L'efficacia degli slogan impiegati durante i movimenti sociali descritti nel prototesto deriva dalla loro brevità e dal tono perentorio volto a facilitarne la ripetizione orale ritmica. La definizione di slogan fornita da Sabatini ben si adatta alla strategia di formulazione dei corrispettivi cinesi citati nel prototesto:"Il loro essere 'formula' fa perno su processi di eufonia e la loro efficacia, intesa come capacità di pronta memorizzazione e immediato riuso, si struttura attraverso espedienti presi in prestito dalla poesia."[120].

La maggioranza degli slogan scritti per le manifestazioni citate nell'articolo sono composti da un numero di caratteri pari a quattro o a multipli di quattro. Solitamente per ottenere maggiore musicalità e ritmo si compongono di parole o espressioni abbreviate. Ciò li rende particolarmente difficili da comprendere a una prima lettura soprattutto se non sono chiare le istanze della protesta. Data l'elevata specificità linguistica di queste espressioni, non è stato possibile trovare corrispettivi in italiano in grado di trasmettere la stessa musicalità ed eufonia. Coscienti di questo ostacolo, si è puntato alla resa del loro significato a discapito della forma ritmica e della simmetria compositiva. Di seguito, sono riportati due slogan incontrati nel prototesto che hanno presentato particolari difficoltà in fase di traduzione e le soluzioni adottate nei rispettivi casi:

- 戒嚴傳統，全新感受 *jieyan chuantong, quanxin ganshou* ("la tradizione della legge marziale, una nuova esperienza").

[119] Vocabolario Treccani online, http://www.treccani.it/vocabolario/slogan/ ,consultata il 02/02/2017.
[120] Francesco SABATINI, *Il messaggio pubblicitario da slogan a prosa-poesia*, Rimini, Il Ponte, 1968, p. 1046.

Figura 4: Manifestanti di Fragole Selvatiche accampati in Piazza della Libertà. (Fonte: www.flickriver.com)

Questo slogan è stato formulato in occasione della protesta di Fragole Selvatiche nell'autunno del 2008. Vediamo lo slogan nel contesto del prototesto:

> 然而更重要的，是這群年輕學子直到那個秋天才頓悟：完成第二次政黨輪替的台灣尚未落實百分之百的民主，這使國民黨過去的專制威權終於被想起、被談論。那個秋天的自由廣場，是許多大學生的台灣現代政治史啟蒙課，野草莓學運中最常使用的標語即是：「戒嚴傳統，全新感受。」[p. 114]

> Ancora più importante è ciò che questo gruppo di giovani studenti ha compreso quell'autunno: la seconda alternanza politica non aveva portato all'attuazione di una vera democrazia e aveva rievocato il passato autoritario del KMT. In Piazza della Libertà quell'autunno molti studenti universitari hanno imparato una lezione illuminante sulla storia politica di Taiwan e all'interno del movimento lo slogan più comune divenne: "la legge marziale tradizionale, una nuova esperienza".[p. 27]

Le difficoltà incontrate nella resa di questo slogan hanno interessato sia il piano formale che quello dei contenuti. Riguardo al primo, non è stato possibile mantenere in traduzione la simmetria che caratterizza la disposizione dei caratteri cinesi. Lo slogan è composto di quattro parole, strutturate nell'ordine "verbo in funzione attributiva–sostantivo, avverbio–verbo". Per rendere questa struttura è necessario nominalizzare il verbo presente in prima posizione, quindi una traduzione letterale dello slogan suonerebbe così "la tradizione dell'applicazione della legge marziale, la sentiamo di nuovo". La disposizione originale delle parole nello slogan inoltre accosta i due elementi *chuangtong* 傳統 (tradizione) e *quanxin* 全新 (completamente nuovo) concettualmente opposti producendo una contrapposizione semantica. Nella traduzione di questa formula, l'unico elemento che è stato ritenuto

funzionale mantenere in traduzione è il segno d'interpunzione che spezza il messaggio in due parti. Riguardo alla strategia studiata per la resa formale dello slogan, si è puntato alla formulazione di una frase nominalizzata e compatta. Nella prima metà dello slogan, si è ritenuto necessario omettere l'elemento verbale nominalizzando il segmento: "la tradizione della legge marziale", mentre nella seconda metà, oltre alla nominalizzazione del verbo è stata eliminata la traduzione del rafforzativo *quan* 全 in *quanxin* 全新 traducendo semplicemente con "nuovo".

Per quanto riguarda il contenuto dello slogan, la maggiore difficoltà ha riguardato il rimando storico-politico presente cui allude. Come spiegato nella sezione introduttiva al presente lavoro di tesi, Taiwan ha vissuto sotto il regime autoritario del KMT per quasi quarant'anni. In quell'epoca ogni forma di pubblico dissenso era bandita dalle autorità secondo le disposizioni della legge marziale. Una volta abolito il regime e fondata la democrazia, dopo solo due mandati amministrativi del Partito Democratico, nel 2008 le elezioni sono state nuovamente vinte dal KMT. Nel novembre dello stesso anno, il movimento delle Fragole Selvatiche è diventato, per parte della società civile, un'occasione per manifestare il proprio dissenso nei confronti del ritorno del Partito Nazionalista al potere. La sensazione che il ritorno del KMT avesse portato con sé un irrigidimento delle autorità nei confronti della libertà di protesta in strada fu tra le maggiori preoccupazioni denunciate dai manifestanti. In un altro punto del prototesto troviamo un riferimento esplicito dell'autrice al timore espresso dall'opinione pubblica di essere ritornati al sistema del partito di Stato (*dangguo tixi* 黨國體系), la formula di governo del KMT durante il regime:

> 政黨輪替帶給這一代社運青年的主要影響有三：其一是對藍綠兩大黨皆不信任；其二是本土意識的內化；其三是在 2008 年第二次政黨輪替後，<u>對黨國體系遲來的爆炸式</u>覺醒。[p. 112]

> L'alternanza di potere ha inciso in tre modi sui giovani attivisti dell'ultima generazione: in primo luogo ha generato sfiducia sia nel Partito Nazionalista (KMT) che in quello Democratico Progressista (DPP); secondariamente ha consolidato il senso di appartenenza alla propria terra natia; infine, dopo la seconda alternanza nel 2008, <u>ha condotto alla presa di coscienza travolgente, benché in ritardo, di cosa significasse il ritorno del KMT al potere</u>. [p. 24]

Alla luce di questi chiarimenti, il significato intrinseco dello slogan assume una valenza sociale precisa: l'opinione pubblica conosce il suo diritto di difesa della libertà d'espressione.

- 出關播種 *chuguan bozhong* (“stop all’isolamento, adesso spargiamo i semi dei nostri pensieri”).

Figura 5: I capi dell’occupazione dello Yuan Legislativo terminano ufficialmente il presidio. (Fonte: news.ltn.com.tw)

Questo slogan, ideato dai manifestanti del movimento dei Girasoli, è apparso alla fine dell’occupazione dello Yuan Legislativo. La parola *biguan* 閉關 da cui deriva l’espressione *chuguan* 出關 si riferisce, nello specifico, all’atto di isolarsi per evitare di essere disturbati al fine di studiare con concentrazione; *chuguan* 出關 significa letteralmente “uscire dalla stanza in cui si studia intensamente”. *Bo zhong* 播種 è un’espressione metaforica che letteralmente significa “spargere i semi”. Per creare questo slogan, i partecipanti al movimento si sono probabilmente ispirati a un discorso pronunciato dall’attivista democratico Zhan Yihua (詹益樺) che nel 1989 si suicidò dandosi fuoco durante il funerale di un altro attivista, Zheng Nanrong (鄭南榕), entrambi ricordati per le loro battaglie per la libertà d’espressione:

> “鄭南榕是一顆偉大而美好的種子，我也想成為一顆偉大而美好的種子。”[121]
> Zhang Nangrong è stato un grande e bellissimo seme. Anche io voglio diventarlo.

L’espressione contiene dunque due riferimenti culturali che i manifestanti hanno utilizzato per indicare le motivazioni della fine della loro occupazione dello Yuan, che si è prolungata per diversi giorni e in seguito alla quale sono tornati a interagire con il pubblico. Dopo più di venti giorni di occupazione, i manifestanti hanno realizzato che il modo più corretto per far sentire la propria voce era abbandonare la strategia dell’occupazione illecita del Parlamento e proseguire in strada la propria campagna di protesta. La seconda metà dello slogan riferita alla metafora dei “semi” ha rivelato maggiori difficoltà nella comprensione del suo significato più intimo. Nel prototesto l’autrice utilizza questa figura lessicale in numerosi passi. Lungo tutto il testo ricorre infatti l’immagine metaforica delle persone coinvolte nel

[121] Fonte del testo originale: http://sites.ccvs.kh.edu.tw/guidance/doc/17899 visitata il 03/02/2017.

movimento viste come semi, che devono diffondere i loro ideali da un lato con la partecipazione attiva alle manifestazioni, dall'altra tenendosi informati senza necessariamente essere attivisti. Di seguito sono riportate le occorrenze del termine nel testo:

> 這些人都成為議題擴散的種子，一部分人加入抗爭，另一部分在日常生活中持續接收議題資訊，使運動同時能在青年之間的談話和網路討論中擁有能見度。[p. 111]

> Queste persone diventarono "semi" che diffusero la consapevolezza del problema, alcune prendendo parte attiva alla protesta, altre continuando la loro vita ma tenendosi sempre informate, così che il caso sopravvivesse tra le conversazioni e i dibattiti della rete. [p. 22]

> 「出關播種」、「分進合擊」，口號是這麼喊的， 318 學運的參與者本身亦是這些年社運累積的能量所播下的種子。[p. 120]

> Alcuni slogan del movimento del 18 marzo furono "Stop all'isolamento, adesso spargiamo i semi dei nostri pensieri", "colpiamo l'obiettivo comune da diversi fronti". Gli studenti divennero i semi dell'energia accumulata nei movimenti sociali precedenti. [p. 38]

In questo passaggio, l'autrice impiega la figura del seme nella stessa accezione in cui la intendeva Zhan Yihua inserendo simbolicamente l'attività del movimento dei Girasoli nella tradizione cui diede vita il sacrificio dell'attivista. Si ipotizza che nel lettore modello del prototesto questa associazione di idee sia immediata. Lo stesso rimando connotativo si trova anche negli esempi seguenti:

> 以筆者見，這本身就是播種。[p. 120]

> A mio parere, anche questo fu parte dello "spargere i semi". [p. 38]

> 然而相對的，這些場合召喚更多群眾、帶進新血的「播種功能」值得肯定。[p. 121]

> Tuttavia, queste occasioni radunano molte persone, e bisogna riconoscere che portano nuova linfa alla capacità di "seminare".

In questo ultimo esempio, l'autrice pone tra virgolette l'espressione "capacità di seminare". Tuttavia, nel metatesto, si è ritenuto opportuno enfatizzare unicamente il termine "seminare" poiché il contesto ci consente di leggere tale espressione senza che sia alterata l'immagine figurativa che l'autrice vuole sottolineare. Inoltre, per mantenere l'ambito

semantico della metafora, attinente alla botanica, si è deciso di tradurre l'espressione *xinxue* 新血 (lett. "sangue nuovo") con "linfa".

3.6.4.2 Espressioni nelle lingue autoctone

All'interno del prototesto è stato osservato l'impiego di un'espressione in lingua taiwanese. L'espressione "割稻仔尾" (*ge dao zi wei*, in taiwanese: gua diu a muye) significa letteralmente: "tu non cresci il tuo proprio riso ma vai a raccogliere quello cresciuto da altri". In generale, si riferisce all'appropriazione illegittima del frutto del lavoro e del merito altrui così da evitare lo sforzo che implica; nell'articolo è utilizzato a proposito del tentativo compiuto da parte del Partito Democratico all'opposizione di associarsi al movimento per protestare contro il Partito Nazionalista. Vediamo l'espressione nel suo contesto:

> 在這個脈絡下參與近年反核行動的青年生力軍之中，相當多都表達了對民進黨的不信任。近年其他社會運動亦然，不願遭外界抹綠，更怕被民進黨「割稻仔尾」。[p. 113]

> Da qualche anno anche gli altri movimenti sociali non volevano più essere sfruttati per riabilitare il DPP agli occhi del mondo, e ancora meno permettere al DPP di appropriarsi dei loro risultati. [p. 25]

Le dimostrazioni a livello mediatico di simpatia nei confronti delle istanze dei manifestanti erano osteggiate dal movimento, che non si schierava né con il Partito Democratico, né con i nazionalisti, soltanto contro il governo.

Questo idioma è un'espressione taiwanese e, poiché il dialetto di Taiwan non ha una propria forma scritta ufficiale, l'autrice l'ha traslitterata con caratteri in cinese mandarino. Per questo motivo l'espressione non risulta comprensibile se considerata come un idioma cinese, ma soltanto i lettori consapevoli della sua origine taiwanese e capaci di leggerla con la pronuncia in dialetto sono in grado di afferrarne il significato. Per maggiori approfondimenti sulle specificità della lingua taiwanese si rimanda al capitolo introduttivo 1.1.2 (aspetti culturali di Taiwan: la lingua taiwanese).

In questa sezione è stato ritenuto inoltre necessario spiegare le difficoltà riscontrate nella traduzione di alcuni elementi lessicali afferenti alla variante taiwanese del cinese mandarino. L'autrice inserisce nell'articolo numerosi termini appartenenti al gergo giovanile utilizzato a Taiwan. Per la natura stessa del cinese parlato a Taiwan, non è possibile rintracciare alcune di queste parole o espressioni nei vocabolari online solitamente utilizzati

per tradurre dal cinese. In fase di traduzione, è stato cruciale l'aiuto da parte di studenti taiwanesi madrelingua che hanno suggerito una traduzione in inglese dei termini sopra citati.

Di seguito è riportato in tabella il lessico di uso corrente a Taiwan trovato nel prototesto che ha assunto un significato diverso rispetto al corrispettivo in cinese mandarino e ha quindi necessitato maggior attenzione da parte del traduttore per formulare una traduzione italiana *ad hoc*.

cinese di Taiwan	*pinyin*	italiano
獨派	dú pài	pro-indipendenza
共業	gòng yè	affare condiviso
機廠	jī chǎng	officina di deposito
扣連	kòu lián	interazioni
迫遷	pòqiān	esproprio forzato
商轉核四 (abbr. per 商業運轉)	shāng zhuǎn hé sì (shāng yè yùn zhuǎn).	messa in funzione dell'NPP-4
省籍情結	shěngjí qíngjié	complesso provinciale
社運素人	shèyùn sùrén	attivisti neofiti
外省家族	wài shěng jiā zú	gruppo dei cinesi del continente
遠算不上	yuǎn suàn bù shàng	ben lontano dal
院民	yuànmín	residenti
愈發	yùfā	ancor più
在光譜上	zài guāngpǔ shàng	se si valutano in chiave politica (lett.:"considerando uno spettro")
占領行動	zhànlǐng xíngdòng	occupazione

3.7 Fattori grammaticali: lingua isolante e lingua flessiva

Prima di analizzare il prototesto sul piano morfosintattico, si è ritenuto necessario introdurre brevemente le differenze principali nella struttura sintattica della lingua italiana rispetto a quella cinese.

Da un punto di vista morfologico, la lingua cinese appartiene a una diversa tipologia linguistica rispetto all'italiano. La prima è di tipo isolante ed è quindi caratterizzata

dall'assenza quasi totale di morfologia.[122] I rapporti grammaticali sono evidenti grazie alla posizione delle parole all'interno della frase e mediante l'aggiunta di particelle che svolgono funzioni sintattiche specifiche. L'italiano è una lingua flessiva, in cui all'identità dei suffissi corrisponde normalmente la correlazione degli elementi del discorso. Il passaggio dal sistema grammaticale cinese a quello italiano richiede quindi che si riconoscano le componenti lessicali e l'ordine delle parole del prototesto per poi dedurne le funzioni grammaticali. Una volta individuate tali funzioni serve occuparsi della riorganizzazione di queste relazioni secondo le norme morfosintattiche della lingua italiana.

Anche per quanto riguarda la sintassi sono molte le differenze tra la lingua cinese e quella italiana. Mentre di norma nella prima la relazione tra le frasi è di coordinazione o paratassi, nell'italiano le frasi sono spesso organizzate in rapporti di ipotassi, di subordinazione e coordinazione attraverso componenti lessicali e punteggiatura. Il traduttore deve quindi interpretare correttamente la natura delle relazioni tra le diverse frasi, aiutandosi con le informazioni desumibili dal contesto e trasponendo il significato originale mediante l'esplicitazione dei collegamenti logico-semantici secondo le convenzioni della lingua di arrivo.

3.7.1 Pronomi personali connotati sessualmente

All'interno del prototesto l'autrice in più di un'occasione descrive esperienze personali in prima persona. Tuttavia in questi casi il pronome personale *wo* 我 (io) non compare quasi mai da solo ma è sempre seguito da una congiunzione che lo lega ad altri soggetti della frase: *wo yu* 我與…(io e…). Nella maggior parte dei casi l'autrice utilizza il pronome personale alla prima persona plurale *women* 我們. In alcuni casi troviamo il pronome personale *ni* 妳 coniugato al femminile dalla presenza del radicale *nü* 女. Vediamone un esempio e la soluzione traduttiva adottata:

> 當赤裸裸的暴力加諸人身，<u>我們</u>僅憑肉身去面對國家政策不容妥協的壓迫，一夜之間，<u>妳</u>不再能夠天真，<u>妳</u>甚至再也不相信體制。[p. 112]

> Quando la violenza pura si impone sulla gente, sei solo carne contro le politiche nazionali. Opponendoti senza compromessi, perdi la tua ingenuità e la fiducia nel sistema. [p. 22]

[122] Magda ABBIATI, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992, p. 109.

Questa variante lessicale è utilizzata raramente nel cinese mandarino, in cui si tende ad impiegare la forma generica *ni* 你, ma è ancora piuttosto diffusa nella lingua scritta a Taiwan. L'intento dell'autrice è di coinvolgere il lettore con l'utilizzo del "tu generico" ma al contempo di utilizzare la variante femminile del pronome per riferirsi a se stessa in quanto protagonista delle vicende narrate. Nella lingua d'arrivo questa sfumatura di genere non è riproducibile, da ciò l'esplicitazione in questa sezione del commento.

3.8 Organizzazione sintattica

Uno degli aspetti particolari riscontrati nel prototesto è che, nonostante la tendenza paratattica della lingua cinese, lo stile espressivo dell'autrice predilige un'organizzazione sintattica molto simile a quella delle lingue occidentali, in cui i nessi logico-sintattici sono esplicitati con congiunzioni ipotattiche. Questa caratteristica del prototesto in alcuni casi ha facilitato la resa in traduzione consentendo di mantenere tali nessi nel metatesto, in altri ha reso necessario lo spezzamento dei periodi in frasi brevi come spiegato in dettaglio nella sezione 3.8.2 (Separazione di frasi). Di seguito riportiamo le congiunzioni incontrate nel prototesto raggruppate per tipologia:

- Congiunzioni coordinative: 並，並且，而，及， 以及，此外， 一方面…另一方面，不但…而且 ，不僅…同時…可謂投下， 不但…更，一部分…另一部分，其一…其二…其三，以及，一種…另一種;
- Congiunzioni avversative: 但是， 可是， 而;
- Congiunzioni finali: 為了，為， 為的是;
- Congiunzioni causali: 也正因此， 由於 …因此，因為因此， 由於， 也因此， 因， 因而;
- Congiunzioni ipotetiche: 若是，如果，倘若;
- Congiunzioni concessive: 不過， 雖然…但是，然而， 即使…卻， 無論;
- Congiunzioni inclusive: 除了， 其中， 除此之外;
- Congiunzioni esclusive: 除了;
- Congiunzioni temporali: 當前， 當時， 從來， 至 ，當， 從…進而，即，通常，在此之後， 先前， 此時， 姑且;

Passando da una lingua in cui prevale la funzione aspettuale del verbo a un'altra in cui, invece, è importante rendere la consequenzialità temporale, è stato necessario in alcuni casi modificare la struttura del periodo. Inoltre, è stato opportuno trasformare le frasi interrogative dirette in interrogative indirette, così che il testo risultasse più scorrevole. Riportiamo qui due esempi di questo genere di interventi:

> 沒有線外參與者各種資源的供應與行動協助，沒有 NGO 工作者以經驗扶持和教戰，這個學運根本撐不起來，更別說抵禦親中幫派人士的威脅。[p. 115]

> Senza l'aiuto e le risorse dei partecipanti esterni e senza i consigli delle ONG sulle strategie di lotta, il movimento studentesco non ha resistito ed è stato svilito dalle minacce dei malviventi pro Cina. [p. 29]

Nell'esempio riportato, non troviamo elementi che connotino temporalmente la frase nel passato: mancano infatti le particelle aspettuali che denotano la compiutezza dell'azione e mancano i riferimenti temporali. Inoltre, le negazioni presenti collocherebbero le azioni nel presente. Tuttavia il contesto ci informa che questo avvenimento è avvenuto precedentemente al movimento dei Girasoli, infatti riguarda il movimento delle Fragole Selvatiche che, apprendiamo dal testo, ha avuto luogo nel novembre del 2008. Di seguito vediamo il passaggio da una frase interrogativa diretta a una indiretta.

> 不少企業主疑惑著為何愈來愈多青年不追求經濟發展？ [p. 114]

> Molti imprenditori si chiedono perché sempre più giovani non contribuiscano invece allo sviluppo economico del Paese. [p. 27]

3.8.1 Nominalizzazione

Il prototesto contiene numerosi esempi di determinazione nominale. Secondo questa costruzione i determinanti possono essere costituiti da nomi e verbi attributivi seguiti o meno dalla particelle *de* 的 o *suo* 所, da specificatori del nome e da gruppi nominali che indicano possesso. La funzione di determinante è stata svolta nella maggioranza delle occasioni da interi predicati che in italiano sono stati tradotti in modo diverso a seconda del contesto. Un esempio interessante in merito alla determinazione nominale è il seguente, in cui troviamo la nominalizzazione relativa con *suo* 所. La struttura così come si presentava nel prototesto

vedeva la presenza dei soggetti *jingli* 經歷 e *guancha* 觀察 e di *sheyun canyuzhe* 社運參與者 e *meiti gongzuozhe* 媒體工作者 come complementi predicativi del soggetto. Nel tentativo di alleggerire la struttura della frase nella lingua d'arrivo il ruolo di soggetto è stato trasferito direttamente sul pronome personale di prima persona singolare sottinteso, attraverso un'operazione di eliminazione dei nessi espliciti:

> 依筆者作為同屬這個世代的社運參與者和媒體工作者所經歷與觀察[…][p. 111]
> Da attivista contemporanea e operatrice dei media […] [p. 21]

Nel corso della traduzione, diverse motivazioni di natura stilistica e funzionale hanno guidato il traduttore verso la produzione di un testo caratterizzato da una sintassi chiara e compatta. Come si può notare anche dall'esempio seguente, il ricorso all'ipotassi, nonostante possa dare vita a una complessità sintattica maggiore, è in grado di conferire chiarezza e scorrevolezza al testo, rendendolo maggiormente fruibile al lettore.

> 把抗爭者汙名化為「暴民」，最直接地以中產階級無組織公民姿態表明自身「非暴民」的，正是白衫軍。 [p. 117]
> Mentre i manifestanti venivano screditati dai cittadini della classe media che li considerava estremisti, chi si presentò nel modo più diretto come moderata fu l'armata delle camicie bianche. [p. 33]

L'esempio in cinese presenta due costruzioni particolari: la costruzione tema commento e la costruzione con 把 *ba*. Inoltre, il tema è rappresentato da una frase nominalizzata (把抗爭者汙名化為「暴民」，最直接地以中產階級無組織公民姿態表明自身「非暴民」) che funge da determinante nominale del soggetto sottinteso *xueyun* 學運 (movimento studentesco). Letteralmente, la traduzione sarebbe stata: (il movimento studentesco) che stigmatizzava i manifestanti definendoli "estremisti"e che sottolineava la natura non estremista della sua stessa massa disorganizzata di cittadini (manifestati), era proprio l'armata delle camicie bianche. In questo caso, si è ritenuto inopportuno mantenere la struttura tipicamente cinese del tema-commento, come si è ritenuto poco elegante esplicitare la costruzione con 把 *ba* mediante una costruzione relativa. Di conseguenza, nel tentativo di mantenere il senso della frase, il tema è stato reso con una subordinata temporale e il commento è stato esplicitato con una subordinata relativa.

Altri metodi impiegati per compattare la struttura sintattica hanno compreso l'uso del participio passato e della nominalizzazione, come negli esempi sottostanti:

［…］盲目的經濟發展所造成的傷害［…］[p. 114]

[…] il danno causato dalla crescita sregolata […][p. 27]

［…］公民社會所接受［…］[p. 112]

［…］consensi nella società civile［…］[p. 22]

3.8.2 Separazione di frasi

In questo capitolo sono riportati alcuni esempi dal prototesto e sono commentate le scelte svolte in sede di traduzione per adattare il metatesto alle aspettative del destinatario e al contesto di pubblicazione. Nel corso della traduzione, per ragioni di natura funzionale è stato ritenuto utile "smembrare" alcune strutture ipotattiche molto complesse, rendendole più scorrevoli e fruibili al lettore. I metodi adottati per compattare la struttura sintattica hanno incluso la separazione di periodi ricchi di subordinate attraverso un uso intensificato della punteggiatura, dell'impiego del participio presente e del gerundio e della nominalizzazione.

La lingua cinese consente la formulazione di periodi di notevole lunghezza sia mediante frasi indipendenti separate da virgole (frasi paratattiche) che attraverso strutture ipotattiche. In fase di traduzione e riformulazione, non è stato sempre consigliabile mantenere tali strutture inalterate poiché vi è stato il rischio di appesantire la lettura con frasi ricche incisi. Tuttavia, ogni qual volta si è deciso di spezzare il testo in frasi più brevi dalla struttura più semplice inevitabilmente nel passaggio sono andate perse parte delle connessioni logiche che nel prototesto consentivano all'autrice di esprimere procedimenti ragionativi comprensibili su un piano di lettura ragionata. Ad ogni modo si è cercato di mantenere i nessi logici delle frasi subordinate attraverso l'uso di congiunzioni di significato analogo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di questa strategia:

包括此次 318 學運，現場參與者盡可能切割與民進黨的關係，雖不拒絕民進黨人「以個人名義到場參加」，然而對外也同樣公開譴責在野的民進黨未盡監督之責，無疑對這個街頭出身並自稱跟人民站在一起的政黨甩了一大巴掌，也使民進黨「被社運邊緣化」的現象昭然若揭。[p. 113]

> Questo atteggiamento fu adottato anche nel movimento del 18 marzo, quando gli attivisti rifiutarono ogni legame con il DPP ma accettarono la partecipazione a livello personale di partecipanti pro-DPP.
> I manifestanti esterni denunciarono pubblicamente la mancata opposizione del DPP al KMT, tirando senza dubbio un grosso schiaffo al partito nato dalle proteste in strada e autodefinitosi "dalla parte del popolo"; ciò rese ancor più evidente il fenomeno della sua marginalizzazione da parte del movimento. [p. 25]

Le tattiche impiegate per alleggerire la sintassi di questo periodo hanno coinvolto l'uso del gerundio, l'impiego del punto e del punto e virgola. Vediamo un altro esempio:

> 因此，當白狼張安樂於立院外嗆抗議學生「不配當中國人」時，立刻在網路上被搭配學生們一臉漠然的表情，做對比圖廣為流傳，圖片上的文字寫著：「本來就不是啊。」青年世代自我認同僅是台灣人而非中國人的比例高於其他年齡群，這也解釋了何以近年因「中國因素」而爆發的抗爭之中，總是年輕人眾多。[p. 113]

> Di conseguenza, quando Chang An-lo, detto il "lupo bianco"[123], provocò gli studenti in protesta fuori dallo Yuan Legislativo dicendo "non vi meritate di essere cinesi", immediatamente su internet apparve un'immagine della sua faccia con sotto la reazione indifferente degli studenti e la didascalia: "infatti non lo siamo".
> La proporzione di giovani della nuova generazione che non si identificano né come taiwanesi né tantomeno come cinesi è superiore a quella di qualsiasi altra fascia di età. [p. 26]

In questo caso la microstrategia adottata ha riguardato la separazione di un nesso logico che univa l'episodio narrato con la frase che nel metatesto è stata resa indipendente. Il contesto infatti ci consente di collegare le due frasi in una relazione consequenziale grazie al tema degli studenti che si associa a quello dei giovani nella frase successiva.

[123] Malvivente taiwanese a favore della riunificazione, ex latitante in Cina ora candidato in politica a capo del partito pro unificazione.

3.9 Fattori testuali: la struttura tematica

Oggetto di questo capitolo sono le peculiarità del prototesto, con particolare attenzione alla struttura morfosintattica e a quella compositiva, e le decisioni prese in fase di traduzione per mantenere tali caratteristiche nel metatesto, modificandole in funzione della fruibilità nella lingua d'arrivo.

Per quanto riguarda la struttura compositiva, l'articolo è introdotto da una breve premessa, che riassume il contenuto del testo e inserisce gli eventi narrati in un contesto storico. Il corpo del testo è composto da sei paragrafi, aventi ognuno un titolo che in modo sommario ne presenta il contenuto: il lettore può così decidere di concentrarsi soltanto sui paragrafi di suo interesse, sebbene sia necessaria la conoscenza dell'articolo nella sua interezza per comprendere ogni sezione in modo completo. I periodi del prototesto sono lunghi e presentano generalmente più di un tema, fra cui solitamente uno (talvolta due) coincide con il soggetto logico principale. La progressione tematica dei periodi segue infatti due modalità:

- *progressione tematica costante:* differenti verbi e oggetti dipendono dallo stesso tema, che coincide con il soggetto logico;[124]
- *meccanismo della determinazione nominale*, cui si è accennato nel capitolo precedente.

In merito alla coerenza testuale, questa è ottenuta per mezzo dell'impiego diffuso di costrutti connettivi che guidano il lettore nel ragionamento (affrontati in dettaglio nella sezione 3.11 dedicata al registro) e con la divisione in capitoli, che aiuta il lettore a strutturare gli elementi dell'analisi man mano che si aggiungono dettagli al testo.

3.9.1 Note e citazioni

Il prototesto è privo di note esplicative a fondo pagina. Nel metatesto invece sono state inserite ventinove note a piè di pagina. La natura delle note varia di caso in caso ma molte esplicitano concetti dati per scontato nel prototesto e difficili da incorporare nel metatesto. Lo stile di stesura delle note del metatesto ha puntato alla brevità e alla chiarezza, rimandando eventualmente ad approfondire le tematiche mediante il suggerimento di testi o autori specifici.

Un'altra particolarità del flusso informativo del prototesto è costituita dall'uso frequente delle virgolette cinesi tradizionali 「」 correntemente impiegate nella variante del cinese scritto di Taiwan e Hong Kong.

[124] Angela FERRARI , Luciano ZAMPESE, *Dalla Frase Al Testo*, Bologna, Zanichelli, 2000, p. 354.

L’autrice utilizza le virgolette in modo peculiare, con finalità diverse nei vari casi, in particolare:

- mettere in evidenza espressioni metaforiche, figurate, definizioni poco rigorose oppure che sottintendono un giudizio personale, ad esempio l’espressione coniata dall’autrice stessa “attivisti neofiti” (*sheyun suren*「社運素人」);
- citare in forma diretta discorsi o scritti di altri oppure riferire gli slogan utilizzati dai manifestanti; ad esempio: “ci rimborsereste voi?” (*ni han pei de qi*「你咁賠得起」), domanda formulata dall’esponente del DPP Annette Lu in visita al lebbrosario Lo-sheng. In questo passaggio la citazione diretta delle parole della segretaria di partito è funzionale a dare maggior enfasi alla diegesi. Queste testuali parole infatti sono molto famose a Taiwan perché sono associate allo scandaloso atteggiamento di indifferenza del governo nei confronti dei malati residenti al Lo-sheng ai quali fu imposto lo sgombero per fare spazio ai lavori di costruzione del deposito della rete metropolitana.
- trascrivere i contenuti dei cartelli utilizzati durante la manifestazione o l’occupazione;
- riferirsi a eventi di cronaca noti all’opinione pubblica attraverso i nomi a essi dati da parte dei media; ad esempio l’“incidente dei trenta secondi” (*sanshi miao shijian* 「三十秒事件」) che si riferisce al momento della revisione in Parlamento del trattato di libero commercio nel settore dei servizi. Secondo una grande fetta dell’opinione pubblica infatti, questa fase si è svolta in un tempo eccessivamente breve per consentire una reale rinegoziazione degli accordi a vantaggio delle parti taiwanesi coinvolte. Quell’episodio ha fornito il *casus belli* dell’occupazione dello Yuan Legislativo;
- riferirsi ai nomi dati dall’autrice stessa ai modelli di lotta sociale: ad esempio il “modello Lo-sheng” (*le sheng moshi* 「樂生模式」), “modello fragole selvatiche” (*yecaomei moshi*「野草莓模式」). Dopo la prima occorrenza delle espressioni citate, è stato deciso di rimuovere le virgolette nelle occorrenze successive.
- riportare in forma indiretta espressioni di uso comune, ad esempio “non legge a fondo e non pensa” (*bu kanwan bu sikao*「不看完、不思考」). Riguardo a questo esempio vale la pena mostrare come si è deciso di intervenire in traduzione. Di seguito è riportato il passo da cui è tratta:

受限於媒體性質及版面，也不容易將其前因後果交待完整，加上台灣多數閱聽人習慣「不看完、不思考」，以致大眾所見多為片段零碎的訊息，難以討好也難以傳遞完整資訊。.[p. 117]

Limitare il problema alla natura dei media e della stampa non permette però di spiegare in modo esaustivo questo disinteresse.
In realtà la maggior parte del pubblico taiwanese non ama leggere né ragionare, di conseguenza le masse ricevono messaggi per lo più frammentari ed è difficile trasmettere informazioni complete.[p. 32]

La resa letterale del sintagma in cui è racchiusa l'espressione tra virgolette sarebbe stata "inoltre tanti spettatori taiwanesi sono abituati a 'non leggere fino in fondo e non pensare'". In italiano non è necessario mantenere virgolettata questa espressione per trasmettere il senso della frase, quindi per ragioni di scorrevolezza e coerenza aspettuale si è preferito riformulare la frase. Tra le modifiche effettuate si è provveduto a spezzare il periodo e sostituire il verbo *xiguan* 習慣 "essere abituato a" con "amare". Questa ultima scelta è stata determinata dalla volontà di rendere nel metatesto l'enfasi che l'autrice, attraverso l'uso delle virgolette, pone sulla mancata abitudine dei taiwanesi di informarsi in modo critico e approfondito. Il verbo "amare" infatti ha un'accezione più forte del verbo "avere l'abitudine di" e convoglia il senso di "dedicarsi con convinzione" a una certa attività.

L'autrice del prototesto fa uso in modo limitato anche delle parentesi tonde. Queste sono impiegate per aggiungere incisi o dettagli esplicativi al testo, con le stesse modalità impiegate correntemente in italiano. Tuttavia per questioni di eleganza formale si è preferito rendere queste parentesi nel metatesto con incisi tra virgole. L'unico caso di mantenimento delle parentesi tonde nel metatesto ha riguardato un inciso composta da una lista di eventi:

其中最具代表性的如反美麗灣、反國光石化、反迫遷、反農地徵收（例如大埔案、反中科等）的抗爭行動，都從鄉土關懷出發，重新定義人與環境，或說人與土地的關係。[p. 114]

Le più rappresentative sono state le azioni contro il Miramar hotel, contro la compagnia Kuokuang Petrochemical e i casi di sfratto e di esproprio forzato di terreno agricolo (il caso Dabu, il Parco Scientifico della Taiwan Centrale e altri). [p. 23]

L’autrice del prototesto è ricorsa all’impiego delle parentesi per elencare una lista all’interno di una macrolista scandita da virgole. Questa strategia si è rivelata valida anche nella resa del metatesto ed è stata lasciata invariata.

Nei casi in cui le virgolette del prototesto servivano a evidenziare particolari parole o espressioni da analizzare, si è preferito ricorrere al corsivo:

> 當時野草莓的命名，結合向 1990 年「野百合」致敬的「野」和翻轉草莓族污名語境的「 草莓」［…］[p. 114]

> Fragole Selvatiche riprende il termine *selvatiche* in onore del movimento del 1990 Giglio Selvatico e ribalta il termine denigratorio *fragoline* della Generazione Fragoline. [p. 28]

In un’altra occasione invece, l’uso del corsivo nel metatesto è stato un’aggiunta del traduttore per sottolineare la sfumatura di significato nel prototesto che non era stata segnalata dall’impiego delle virgolette:

> ［…］因此整個晚會與其說是行動，不如稱之為活動。[p. 117]

> Perciò questo evento piuttosto che *azione* è meglio definirlo *attività*. [p. 32]

L’ultimo esempio degno di nota in questa sezione riguarda il trasferimento delle virgolette che nel prototesto connotavano un’intera espressione a una sola parola nel metatesto, considerata la parola chiave del messaggio:

> 野草莓為保持所謂「學運的純潔性」，將現場參與者以一條線分成學生及聲援公民兩種，明確劃出身分的分野。[p. 115]

> Le Fragole Selvatiche, per mantenere la cosiddetta “purezza” del movimento studentesco, avevano diviso con una linea in piazza gli studenti dai cittadini solidali, per marcare i diversi status. [p. 28]

Per i restanti casi, il mantenimento delle virgolette è stato ritenuto inappropriato o superfluo nella lingua di arrivo.

3.10 Problemi culturali: il “complesso provinciale”

Durante la lettura preliminare del prototesto e la fase di traduzione, si è avuta la possibilità di confrontarsi con riferimenti culturali sconosciuti che hanno avuto bisogno di apposite ricerche e della formulazione di soluzioni traduttive esplicitanti.

Al fine di non creare incomprensioni nel lettore modello del metatesto, che si suppone possieda un bagaglio limitato di conoscenze riguardo alla storia e alla società taiwanesi, sono state redatte ventinove note a piè di pagina nel metatesto, alcuni approfondimenti integrati nel presente commento traduttologico e l’ampia sezione introduttiva nella prima parte del presente elaborato.

In questa sezione è trattato un tema rivelatosi poco chiaro al campione di lettori del metatesto privi di conoscenze pregresse nel settore degli studi orientali: il cosiddetto “complesso provinciale”. Per spiegare questa espressione, che nell’originale cinese si legge *shengji qingjije* 省籍情結, è necessario fare alcune premesse sulle comuni categorie in cui è divisa la popolazione taiwanese. La società taiwanese fa una distinzione tra *waishengren* 外省人 (lett. “persona delle province esterne”) e *bendiren* 本地人(nativo) o *taiwanren* 臺灣人 (Taiwanese). Il primo appellativo si riferisce alle persone originarie della Cina continentale e ai loro figli e nipoti che si sono trasferiti permanentemente a Taiwan nel secolo scorso. Il più intenso flusso migratorio di questo gruppo di cinesi ebbe inizio nel 1945 e raggiunse il suo picco in seguito alla sconfitta del Partito Nazionalista Cinese da parte di Mao Zedong (毛泽东), che nel 1949 provocò la ritirata di Chiang Kai-shek e dei suoi sostenitori sull’isola.

Oggi, scrive l’autrice nell’articolo, la generazione dei discendenti dei *waishengren* si considera taiwanese a tutti gli effetti; tuttavia questo tipo di classificazione tra taiwanesi e cittadini “importati” dalla Cina è ancora in uso. Un altro termine del prototesto legato a questo tipo di distinzione è *guozu qinggan* 國族情感 (sentimento di identità nazionale) con il quale si definisce l’allontanamento identitario dalla Cina da parte dell’ultima generazione di discendenti dal gruppo etnico dei “cinesi continentali” (nel prototesto: *waisheng jiazu* 外省家族).

Alla luce di questo contesto socio-culturale è possibile comprendere le considerazioni dell’autrice del prototesto riguardo al cambio di atteggiamento dei giovani cittadini taiwanesi nei confronti di questo metodo di distinzione:

此外，中華民國政權流亡日久，如今外省家族出身的青年已是第三代，筆者聽多位外省家庭友人提過「無法認同家人的政治觀」，並強調自己是台灣人。從省籍情結的降低，也可見本土化的端倪。

因此，當白狼張安樂於立院外嗆抗議學生「不配當中國人」時，立刻在網路上被搭配學生們一臉漠然的表情，做對比圖廣為流傳，圖片上的文字寫著：「本來就不是啊。」青年世代自我認同僅是台灣人而非中國人的比例高於其他年齡群，這也解釋了何以近年因「中國因素」而爆發的抗爭之中，總是年輕人眾多。[p. 113]

Inoltre, dai tempi dell'esilio forzato della Repubblica di Cina a oggi, i giovani discendenti dei cinesi continentali sono già arrivati alla terza generazione. Io stessa ho sentito amici di famiglia di origine cinese dire "non riesco a condividere l'opinione politica dei miei familiari" e sottolineare il loro essere taiwanesi. Dal ridimensionamento del "complesso provinciale", sono stati visibili anche segnali di maggior attenzione al territorio locale. Di conseguenza, quando Chang An-lo, detto il "lupo bianco", provocò gli studenti in protesta fuori dallo Yuan Legislativo dicendo "non vi meritate di essere cinesi", immediatamente su internet apparve un'immagine della sua faccia con sotto la reazione indifferente degli studenti e la didascalia: "infatti non lo siamo". Ciò spiegherebbe anche perché nelle lotte esplose negli ultimi anni contro il fattore Cina fossero sempre coinvolti moltissimi giovani. [p. 26]

Di seguito riportiamo l'immagine citata dall'autrice che ritrae il capo del partito pro unificazione Chang nel tentativo di fare leva sul complesso provinciale per provocare gli studenti definendoli immeritevoli di far parte della Cina.

Figura 6: (Fonte: www.appledaily.com.tw).

Secondo l'autrice del prototesto, il sentimento di appartenenza culturale alla Cina era ancora uno strumento di ricatto per la generazione passata, nella quale una parte della popolazione continuava a considerarsi momentaneamente in esilio a Taiwan. Tuttavia al giorno d'oggi l'identità nazionale taiwanese non consente più a personaggi come Chang di fare presa sulla porzione più giovane della popolazione.

Al di là dell'opinione formulata nell'articolo, il così chiamato fattore Cina (*zhongguo yinsu* 中國因素) è ancora uno degli argomenti chiave del dibattito all'interno dell'opinione pubblica taiwanese. Ne troviamo conferma all'interno del prototesto in riferimento alla protesta anti monopolio dei media:

> 談太陽花的合流效應之前，我們得先觀察它的前哨戰，即反媒體壟斷運動。 2012 年是名符其實的多事之秋，［…］隨後又傳出中嘉有線電視系統、壹傳媒集團收購案，在公民團體質疑旺旺中時將壟斷台灣媒體之時［…］反媒體壟斷運動吸引了憂慮旺中集團背後可能挾帶中資的群眾，也吸引了不滿台灣媒體生態的青年族群，「議題因素」與「中國因素」在此找到共同的著力點。由於 2011 年眾多事件已累積出台灣社會對政府不信任的氛圍，反媒壟雖主要針對民間企業旺旺中時集團，但也是為了向 NCC 審查施加壓力。[p. 118]

> Prima di parlare dei Girasoli, dobbiamo osservare il suo precedente, la campagna anti-monopolio dei media. Il 2012 fu un anno movimentato. […] Successivamente scoppiarono i casi relativi a China Network System e all'acquisizione di Next Media Group. Vari gruppi di cittadini iniziarono a contestare l'accentramento dei mezzi di comunicazione sotto il Want Want China Times. […] Il movimento anti monopolio dei media fece crescere la preoccupazione che Want Want China Times Group intendesse importare ingenti capitali cinesi all'oscuro della società civile. Nel frattempo numerosi gruppi di giovani erano insoddisfatti della situazione dei media a Taiwan, così le problematiche interne e il fattore Cina hanno trovato un terreno di impegno comune. Già dal 2011 si era diffusa una certa sfiducia nei confronti del governo e la protesta contro il monopolio dei media, benché rivolta alla compagnia Want Want China Times, contestava in realtà l'aumento della censura da parte della Commissione Nazionale delle Comunicazioni.

In questo passaggio si fa riferimento a una serie di fatti di cronaca che alimentarono le proteste durante il 2012. L'intera questione ruota intorno alla minaccia percepita dalla società taiwanese riguardo al passaggio di proprietà delle più importanti aziende taiwanesi nel settore delle comunicazioni nelle mani di gruppi societari cinesi. L'opposizione all'influenza cinese, considerata nociva per l'autonomia di Taiwan, si manifesta soprattutto in ambito economico. Il timore principale della popolazione taiwanese è che il passaggio del monopolio mediatico

alla società cinese sia in realtà una manovra del governo della Repubblica Popolare Cinese per imporre forme di censura e controllo che limiterebbero la libertà di espressione nella Repubblica di Cina.[125]

Per la comprensione del presente e di altri rimandi culturali interni al prototesto ci si è rivolti a persone taiwanesi. In particolare, si è cercato di interpellare studenti universitari e docenti sia conosciuti personalmente sia incontrati attraverso piattaforme online. Inoltre, si è rintracciata una partecipante del movimento dei Girasoli che si è gentilmente offerta di spiegare alcuni aspetti tecnici dello svolgimento dell'occupazione, ad esempio le dinamiche del picchettaggio cui si accenna nel prototesto. Per le spiegazioni inerenti alle espressioni in lingua giapponese e taiwanese, ci si è rivolti a un ex studente madrelingua laureato in diritto che ha esposto le sue opinioni riguardo al movimento per l'abolizione della pena di morte, al discorso fatto da Chang e alla questione dell'allontanamento dei movimenti sociali dalle istanze del DPP. Infine si è deciso di contattare personalmente l'autrice del prototesto che tuttavia non ha potuto esplicitare alcuni aspetti del testo risultati poco chiari in fase di traduzione. Per la comprensione di alcuni passi ostici per la loro struttura sintattica ci si è rivolti a una ex studentessa madrelingua cinese laureata a Taiwan e insegnante di lingua cinese come seconda lingua.

3.11 Stile e registro

Lo stile espositivo dell'autrice del prototesto è stato descritto nella sezione riguardante la tipologia testuale di questo commento traduttologico. In questa sede diamo una definizione del registro impiegato ipotizzandone la funzionalità in relazione al pubblico a cui l'articolo idealmente si rivolge. Per analizzare il registro dell'articolo è stato ritenuto necessario soffermarsi in primo luogo sulle specificità terminologiche degli argomenti affrontati e secondariamente sull'analisi dei fattori testuali, ponendoli da ultimo in relazione al contesto comunicativo offerto dalla rivista. Questa sezione conclude il presente commento traduttologico e si allinea alle scelte adottate riguardo la macrostrategia e le microstrategie traduttive in fase di traduzione. Vediamo in che modo è possibile connotare il registro del presente testo secondo i piani di analisi citati. A proposito del primo livello, le scelte terminologiche seguono una tendenza generale all'impiego di frasi dal registro misto, a tratti familiare e più adatto al linguaggio parlato e in altri colto e accademico, preferendo le strutture ipotattiche a quelle paratattiche. Passando al contesto divulgativo, secondo la

[125] Cindy SUI, "Next Media's Taiwan sale raises fears about media freedom", *BBC News*, 29 novembre 2012, http://www.bbc.com/news/business-20536846, consultata il 22/11/2016.

classificazione degli stili e dei registri fornita da Luca Serianni, il prototesto possiede elementi riconducibili sia al registro di un editoriale che a quello di un articolo di cronaca.[126] In particolare gli elementi che ascrivono il registro del prototesto alla prima categoria sono il carattere argomentativo del testo, il quale "procede in modo lineare, scandendo le fasi del ragionamento in capoversi […]" e in cui "I fatti – o almeno i dati che lo scrivente presenta come tali – […] sono separati dalle opinioni."[127] Un altro elemento che permette di accostare il registro del prototesto a quello di un editoriale è il metodo di svolgimento del tessuto argomentativo. Troviamo infatti l'impiego comune di connettivi e coesivi per diversi obiettivi tra cui articolare il ragionamento (*suoyi* 所以, *yiner* 因而, *guci* 故此, *women ye budebu chengren* 我們也不得不承認, *li suo dang ran* 理所當然), fornire esempi a sostegno della propria tesi (*liru* 例如, *piru* 譬如, *zi wo rentong* 自我認同), permettere la deduzione delle conseguenze dalle premesse (*yinci* 因此, *tangruo ruci* 倘若如此), smentire un'opinione (*xiandui laishuo* 相對來說, *ze* 則). Per quanto riguarda gli elementi appartenenti all'articolo di cronaca, il prototesto descrive numerosi episodi di cronaca. Questi sono sempre raccontati dal punto di vista dell'autrice la quale, per dare enfasi alla narrazione, ricorre all'aggiunta di particolari non verificabili ma verosimili:

> 每一個參與者在進入街頭場域後，會隨其本身特質和遭遇而發展出不同的思考，在這一點上，大型街頭抗爭扮演了不可或缺的「敲門磚」角色。[p. 121]
>
> Ogni partecipante, una volta in strada, ha portato con sé le proprie caratteristiche ed esperienze e, confrontandosi, ha sviluppato pensieri diversi. [p. 39]

e impiega aggettivi definiti da Serianni "di bassa informatività"[128] quali ad esempio "il dolore vero" (*zhenshi de tengtong* 真實的疼痛), "la violenza pura"(*luoluo de baoli* 裸裸的暴力).

Per soddisfare i requisiti stilistici del registro da applicare nel metatesto italiano, si è scelto di tradurre i verbi non connotati temporalmente con il passato remoto, inserendo così i nessi di *consecutio temporum* necessari nella resa finale del testo. Si è inoltre mirato a ridurre le ripetizioni enfatiche funzionali nel prototesto ad avvicinare l'emittente e destinatario ma inadatti al registro del contesto d'arrivo.

Considerando questa differenza, nella traduzione è stato necessario trovare soluzioni che accordassero la forma alla materia trattata, agendo sul testo in modo più incisivo: nel

[126] Luca SERIANNI, *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino, 2012, p. 200.
[127] *Ibidem.*
[128] *Ibidem*, p. 197.

rendere in italiano passi in cui lo stile diventa più informale si è leggermente innalzato il registro uniformandolo a quello richiesto in questi contesti dalla lingua d'arrivo. Per ristabilire la giusta distanza dal lettore modello del metatesto, si è ricorso maggiormente allo stile nominale, alla neutralizzazione delle interrogative dirette e all'impiego di verbi impersonali.

4. Glossario

DATE E PERIODI STORICI

CINESE	PINYIN	ITALIANO
318		18 marzo
323		23 marzo
白色恐怖	báisè kǒngbù	Terrore Bianco
二二八	èr èr bā	incidente del 28-02-1947
日治時期	rìzhì shíqī	colonizzazione giapponese

NEOLOGISMI DELLA STAMPA E FATTI DI CRONACA

CINESE	PINYIN	ITALIANO
中國工作船	zhōngguó gōngzuò chuán	navi cinesi
你咁賠得起	nǐ gān péi de qǐ	Ci rimborsereste voi?
大埔案	dàbù àn	caso Dabu
後太陽花時代	hòu tàiyánghuā shídài	Era post-Girasoli
王家	wángjiā	caso della famiglia Wang
第三勢力	dì sān shìli	terza forza
藍綠	lán lǜ	verde-blu

NOMI DI AZIENDE

CINESE	PINYIN	ITALIANO
中嘉 (中嘉网路股份有限公司)	zhōng jiā / zhōngjiā wǎnglù gǔ fènyǒuxiàn gōngsī	China Network System
國光石化	guó guāng shíhuà	Kuokuang Petrochemical
壹傳媒 (壹传媒有限公司)	yī chuán méi / yī chuán méi yǒuxiàn gōngsī	Next Media Group

旺中 (旺旺中時)	wàng zhōng /wàng wàng zhōng shí	Want Want China Times Group

NOMI DI FILM, LIBRI E CANZONI

CINESE	PINYIN	ITALIANO
一夜長大	yī yè zhǎng dà	cresciuti in una notte

NOMI DI MOVIMENTI SOCIALI E ASSOCIAZIONI

CINESE	PINYIN	ITALIANO
六步一跪	liù bù yī guì	Sei passi, una genuflessione
反媒壟 (反媒體壟斷運動)	fǎn méi lǒng (fǎn méi lǒngduàn yùndòng)	anti-monopolio dei media; protesta contro il monopolio dei media
反廢死	fǎn fèi sǐ	anti abolizione della pena di morte
反服貿 (服務貿易)	fǎn fúmào (fúwù màoyì).	anti CSSTA (Cross-Strait Service Trade Agreement)
反核(核能)	fǎn hé	anti-nucleare
反核運動	fǎn hé yùndòng	movimento contro il nucleare
反滅農	fǎn miè nóng	salvaguardia dell’agricoltura lett. “contro l’estinzione dell’agricoltura”.
反美麗灣	fǎn měilì wān	costruzione del Miramar hotel
反蘇花高 (高速公路)	fǎn sūhuā gāo (gāosù gōnglù)	contro il piano di ristrutturazione dell’autostrada Suhua
反迫遷	fǎn pòqiān	contro i casi di esproprio forzato
反都更(都市更新)	fǎn dūxīn (dūshì gēngxīn).	lotta al rinnovamento urbano
台灣農村陣線	táiwān nóngcūn zhènxiàn	Fronte Rurale di Taiwan

服貿	fú mào	Accordo di libero commercio nel settore dei servizi, CSSTA
樂生保留自救會	lè shēng bǎoliú zì jiù huì	Gruppo di autoaiuto Lo-sheng
白衫軍	bái shān jūn	armata delle camicie bianche
野百合	yě bǎihé	Giglio Selvatico
野草莓	yěcǎo méi	Fragole Selvatiche
關廠工人	guānchǎng gōngrén	alleanza degli operai contro la chiusura delle fabbriche
青年樂生聯盟	qīngnián lè shēng liánméng	Lega Giovanile Lo-sheng
黑島青	hēi dǎo qīng	Gioventù dell'Isola Nera
黑色島國青年陣線	hēisè dǎoguó qīngnián zhènxiàn	Fronte Giovanile della Nazione Dell'Isola Nera

NOMI PROPRI DI PERSONA

CINESE	PINYIN	ITALIANO
呂秀蓮	lǚ xiùlián	Annette Lu
周錫瑋	zhōu xīwěi	Chou Hsi-wei
張俊雄	zhāng jùnxióng	Chang Chun-hsiung
張安樂	zhāng ānlè	Chang An-lo
江國慶	jiāng guóqìng	Jiang Guoqing
蘇貞昌	sūzhēnchāng	Su Tseng-chang
陳水扁	chén shuǐbiǎn	Chen Shuibian
陳雲林	chén yúnlín	Chen Yunlin
仲丘	zhòng qihoū	Hong Zhongqiu
李明璁	lǐ míng cōng	Mingtsung Lee
黃國昌	huáng guó chāng	Huang Kuochang

NOMI PROPRI DI SITI WEB

CINESE	PINYIN	ITALIANO
八卦板	bā guàbǎn	“bacheca gossip”
批踢踢	pī tī tī	PTT

TERMINI DEL DIRITTO

CINESE	PINYIN	ITALIANO
人權	rén quán	diritti umani
修法層面	xiū fǎ céng miàn	proposta di modifica della legge
勞工權益	láogōng quányì	diritti dei lavoratori
居住權	jūzhù quán	diritto di residenza
徵收	zhǐshōu	esproprio
強制驅離	qiángzhì qūlí	sgombero forzato
強徵農地	qiángzhǐ nóngdì	esproprio forzato
法律專業者	fǎlǜ zhuānyè zhě	esperti di diritto

TERMINI DELLA SOCIOLOGIA

CINESE	PINYIN	ITALIANO
參與者	cānyùzhě	partecipanti; attivisti
性別平權	xìng bié píng quán	parità tra i sessi
抗爭現場	kàngzhēng xiànchǎng	protesta sul campo
社會脈動	shèhuì màidòng	stimoli sociali
社運	shèyùn	movimento sociale
學運	xuéyùn	movimento studentesco
糾察線	jiūchá xiàn	picchettaggio
警盾	jǐng dùn	scudi
鎮暴警察	zhènbào jǐngchá	le squadre antisommossa

激進	jījìn	estremisti

TERMINI DEL LESSICO POLITICO

CINESE	PINYIN	ITALIANO
中央政府	zhōngyāng zhèngfǔ	governo centrale
任副總統	rèn fù zǒng tǒng	vicepresidente
國民黨	guó mín dǎng	KMT
地方首長	dìfāng shǒuzhǎng	dirigenti locali
民進黨	mínjìndǎng	DPP (Partito Democratico Progressista)
立法院	lìfǎyuàn	Yuan legislativo
縣長	xiànzhǎng	capo della contea
行政院	xíngzhèngyuàn	Yuan esecutivo
輪替	lúntì	alternanza politica
集會遊行法/集遊法	jíhuì yóuxíng fǎ/ jí yóu fǎ	legge sulle assemblee e le parate
黨主席	dǎngzhǔxí	capo di partito
黨國	dǎng guó	partito di Stato
黨國體系	dǎngguó tǐxì	sistema del partito di Stato

TERMINI DI RELAZIONI INTERNAZIONALI

CINESE	PINYIN	ITALIANO
中國因素	zhōngguó yīnsù	fattore Cina
重啟談判	chóngqǐ tánpàn	riaprire i negoziati

TOPONIMI

CINESE	PINYIN	ITALIANO
中科	zhōngkē	Parco Scientifico della Taiwan Centrale

中華人民共和國	zhōnghuá rénmín gònghéguó	RPC; Repubblica Popolare Cinese
中國大陸	zhōng guó dà lù	Cina
中華民國	zhōnghuá mínguó	Repubblica di Cina
台北	táiběi	Taipei
大埔	dàbù	Dabu
核四	hé sì	centrale nucleare di Lungmen; NPP-4
樂生	lè shēng	Lo-sheng
自由廣場	zì yóu guǎng chǎng	Piazza della Libertà

VOCABOLI ED ESPRESSIONI DEL CINESE DI TAIWAN E TAIWANESI

CINESE	PINYIN	ITALIANO
共業	gòng yè	affare condiviso
割稻仔尾	gē dào zǐ. wěi (taiwanese: gua diu a muye)	si appropriasse delle loro lotte
占領	zhànlǐng	occupazione
占領行動	zhànlǐng xíngdòng	occupazione
商轉核四	shāng zhuǎn hé sì	messa in funzione dell’NPP-4
在光譜上	zài guāngpǔ shàng	se si valutano in chiave politica
外省家族	wài shěng jiā zú	gruppo dei cinesi del continente
大專	dàzhuān	terzo anno
學運	xuéyùn	movimento studentesco
小確幸	xiǎo què xìng	piccole gioie della vita
愈發	yùfā	ancor più
扣連	kòu lián	interazioni

暴民	bàomín	estremisti
機廠	jī chǎng	officina di deposito
獨派	dú pài	pro-indipendenza
省籍情結	shěngjí qíngjié	complesso provinciale
學運	xuéyùn	movimento studentesco
社運素人	shèyùn sùrén	attivisti neofiti
遠算不上	yuǎn suàn bù shàng	ben lontanto dall’
院民	yuànmín	residenti

5. Conclusioni

Questa tesi propone la traduzione dell'articolo "Cresciuti in una notte" di Liu Meiyu, pubblicato nel 2014 sul periodico taiwanese di argomento sociologico e politico "Pensiero". Nella traduzione dal cinese all'italiano sono state affrontate le specificità linguistiche e lessicali delle aree tematiche della sociologia e delle scienze politiche, specifiche del testo in modo da cogliere le migliori corrispondenze di significato tra le due lingue.

La lettura del prototesto ha richiesto lo studio preliminare degli aspetti sociologici, storici e politici specifici dell'area taiwanese. Per contestualizzare i temi discussi nell'articolo è stato necessario fornire al lettore sia un'introduzione di tipo storico sia un'analisi politica del processo di democratizzazione dell'isola. È stato inoltre necessario introdurre il lettore alla realtà dell'attivismo sociale taiwanese, descrivendo le modalità di azione principali dell'ultima generazione e accennando alle teorie formulate dall'autrice del prototesto. Dal punto di vista lessicale e terminologico, durante la stesura della traduzione, sono stati coinvolte numerose persone di madrelingua taiwanese. In particolare, per assistermi nella resa di termini specifici della sociologia, sono stata coadiuvata dal Professor Guo Renfen, ricercatore di sociologia presso l'Università Nazionale di Taiwan. Per quanto riguarda le espressioni e le parole tipiche della variante del cinese di Taiwan, della lingua orale e del gergo virtuale, ho ricevuto l'aiuto di diversi studenti universitari taiwanesi, alcuni dei quali impegnati nell'attivismo civile e partecipanti al movimento dei Girasoli. Infine, per la resa nella lingua di arrivo, ho sottoposto la traduzione alla lettura di due madrelingua italiani. Queste ultimi sono stati selezionati in modo da rappresentare due tipologie diverse di lettore modello: la prima è rappresentata da un lettore madrelingua esperto di lingua e cultura cinese e taiwanese, a cui è stata sottoposta la lettura del testo italiano a fronte di quello cinese; la seconda è rappresentata da un lettore madrelingua senza alcuna familiarità con la lingua e la cultura cinese, a cui è stata sottoposta la lettura della sola traduzione in italiano. Questa strategia si è rivelata particolarmente efficace nella revisione della traduzione perché ha fatto emergere i problemi relativi alla scorrevolezza grammaticale e sintattica nella lingua di arrivo e ha prodotto un testo fruibile ai lettori che si approcciano per la prima volta ai contenuti trattati nell'articolo.

Particolare attenzione ha richiesto la traduzione di nomi di istituzioni e di opere letterarie taiwanesi di cui non era disponibile una traduzione ufficiale in italiano. In questo caso sono state proposte soluzioni traduttive create *ad hoc* che mantenessero lo stesso significato e la medesima carica espressiva ed evocativa dell'originale.

Dal momento che l'articolo cinese è rivolto a lettori attivisti taiwanesi, i riferimenti alla realtà storica, politica e sociale di Taiwan sono ritenuti parte del bagaglio di conoscenze dei suoi lettori modello. Tuttavia, nella traduzione in italiano, è stata tenuta in considerazione la scarsa conoscenza della realtà taiwanese a livello internazionale e sono stati esplicitati tutti i riferimenti, sia nell'ampia sezione introduttiva alla traduzione sia mediate l'uso di note a piè di pagina.

Altri problemi sono derivati dalla difficoltà nel reperire materiale sulla sociologia applicata al caso di studio di Taiwan in italiano. La maggior parte dei materiali utilizzati nella fase di ricerca sul tema è stata redatta in lingua inglese e cinese.

Questa tesi si aggiunge alla scarsa letteratura italiana sul tema dell'attivismo sociale taiwanese e al contempo evidenzia il valore del materiale in lingua inglese nel facilitare il lavoro di mediazione dal cinese all'italiano di articoli riguardanti tematiche di una certa complessità e specificità.

6. Bibliografia

ABBIATI, Magda, *La lingua cinese*, Venezia, Cafoscarina, 1992.

ANDORNINO, Giovanni Battista, "Le implicazioni del nuovo scenario politico a Taipei", *Orizzonte Cina*, Vol.7, i, 2016, pp. 2-3.

CAO, Debora, *Translating law*, Londra, Multilingual Matters, 2009.

CHEN, Mu-Min, "Taiwan and the South China Sea", in Gunther Shubert (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, p. 499-512.

CONGIU, Francesca, *Il mondo del lavoro a Taiwan. La nascita della classe operaia e la formazione del movimento dei lavoratori*, Cagliari, Università degli Studi di Cagliari, 2006. Tesi di laurea non pubblicata.

FELL, Dafydd J., "Taiwan's Democracy: Towards a Liberal Democracy or Authoritarianism?", *Journal of Current Chinese Affairs*, Vol. 39, II, 2010, pp. 187-201.

FELL, Dafydd J., *Party Politics in Taiwan*, Londra, Routledge, 2005.

FERRARI, Angela, ZAMPESE, Luciano, *Dalla Frase Al Testo*, Bologna, Zanichelli, 2000.

GOLD, Thomas B., "Retrocession and Authoritarian KMT Rule (1945-1986)", in Gunther Shubert (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, pp. 36-50.

GRANO, Simona A., "Ambiente e politica a Taiwan", *Orizzonte Cina*, Vol.7, I, 2016, pp. 5-7.

GRANO, Simona A., "Change and Continuities: Taiwan's Post-2008 Environmental Policies", Journal of Current Chinese Affairs, Vol. 43, III, 2014, pp. 129–159.

GRANO, Simona A., "Environmental issues facing Taiwan", *Taiwan-U.S. Quarterly Analysis*, Vol. 20, 2015, pp. 1-8.

GRANO, Simona A., "Perception of Risk towards Nuclear Energy in Taiwan and Hong Kong", in Carol Jones e Fang-Long Shih (a cura di), *Taiwan in Comparative Perspective*, Vol. 5, 2014, pp. 60–78.

GRANO, Simona A., "The role of social media in environmental protest in China", in Lisheng Dong, Hanspeter Kriesi e Daniel Kübler (a cura di), *Urban Mobilizations and New Media in Contemporary China*, New York, Routledge, 2016 (I ed. 2015), pp. 83-99.

GRANO, Simona A., *Environmental Governance in Taiwan: A New Generation of Activists and Stakeholders*. Londra, Routledge, 2015.

HO, Ming-sho, "Occupy Congress in Taiwan : Political Opportunity, Threat, and the Sunflower Movement", *Journal of East Asian Studies*, Vol. 15, 2015, pp. 69–97.

HO, Ming-sho, "Taiwan's State and Social Movements Under the DPP Government, 2000-2004", *Journal of East Asian Studies*, Vol. 5, III, pp. 401-425.

HUANG, Fu-san, "The First Democracy in the Chinese World: The Kaohsiung Incident and Taiwan's "Political Miracle"", *A Brief History of Taiwan – A Sparrow Transformed into a Phoenix*, Taipei, Government Information Office, 2005, pp. 122-144.

HUGHES, Christopher, *Taiwan and Chinese nationalism*, Londra, Routledge, 1999.

JACOBS, J. Bruce, *Democratizing Taiwan*, Leida, Brill, 2012.

JACOBS, J. Bruce, “Taiwan during and after the democratic transition”, in Gunther SHUBERT (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, pp. 51-67.

LI, Xiaobing, *China at War: An Encyclopedia*, Oklahoma, Xiaobing Li Pubishing, 2012.

LIAO, Ping-hui, WANG, Der-wei, *Taiwan under Japanese colonial rule, 1895-1945 : History, Culture, Memory*, New York, Columbia University Press, 2006.

LIN, Cheng-Yi, “Taiwan–US security relations”, in Gunther Shubert (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, pp. 482-498.

LIU Meiyu 劉美好, “Yi ye zhang da: Taiwan dangdai qingnian shehui canyu zhi lanshang” 夜長大：台灣當代青年社會參與之濫觴 (Cresciuti in una notte: le origini della partecipazione dei giovani taiwanesi nella società contemporanea), in Qian Yongxiang (a cura di), *Sixiang*, Vol. 27, 2014, pp. 111-128.

MANCIOLA, Flavia, in *Belle e impossibili : donne single taiwanesi nella Cina continentale Proposta di traduzione e commento*, Venezia, Ca’ Foscari, 2013, tesi di laurea non pubblicata.

NEUBERT, Albrecht, *Text and Translation*, Leipzig, VEB Enzyklopädie, 1988.

PAOLUZZI, Anna Maria, “Lingua e politica a Taiwan - Il significato del *taiyu* nel contesto politico passato e presente”, in Antonella Ceccagno, Sofia Graziani (a cura di) , *Mondo Cinese*, 122, Milano, Istituto Italo Cinese, 2005.

QIAN, Yongxiang 錢永祥, “Sixiang de qiu suo” 思想的求索 (La ricerca del pensiero), *Sixiang*, Vol. 1, 2006, pp. I-II.

RAWNSLEY, Gary, “Taiwan’s Soft Power and Public Diplomacy”, *Journal of Current Chinese Affairs*, Vol. 43, III, 2014, pp. 161-174.

RAWNSLEY, Gary, “Communicating Taiwan’s Democracy”, *EATS News*, III, pp. 1-3.

RAWNSLEY, Ming Ye T., FENG Chien-san, “Anti–Media-Monopoly Policies and Further Democratisation in Taiwan”, *Journal of Current Chinese Affairs*, Vol. 43, III, 2014, pp. 105–128.

RIGGER, Shelley, “Democratic Transition and Consolidation in Taiwan”, in *Taiwan’s Future in the Asian Century: Toward a Strong, Prosperous and Enduring Democracy* Conference, 2011, pp. 1-16.

RIGGER, Shelley, *Politics in Taiwan*, New York, Routledge, 1999.

ROVERE, Giovanni, “Sottocodici e registri in testi tecnici. Occorrenze e concorrenze”, *Rivista Italiana di Dialettologia*,Vol. 13, 1989, pp. 135-160.

SABATINI, Francesco, *Il messaggio pubblicitario da slogan a prosa-poesia*, Rimini, Il Ponte, 1968.

SCARPA, Federica, “Dimensioni di variazione e caratteri generali delle lingue speciali”, in Federica Scarpa (a cura di), *La traduzione specializzata: un approccio didattico professionale*, Milano, Hoepli, 2008, pp. 1–30.

SCHWAB, Klaus, Rapporto sulla competitività globale 2016-2017, *World economic forum*, Ginevra, 2016.

SERIANNI, Luca, *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino, 2012.

WACKER, Gudrun, "European–Taiwan relations", in Gunther SHUBERT (a cura di), *Routledge Handbook of Contemporary Taiwan*, Londra, Routledge, 2016, pp. 513-528.

WEI, Shu-ge, "Recovery from 'Betrayal': Local Anti-Nuclear Movements and Party Politics in Taiwan", *The Asia-Pacific Journal*, Vol. 14, III, pp. 1-16.

7. Sitografia

"'Taiwan' in Atlante Geopolitico Treccani", 2016, http://www.treccani.it/enciclopedia/taiwan_(Atlante-Geopolitico), consultata il 29-11-2016.

"China's top official makes landmark visit to Taiwan", *The Hindu*, 25 giugno 2014, http://www.thehindu.com/news/international/world/top-china-official-in-landmark-visit-to-taiwan/article6147385.ece, 26-06-2016.

"Clashes welcome Chinese minister in Taiwan", *Taiwan news*, 25 giugno 2014, http://www.taiwannews.com.tw/etn/news_content.php?id=2513263, 26-06-2016.

"History of Constitutional Revisions in the Republic of China", 2000, http://www.taiwandocuments.org/constitution07.htm, consultata il 21-12-2016.

"Protesters occupy Taiwan parliament over China trade deal", *BBC*, 19 marzo 2014, http://www.bbc.com/news/world-asia-26641525, 26-06-2016.

"Taiwan: ancora proteste di piazza e via #CongressOccupied", *La Stampa*, http://www.lastampa.it/Page/Id/2.0.892687171, 1 aprile 2014, 26-06-2016.

"Taiwan: gli abitanti indigeni si oppongono al trattato commerciale con la Cina", *Global Voices*, 1 maggio 2014, https://it.globalvoices.org/2014/05/taiwan-gli-abitanti-indigeni-si-oppongono-al-trattato-commerciale-con-la-cina/, 26-06-2016.

"Taiwan" in *Encyclopedia Britannica*, https://www.britannica.com/place/Taiwan/Cultural-life#ref970529, consultata il 21-12-2016.

2016 Index of Economic Freedom, *Heritage Foundation*, http://www.heritage.org/index/ranking, consultata il 22-11-2016.

Bái láng: Nǐmen bùpèi dāng zhōngguó rén, nǐmen dōu shì zhōngguó rén gàn chūlái de 白狼：你們不配當中國人，你們都是中國人淦出來的 (Lupo bianco: non vi meritate di essere cinesi, siete i cinesi dell'utlima ora!), https://www.youtube.com/watch?v=FvE0FW1UOXg, 26-06-2016 .

CHEN, Ketty W., *The Participant Observer*, http://theparticipantobserverblog.blogspot.it/, 26-06-2016.

CHUNG, Lawrence, "More than 150 injured as police evict student protesters from Taiwan parliament", *South China Morning Post*, 24 marzo 2014, http://www.scmp.com/news/china/article/1455773/taipei-student-protesters-occupy-government-hq-ransack-cabinet-office, 26-06-2016.

COOPER, Mark, "Wild Strawberries: Taiwanese Student Movement Stirs Anew", *Huffington Post*, 1 gennaio 2009, http://www.huffingtonpost.com/marc-cooper/wild-strawberries-taiwane_b_149231.html, 16-10-2016.

Cross-Straits Economic Cooperation Framework Agreement, http://www.ecfa.org.tw/EcfaAttachment/ECFADoc/ECFA.pdf, 26-06-2016.

FENG, John Scot, *Activist profiles: the leaders of the Sunflower Student Movement*, 2014, http://focustaiwan.tw/news/aipl/201403310016.aspx, 26-06-2016.

g0v, http://g0v.tw/en-US/index.html, 17-05-2016.

HUANG, Tai Lin, “White Terror exhibit unveils part of the truth”, *Taipei Times*, 20 maggio 2005, http://www.taipeitimes.com/News/taiwan/archives/2005/05/20/2003255840, 26-06-2016.

HUANG, Tai Lin, SU, Joy, “Chen Replies to Pan-blue Rally Request”, *Taipei Times*, 28 marzo 2004, http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2004/03/28/2003108038, consultata il 23-12-2016.

HUNG, Faith, HUDSON, Dale, “Taiwan to halt construction of fourth nuclear power plant”, *Reuters*, 27 aprile 2014, http://uk.reuters.com/article/2014/04/27/taiwan-nuclear-idUKL3N0NJ08C20140427, 26-06-2016.

Indice dei Paesi alleati diplomatici del Ministero degli Affari Esteri Repubblica di Cina (Taiwan), 2014, http://www.mofa.gov.tw/en/AlliesIndex.aspx?n=DF6F8F246049F8D6&sms=A76B7230ADF29736, consultata il 22-11-2016.

Indice dei Paesi membri delle Nazioni Unite, http://www.un.org/en/member-states/index.html, consultata il 22-11-2016.

Istituto Affari Internazionali, http://www.iai.it/en/iai/about-us, 26-06-2016.

KAO, Camaron, “Print media deal failed: Next Media”, *Taipei Times*, 27 marzo 2013, http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2013/03/27/2003558092, 16-10-2016.

KUO, Adam Trisett, WEI, Katherine, “Activists set conditions to Ma dialogue”, *The China Post*, http://www.chinapost.com.tw/taiwan/national/national-news/2014/03/26/403711/Activists-set.htm, 26-06-2016.

LI, Yitan, *The Consolidation of Taiwanese Identity and its Impact on Cross-Strait Relations*, 2016, https://cpianalysis.org/2016/01/08/the-consolidating-new-taiwanese-identity-and-its-impact-on-cross-strait-relations/ 16-10-2016.

LOA, Iok-sin, “Thousands back saving Losheng Sanatorium”, *Taipei Times*, 16 aprile 2007, http://www.taipeitimes.com/News/front/archives/2007/04/16/2003356820, 26-06-2016.

Many shocked to see car driven with China-registered license on the road in Taiwan, https://www.youtube.com/watch?v=d4J-oYaju0I, 26-06-2016.

MITCHELL, Tom, YANG, Yuan, HORNBY, Lucy, SEVASTOPULO, Demetri, “Beijing hits back at Donald Trump over Taiwan stance”, *Financial Times*, 12 dicembre 2016, https://www.ft.com/content/84f74bd2-c008-11e6-9bca-2b93a6856354, consultata il 22-12-2016.

MyMemory, https://mymemory.translated.net/index.php, 26-06-2016.

National statistics, Republic of China (Taiwan), http://eng.stat.gov.tw/point.asp?index=9, consultata il 22-11-2016.

Ni han peideqi le sheng na ka xi 你咁賠得起--樂生那卡西 (ci rimborsereste voi?), https://www.youtube.com/watch?v=jaEXHdTrs2w, 26-06-2016.

QIU, Chun qin, BIAN Chin feng e LI Xinyin, *Chinese official arrives in Taiwan on unprecedented visit (update 2)*, http://focustaiwan.tw/news/acs/201406250016.aspx, 26-06-2016.

RODGERS, Don, *President Ma’s “Black Box” Problem*, 2015, http://thinking-taiwan.com/president-mas-black-box-problem/, 26-06-2016.

SUI, Cindy, “Next Media’s Taiwan sale raises fears about media freedom”, *BBC News*, 29 novembre 2012, http://www.bbc.com/news/business-20536846, consultata il 22/11/2016.

Taiwan Bar EP6 Democratic Taiwan?, https://www.youtube.com/watch?v=--nYvIsoNEE, 26-06-2016.

Tàiyáng bù yuǎn 太陽不遠 Sunflower Occupation, https://www.youtube.com/watch?v=dLs3tDb1WiI, 26-06-2016.

TEON, Aris, “Taiwan: quale rapporto con la Cina?”, *L’Indro*, 5 maggio 2015, http://www.lindro.it/taiwan-e-il-futuro-dei-rapporti-con-la-cina/, consultata il17-04-2016.

8. Ringraziamenti

Ringrazio la Professoressa Federica Passi per avermi seguito in questo lavoro di tesi, il Professor Guo Renfen della National Taiwan University di Taiwan che mi ha assistito nella scelta dell'articolo da tradurre, per la sua competenza e la disponibilità accordatami.

Ringrazio inoltre l'autrice del testo in cinese Liu Meiyu per la disponibilità e la gentilezza dimostratami.

Ringrazio Mattia Amadio per la revisione del testo in italiano; ringrazio Casdeen Hsu, e Vanessa Huang della National Chung Hsing University, per l'aiuto e le spiegazioni relative al testo cinese.

Ringrazio infine mia sorella e i miei genitori che mi hanno sostenuto in questi anni di studio.